

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

INDICE

COMMA 1		COMMA 9	
Comunicazioni.....	3	Project financing per la realizzazione del Palazzetto dello Sport – Approvazione della concessione – Convenzione. Approvazione di alienazione di cosa futura. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	30
COMMA 2		COMMA 10	
Domande di attualità.....	3	Realizzazione collegamento diretto e opere complementari negli interrati degli alberghi prospicienti il Lungomare della Libertà tra i viali Ariosto e Parini. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	43
COMMA 3		COMMA 11	
Comunicazione utilizzo fondo di riserva.....	17	Protocollo d'intesa contro la violenza sulle donne. Approvazione. (Rel. Ass. Cavalli Francesco).....	44
COMMA 4		COMMA 12	
Variazioni al Bilancio di previsione 2007 e al Bilancio pluriennale 2007/2009. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	17	Delibera del Consiglio Provinciale N. 51 del 03.07.2007 ad oggetto: ordine del giorno a sostegno delle proposte di legge regionale e nazionale che promuovono la parità di accesso tra donne e uomini nelle cariche elettive di rappresentanza.....	47
COMMA 5		COMMA 13	
Piano Comunale di localizzazione dei punti di vendita esclusivi della stampa quotidiana e periodica. Modifica alla deliberazione C.C. n. 11 del 01/03/2007. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	21	Ordine del giorno presentato dal Consigliere Iaia Cosimo, appartenente al gruppo consiliare Forza Italia, relativo ad ex terroristi al Governo.....	47
COMMA 6			
Area programma New Ber's – Approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	22		
COMMA 7			
Area programma denominata “Residence Alba” – Approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	22		
COMMA 8			
Variante cartografica e normativa al vigente PRG per la realizzazione del Palasport in project financing – Adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	30		

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	assente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	presente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 21** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Casadei Alessandro, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Galasso Mario, Berardi Lucio, Vescovi Sabrina, Cavalli Francesco.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 1

Comunicazioni del Presidente e del Sindaco

PRESIDENTE

Con 21 Consiglieri presenti la seduta è valida, diamo inizio a questo Consiglio Comunale.

Le comunicazioni del Sindaco non ci sono, ci sono le comunicazioni del Presidente.

Comunico che il Sindaco ci raggiungerà fra un quarto d'ora, 20 minuti al massimo, perché ha un incontro con il Sindaco di Forte dei Marmi.

Quindi le question time che sono dirette al Sindaco e non agli Assessori verranno fatte slittare alla fine. Inviterei i Consiglieri che hanno question time per il Sindaco di comunicarmelo che le passo in coda.

Se ci sono gli Assessori, gli Assessori sono in grado benissimo di rispondere, ma se è una domanda diretta al Sindaco la facciamo dopo.

COMMA 2

Domande di attualità

PRESIDENTE

Per la prima domanda di attualità è iscritto il capogruppo di Forza Italia Ciabochi.

Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

La prima delle due question time la voglio dedicare alle piste ciclabili, la voglio dedicare alle piste ciclabili e in particolar modo quella che ho potuto apprezzare per la sua pericolosità è stata quella di Viale Ceccarini monte.

Quella lì è veramente pericolosa perché gli stop e le situazioni relative alle biciclette che transitano sono a rischio. Mi riferisco in particolare a quel tratto del Viale Ceccarini monte che, a mio modo

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

di vedere, è da rivalutare e da risistemare, in quanto le macchine che vengono da Via Massaua e che si immettono nel Viale Ceccarini monte, hanno una difficoltà di sporgimento per potersi immettere nel Viale Ceccarini, in quanto la corsia riservata alle biciclette è a ridosso delle recinzioni e spesso e volentieri capita che percorrendo quel tratto di strada, per immettersi, come ho detto, nel Viale Ceccarini, ci sia il pericolo che qualche bicicletta inavvertitamente possa essere oggetto di un incidente stradale.

Dico questo perché lo stop, da come ho visto, in qualche caso è posizionato a ridosso del bordo della strada del Viale Ceccarini, e in qualche caso è nel bordo a filo delle proprietà, delle case che ci sono.

Siccome la sicurezza di questi velocipedi e delle persone che ci passano è legata alla sicurezza e alla protezione delle piste ciclabili, in quanto queste dovrebbero essere protette e sicure, tra virgolette, in quel luogo, credo, non siano affatto sicure.

Chiedo questo perché come è successo e come sta succedendo da altre parti, tipo Via Sicilia, esistono dei cartelli che indicano al ciclista dove deve scendere dalla bicicletta e dove deve risalire in bicicletta. Questo per quanto riguarda la chiarezza. Quindi chiedo all'Assessore Casadei una rivisitazione delle piste ciclabili di Riccione. Molte hanno bisogno di essere ritinteggiate, rimesse a posto, con i catarifrangenti eccetera. E la messa in sicurezza di questo tratto di strada che viene percorso da tantissime persone. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Assessore Casadei, prego.

Ass. CASADEI

Innanzitutto occorre dire che per quanto riguarda Viale Ceccarini monte nella sua interezza è attualmente in cantiere, nel senso che è stato rifatto completamente il tappetino di asfalto, è stata rifatta anche parte della fognatura e parte anche della cordolatura che delimita la sede stradale, il marciapiede, oppure dall'altra parte, verso Rimini, la pista ciclabile. È indubbio che lì è un po' problematica la ciclabile, tanto è vero che è una delle prime che sono state realizzate e non sono di quelle, tra virgolette, tradizionali, protette e dedicate, abbiamo diverse traverse, tra l'altro anche con sensi unici alternati, per cui con difficoltà anche per quanto riguarda le proprietà private di avere una certa visuale. Però per quanto riguarda il progetto che abbiamo approvato, abbiamo cercato di migliorare quello che è possibile, anche se lì ovviamente non possiamo

prevedere una ciclabile, tipo l'ultima che abbiamo fatto, sul Viale D'Annunzio, molto più sicura da questo punto di vista.

Però innanzitutto la segnaletica verrà realizzata per permettere lo stop prima dell'inserimento della ciclabile e dall'altra parte verranno anche inseriti diversi specchi parabolici per permettere a chi arriva in macchina se non altro di vedere chi viene in particolare dal suo senso di marcia.

Per cui dei miglioramenti sono già previsti e sicuramente verranno realizzati nel momento in cui terminerà in generale l'intervento.

Sappiamo però che le traverse sono molte e sarà un tratto di ciclabile che si presenterà comunque molto attraversata e frastagliata, per cui non avremo quella libertà e quella sicurezza, tra virgolette, nel senso che ovviamente bisogna fare attenzione a tutte le segnaletiche che ci sono in altri tratti, questo è doveroso ricordarlo.

Però a fine lavori vedrà che molti dei problemi che c'erano precedentemente verranno risolti.

Per quanto riguarda invece in generale le piste ciclabili, noi abbiamo un capitolo di manutenzione e stiamo da una parte incentivando le ciclabili come allungamento anche dei percorsi, dall'altra facciamo anche della manutenzione. Accolgo l'appello per cercare di migliorare quelli che sono gli interventi anche sulle ciclabili.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Per questa questione intanto trovo nelle parole dell'Assessore una certa soddisfazione. Ripeto, dai sopralluoghi e dalla fruizione di questo tipo di strada, in questo tipo di incrocio, sicuramente l'Ufficio Traffico e gli altri valuteranno quale sarà la migliore soluzione, però a porre lo stop in linea con le proprietà significa, per un automobilista, doversi sporgere quel tanto che il muso... cioè quando uno ha ricevuto la visuale giusta, il muso è già in mezzo alla ciclabile. Sicuramente la valutazione che mi viene spontanea è quella di fare in modo che gli stop vengano fatti al ciglio della strada, cioè tra la ciclabile e la strada, e poi ci vengano messi degli specchi che permettano all'automobilista che viene da Via Massaua o in una di quelle traverse, di poter vedere la questione. In ogni caso ho segnalato questa cosa perché succede a me e succede a tanti altri, che ti trovi una bicicletta e onestamente è fastidioso per tutti potere essere protagonista di un incidente stradale involontario.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi, capogruppo dei Verdi per la Pace.

Cons. CIANCIOSI

Questa domanda mi è stata sollecitata dai residenti di Via Frosinone, la via che congiunge Corso Fratelli Cervi alla Statale e fiancheggia l'Ospedale Ceccarini. Questa strada, soprattutto dopo i lavori di ampliamento fatti all'ospedale, si trova in condizioni pessime, mi riferisco soprattutto al fondo stradale e ai marciapiedi. Sono state rilevate delle buche, degli avallamenti, e i cittadini mi hanno detto che, in quelle condizioni, soprattutto per chi va in bicicletta, diventa pericoloso.

Altra cosa, sempre in quella zona, c'è ancora il cantieramento dei lavori fatti all'ospedale, ci sono ancora delle transenne, ci sono dei teli fatiscenti, recinzioni e quant'altro. Dà la sensazione che si debba ancora continuare, cioè che i lavori nell'area dell'ospedale, debbano ancora continuare, cioè l'aspetto che se ne coglie è degradante per chi l'osserva.

Un'altra cosa, sempre riferita a quell'area: per realizzare l'ala dell'ospedale, il DEA, sono stati tolti, quella volta, 160 alberi più vari arbusti eccetera. Il direttore sanitario, dottor Giannei, promise all'epoca, alle critiche che gli furono state rivolte sull'abbattimento dei numerosi alberi, promise che al termine dei lavori avrebbe provveduto a far ripiantare un numero maggiore di alberi rispetto a quelli abbattuti.

Adesso il comune, dal canto suo, ho visto che ha già messo a dimora 17 pini, li ho contati, per cui il comune ha fatto il suo. Mi chiedo quando la direzione sanitaria rimpiazzerà le alberature. Presumo non in quella zona perché materialmente non c'è lo spazio fisico per poterli mettere, ma un'altra area dove destinarli.

Questa è una domanda rivolta al Sindaco perché interceda presso la Direzione Sanitaria.

PRESIDENTE

Consiglieri, il Sindaco è arrivato, quindi il Sindaco risponde. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Intanto sulla prima parte della domanda voglio sia tranquillizzare Antonio, sia il Consiglio Comunale e i cittadini soprattutto della zona, ma non solo, tutti quelli che frequentano l'ospedale.

In realtà il fatto che i lavori non sembrano terminati, non è una sensazione, è una verità, nel senso che il cantiere dell'Ospedale Ceccarini è tutt'altro che completato. È vero che può apparire

che abbiamo fatto la parte più importante, ma noi non ci accontentiamo: c'è ancora una parte consistente di lavoro che prevede, per la parte esterna, una cosa fondamentale, cioè la demolizione di tutti i fabbricati posticci che attorniano l'ospedale, in particolare quello dove c'è attualmente il laboratorio analisi, il magazzino dell'ospedale, la dermatologia, che verranno tutti trasferiti nella parte centrale vera e propria dell'ospedale, parte nell'ex pronto soccorso, parte nell'ala nuova. Questo comporta ancora un cantiere per diversi mesi che avrà anche delle lavorazioni importanti, perché le demolizioni, oltre a movimentare – come sapete – mezzi pesanti che rovinerebbero di nuovo le strade se le andassimo a sistemare immediatamente, poi c'è bisogno anche di completare l'opera di allaccio delle fognature, quindi va proprio spaccata ancora.

Per cui abbiamo rimandato questa parte di lavori alla primavera inoltrata prossima, tra la primavera e l'estate prossima, in modo che siano successivi al lavoro di demolizione che si farà.

Ho seguito personalmente la piantumazione dei pini, che è solo la prima parte di questo lavoro, perché nella demolizione che faremo si creeranno anche una parte degli spazi necessari per amplificare la piantumazione.

I pini però li ho voluti anticipare per evitare che lì si facessero altre scelte, perché c'erano tendenze contrarie, e siccome l'Ospedale Ceccarini è stato tradizionalmente attorniato dai pini, volevo che questo si avverasse ancora e non che si facessero altre scelte.

E poi, per il resto della piantumazione, quella più nei cortili interni, quella nel parcheggio nuovo che verrà fatto, enorme, perché l'area dove c'è il laboratorio analisi è un'area enorme, saranno poi scelti naturalmente dall'Azienda Sanitaria, sceglieranno loro le piante da piantare.

Quindi entro l'estate prossima questa opera sarà terminata ed entro la primavera prossima avremo il trasferimento di questi reparti e anche il trasferimento della cardiologia e della terapia intensiva che andranno nella parte nuova. Il cantiere non è ancora finito ma entro l'estate prossima sarà davvero completato.

Poi aggiungo, perché anche il Consigliere Guiducci, che questa sera non vedo, mi aveva chiesto anche lui sulla piantumazione, sul fatto che questa poteva creare qualche problema alla circolazione pedonale, io approfitto per annunciare un'altra idea che ho, poi spero di riuscire a convincere anche tutti a realizzarla, però sinceramente, detta in modo molto semplice, io vorrei realizzare nella parte anteriore al vecchio ospedale, la stessa operazione che abbiamo fatto

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

qui in comune e al parco Giovanni Paolo II, cioè abbattere le mura di recinzione, creare un giardino, perché lì quando avremo il parcheggio nuovo non sarà più necessario parcheggiare nella parte storica, bella dell'ospedale, e lì potrebbe essere tutto un giardino, con anche la possibilità di passare, ai pedoni, a ciclisti, in modo protetto, senza dover passare sui marciapiedi che sono angusti, e qualsiasi pianta scegliamo, o pino o un'altra, comunque lo spazio rimane ristretto, invece lì potrebbero avere, come hanno qui nei giardini del comune, oppure come abbiamo fatto nei giardini Giovanni Paolo II, dei percorsi veramente protetti e anche un aspetto estetico davvero bello che risalterebbe anche quella facciata dell'ospedale vecchio che è davvero molto, molto bella.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Replica al Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Solo per ringraziare il Sindaco, io mi ritengo pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia.

Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente.

Io, signor Sindaco, volevo richiamare la sua attenzione sulla questione dell'autolavaggio di Via Romagna, anche perché mi sembra che la cosa stia diventando di notevole interesse. Infatti ultimamente, attraverso la stampa, abbiamo appreso questa cosa senza che nessuno di noi sapesse niente, mi riferisco ai Consiglieri Comunali. L'Amministrazione ha rilasciato un permesso di costruire per un autolavaggio. Al di là delle mie richieste personali, e qui devo dire che sono, come Consigliere Comunale, un pochino esterrefatta dal modo di comportarsi di alcuni uffici, in qualità di Consigliere Comunale di questo comune ho chiesto delucidazioni su tutta la questione.

Non ho avuto risposte esaustive, né tanto meno potuto avere quei pareri legali che avevo richiesto al Presidente del Consiglio, mi è stata negata la convocazione della Commissione "Controllo e garanzia", che ho fermamente richiesto di nuovo ieri al Presidente della Commissione stessa, perché ho ragione di credere che la pratica in oggetto, di cui al permesso di costruire rilasciato in data 29

agosto 2007, abbia avuto un'interpretazione a dir poco forzata.

Il PRG del 1985, mi sembra questo l'anno della sua approvazione, che ancora oggi è vigente, per quelli appezzamenti di terreno prevede zone per parcheggi attrezzati di uso pubblico.

Successivamente il PSC adottato con delibera n. 30 dell'8 aprile 2004 e poi approvato, non ha apportato modificazioni a quella destinazione.

Difatti, nei nuovi strumenti urbanistici, vorrei ricordare le numerose sedute della Terza Commissione, per la valutazione e la presa visione delle 198 osservazioni, non porta traccia di richiesta alcuna di cambio di destinazione o uso.

La spiegazione, forse, la si può trovare nella vendita dei terreni a nuovi proprietari avvenuta nel giugno 2006.

Ecco perché nessun'osservazione, secondo me, è pervenuta agli uffici, anche se tardivamente. Altre lo sono state e comunque sono state accolte e discusse; di questa non vi è traccia: il PSC, a quella data, era già stato votato e approvato da questo consesso.

Chi ha comprato i terreni ne conosceva la destinazione, i notai hanno l'obbligo di fare le dovute verifiche catastali, ed oggi, ahimè, la nuova proprietà chiede ciò che non potrebbe ottenere.

Ora la questione diventa politica. Le chiedo, siccome ho qui 500 firme raccolte in quel quartiere, se le firme di questi residenti della zona possono avere, per chi amministra la città, un valore; se la mancanza di studio dell'impatto ambientale, se la non opportunità di realizzare quell'opera in quel luogo, parliamo di una zona residenziale, la pericolosità di questo impianto che è sotto gli occhi di tutti, la bruttura di un autolavaggio di fronte ad un grande parco comunale, la negazione dei diritti di chi vive in quella zona non avendo mai saputo che un giorno si sarebbe trovato in queste condizioni, hanno un valore, se il buon senso può prevalere su altre ragioni.

Gli autolavaggi sono stati già spostati in precedenza da zone centrali a quelle più periferiche oltre la Statale e verso zone artigianali: questa dovrebbe essere la loro collocazione naturale.

Ribadisco decisamente la richiesta di una Commissione apposita per la verifica dell'iter procedurale di questo permesso di costruire e di avere tutte, ma dico tutte, non le parti che mi sono state consegnate, le documentazioni che narrino la storia di questa pratica, dai primi proprietari ad oggi.

Ritengo la question time, in questo momento, trasformata in una interrogazione, di cui attendo urgente risposta scritta, con allegato il parere legale

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

dell'avvocato Castellani Enzo.

Le consegno, signor Sindaco, a nome dei cittadini, tutte le firme che loro hanno raccolto.

Credo che lei, in questo caso veramente, bisogna che ne faccia un uso politico e non solo formale di quello che è stato fatto fino ad oggi.

PRESIDENTE

Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Posso rassicurare il Consigliere Mulazzani che, come mio solito, farò un uso molto accurato di quello che mi ha consegnato, d'altra parte è mio costume discutere apertamente, a viso aperto, con chiunque.

Due considerazioni. La prima più di merito e di buon senso. Io ho letto in silenzio, non sono ancora intervenuto, questa è la prima volta che lo faccio, tutte le decine di pagine di giornali che sono state scritte su questo episodio; francamente, lo dico in modo molto onesto, mi sembra straordinariamente sproporzionato tutto ciò che è stato scritto, detto e compiuto rispetto al fatto in sé. Sono sicuro che una volta terminata la realizzazione, ciascuno si renderà conto della sproporzione che c'è tra quanto è stato detto e quanto viene effettivamente fatto.

Non è vero che sono spostati lavaggi per problemi, se qualche lavaggio si è spostato è di sua iniziativa perché riteneva economicamente più vantaggioso stare in altre posizioni rispetto a quelle.

Alla data attuale, sono già 8 anni che faccio il Sindaco, ci sono diversi lavaggi a Riccione, io non ho ricevuto ancora una - che sia una - protesta, e ce ne sono diversi, anche molto vicini alle abitazioni, a Riccione non ci sono abitazioni di serie A e di serie B, sono tutte uguali, allora non è l'unico lavaggio che ha toccato le case, la smentisco... guardi ce ne sono 3 lungo la Statale che sono esattamente...

Cons. PASINI

Lungo la Statale, certo.

SINDACO

Ma le case lungo la Statale sono di serie B? Ecco. Allora, siccome sono attaccati alle case molto di più di quanto sarà vicino quello, con le distanze che ci sono in quel caso, non ho avuto una sola lamentela di problemi che possa aver creato il lavaggio, né, onestamente, riesco a immaginare che tipo di problemi possa creare un lavaggio. Non c'è congestione di traffico, perché lo sapete meglio di me che l'utenza che può determinare un lavaggio è di qualche unità all'ora, quindi non c'è una ragione di quel genere. Non c'è una ragione di

pericolo pubblico, nel senso che l'autolavaggio notoriamente non è un luogo di assembramento, di frequentazioni particolari, ha una gestione economica quindi è interesse di chi lo gestisce di avere una situazione assolutamente sotto controllo, da parte nostra abbiamo cercato di verificare, e continueremo a verificare fino al completamento e alla realizzazione, che siano adottati tutti gli accorgimenti che rendono ancora più innocuo, di quelli che sono già realizzati, questo lavaggio. Gli abbiamo prescritto di avere il ricambio d'acqua, le vasche di raccoglimento delle acque, le serrande automatiche, per cui quando la macchina viene lavata sta all'interno e non produce nessuna nebulizzazione: gli abbiamo fatto una serie di prescrizioni.

Lo controlleremo nel merito.

Io credo davvero che di una briciola si è fatto un castello. Detto questo, io dico anche alla Consigliere Mulazzani che per quanto riguarda la convocazione della Commissione di Garanzia e altre commissioni dipartimentali, avrei ritenuto davvero non solo un cattivissimo esempio, ma un precedente davvero devastante, perché se si affermasse il principio che ogni concessione edilizia può passare in Commissione di Garanzia o in qualche commissione consiliare, instaureremmo un sistema che è assolutamente contrario alla legge e anche di dubbia democrazia. Il cittadino, nella legislazione italiana, ha una serie - e lo sappiamo benissimo noi amministratori - una serie infinita di tutele.

Quando l'amministrazione prende un atto, il cittadino, rispetto a quell'atto, ha decine di possibilità di ricorso, quindi è ampiamente nella possibilità di tutelare i propri interessi. Se noi mettessimo l'emanazione di una qualsiasi concessione nelle mani dei politici, sarebbe un disastro. Questa è una materia che va tenuta nel suo ambito tecnico, va tenuta assolutamente nel profilo istituzionale che la legge, non a Riccione, in tutta Italia ha determinato, e lì va condotta, perché altrimenti, lo ripeto, si può procurare un disastro incalcolabile.

Io penso che gli uffici le hanno già dato molta documentazione, se questa non bastasse quella che ci ha richiesto le verrà fornita ulteriormente.

Io tornerò sopra questo argomento quando, prima della omologazione, di dargli l'agibilità a quella struttura, perché prima voglio verificare che tutte le clausole che abbiamo messo vengano rispettate, io sono convinto che alla fine sia il quartiere che la zona, non solo quella più ristretta dei confinanti, ma tutta la zona, avrà dei benefici, perché avremo qualche parcheggio in più, qualche posto-auto in più, glieli abbiamo prescritti, avremo un servizio.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Voglio ricordare che tutta questa asta, tutta l'asta che va dal comune fino a Via Portofino, è tutta destinata, per le aree che sono ancora libere, al servizio all'auto: faremo il parcheggio davanti ai vigili, faremo diversi altri parcheggi, e ai servizi all'auto, questo era nel vecchio Piano Regolatore e l'abbiamo confermato. Quindi su questo verrà impostato il lavoro anche negli altri terreni e sfido chiunque a dire che questo non è un servizio all'auto e penso che quando sarà realizzato, com'è successo in altri casi, tutta questa montatura si sgonfierà e si potrà vedere concretamente, nei fatti, quello che succede e ciascuno si renderà conto che c'è una distanza abissale tra quello che è stato pronosticato e quello che effettivamente avverrà.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Mulazzani, prego.

Cons. MULLAZZANI

Io comunque rimango stupita perché non ho ricevuto risposta a quello che poi io ho chiesto: come mai una zona che è parcheggio attrezzato di uso pubblico, viene trasformato in una attività economica.

Lei mi potrà raccontare che una attività economica di una persona privata è di uso pubblico, io forse confondo le parole.

Detto questo, rimane il fatto che in quella zona un lavaggio di quel genere non è sicuramente il posto ottimale, che non è vero che gli autolavaggi non daranno disturbo, perché la macchina l'andiamo a lavare tutti, sappiamo tutti che code facciamo, quanto rimangono lì le macchine, gli autolavaggi automatici funzionano anche di notte, la nebulizzazione dell'acqua dà fastidio a chi vive intorno, e guarda caso non si capisce perché normalmente gli autolavaggi stanno distanti dai centri abitati. Quando sono collegati a un distributore di benzina hanno dei piazzali che sono enormi, ma sono sempre fuori da centri residenziali come quelli.

Lei deve anche pensare, Sindaco, che lì c'è un polo scolastico, c'è un semaforo che è indubbiamente molto pericoloso, c'è una strada in discesa, c'è un'attività di fronte che vende strumenti musicali e la delicatezza degli strumenti musicali la conosciamo tutti, che forse con questa attività messa lì di fronte, come ha detto il signor Righetti, sarà costretta a traslocare a Misano.

Detto questo però, io devo capire qual è il confine della tutela dell'uno piuttosto che la tutela dell'altro. Se un intero quartiere, 500 persone, non sono d'accordo su questo progetto, io credo che qualcuno dovrebbe fare un ripensamento, cioè

capire se effettivamente la strada che si è intrapresa è quella giusta o meno.

Credo che un buon politico, quale lei pare sia, debba prendere in considerazione queste 500 firme, se non altro incontrare queste persone e ascoltare le loro ragioni, che sono ragioni vere, non sono gonfiature di giornali, ma sono l'esigenza di chi in quel quartiere vive e ha bisogno di una qualità della vita degna di questo nome, perché non mi venga a raccontare che pullman, camion, che andranno lì a lavare, saranno veramente una bella cosa. Io non ci credo, anche perché ci sono già pullman che attraversano quelle strade, carichi di ragazzini che vanno a scuola. Non credo sia la posizione ottimale, poi dopo i documenti ci daranno ragione? Non lo so, vedremo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Franca Mulazzani.

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI

Signor Sindaco, recentemente, alla fine di agosto, Hera in accordo con l'Amministrazione Comunale di Riccione, ha iniziato la sperimentazione della raccolta rifiuti differenziata nella sola fascia a mare della ferrovia, circoscritta tra la zona Marano e il Porto Canale.

Tante sono state le lamentele tra i cittadini residenti, sia per l'improvvisata sperimentazione, preannunciata solo qualche giorno prima, in un momento di piena estate, da un non chiaro volantino, sia per la modalità marchingegno della raccolta, tanti bidoncini da mettere in strada in giorni particolari, secondo un preciso calendario. A tutto ciò si deve sommare la peculiarità della zona scelta per la sperimentazione, caratterizzata da molti appartamenti turistici in affitto settimanale, oppure mensile o stagionale, che vedono un ritmato turnover di turisti che quando hanno finito di studiare, tra virgolette, come funziona, devono già tornarsene a casa.

Poiché l'affitto di molti di questi appartamenti è spesso gestito da agenzie di affitto e non da privati, che potrebbero eventualmente, pazientemente sopperire alle mancanze dei turisti, il problema si presenta grave e sta già pericolosamente montando una certa intolleranza su un problema serio ed attuale come la raccolta differenziata; sembra quasi che Hera ci stia lavorando per rendere la questione antipatica. Tutto ciò premesso si chiede – a occhio e croce, Sindaco, se lei può rispondere – perché si è scelto il mese di agosto senza alcuna preparazione o reale informazione preventiva alla cittadinanza coinvolta. Perché si è iniziata la

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

sperimentazione nella zona a mare della ferrovia, che è particolarmente difficile e non in una zona residenziale dove la cittadinanza ha dimora consolidata.

Perché non si è scelto di fare piccole isole di raccolta, strutturate e decorose, non quelle cose che esistevano prima, in prossimità magari di slarghi, o parcheggi, o a ridosso della ferrovia, in modo tale che sia chiaro a tutti il punto di raccolta e non vi siano vincoli di giorni o di orari per il deposito del rifiuto, tanto meno tutta quella miriade di bidoncini fuori dal recinto di casa.

E perché non si è previsto alcuno sgravio incentivante?

Quindi nota bene: poiché Hera sta svolgendo un sondaggio telefonico sul gradimento di tale servizio presso la cittadinanza coinvolta, ma i pareri telefonici possono essere raccolti solo dai residenti muniti di telefono fisso, quindi non tutta l'utenza turistica, sarebbe il caso di suggerire a Hera il contatto per farsi dare qualche suggerimento, anche con qualche agenzia di affitto stagionale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.
Signor Sindaco a lei, prego.

SINDACO

Abbiamo scelto di fare questa fase della sperimentazione nella zona mare perché in realtà nella zona a monte della ferrovia la sperimentazione l'abbiamo già fatta, in particolare nei Quartieri di San Lorenzo e di Spontriccio.

Già da 3 anni abbiamo ampiamente sperimentato la raccolta differenziata in questi due quartieri, addirittura in un quartiere in modo anche intensivo, arrivando a raccogliere anche l'umido, differenziando particolarmente, coinvolgendo i cittadini in questo modo, e lì avevamo già tutti i sensori pronti per poter passare alla messa a regime in modo duraturo e continuativo perché sapevamo i pro e i contro, i problemi che c'erano da affrontare e così via.

La cosa più delicata era proprio invece la zona mare, dove ancora un dubbio ci rimaneva circa l'efficacia, proprio in virtù del cambio repentino dell'utenza, per cui l'opera di sensibilizzazione, di informazione, mentre sulla popolazione residente fatta una volta, magari con qualche ripasso solo per risvegliare la sensibilità, però l'informazione è acquisita, lì, cambiando gli interlocutori ogni 10, 15 giorni, a volte anche una volta alla settimana, è molto più complicato.

Noi valuteremo a fine dell'estate, a fine della sperimentazione, tutti i dati; posso dire che ero uno

dei più scettici sull'efficacia che poteva avere in quella zona proprio per queste ragioni, devo dire che nonostante lo scetticismo e nonostante obiettive disfunzioni, perché abbiamo raccolto numerose cose che andrebbero modificate, sistemate, però, pur rimandando una decisione definitiva quando sarà completata, però i risultati sono stati anche leggermente migliori di quelli che ci aspettavamo, che qualcuno di noi pronosticava, io in particolare.

Io chiederei di poter completare la sperimentazione e poi di affidare prima naturalmente alla valutazione della Giunta e poi a una riunione specifica del dipartimento con i tecnici di Hera e con i dati reali di questa sperimentazione, per poi prendere la decisione definitiva se applicarlo anche nella zona mare oppure no.

È del tutto evidente che questo tentativo non è fuori luogo, perché sappiamo bene che la quantità di rifiuti che si produce nella zona mare è molto importante, oltre che significativa, che consistente. Se riuscissimo a trovare il modo di differenziare anche quella, potremmo produrre dei risultati davvero sostanziosi.

Il tentativo è giusto farlo, anzi è giusto andare fino in fondo. Naturalmente se la sperimentazione ci dirà che è assolutamente ingestibile, torneremo ai sistemi tradizionali. Credo però che almeno negli operatori turistici, mi riferisco alle attività produttive, questo ha creato una certa sensibilità, e quelle sono quelle che producono maggior quantità di tutte e quindi se solo riuscissimo a consolidarla in quelle avremo già fatto un bel passo in avanti. Se poi ce la facessimo anche sulle abitazioni private, visto che anche queste non sono poche nella zona mare, usate a fini turistici, sarebbe un altro bel passo in avanti.

Però rimando tutto ad una definizione verso il mese di ottobre, i primi di novembre, per avere i dati definitivi della sperimentazione e le valutazioni complessive sul servizio.

Cons. FABBRI

Due minuti, anche meno, per dire che certo, la raccolta differenziata è cosa utile, va fatta, ma va fatta meglio perché così non va bene, così rende solo la gente indispettita, intollerante e non vorrei che qualcuno la stia pensando così perché dalla gente si vuol sentir dire: "Basta, non ne possiamo più, che facciano pure il raddoppio dell'inceneritore". Punto primo, prima questione.

La seconda è che nella zona mare, attenzione: cioè è vero che la zona mare ha un grosso carico però è anche vero che la zona mare ha una presenza di alberghi consistente, gli alberghi già svolgono una loro raccolta differenziata. E quindi non è vero che

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

sia più carica, tra virgolette, rispetto alla zona residenziale.

Per quanto riguarda invece le altre domande non ho avuto risposta, per cui trasformo questa question time in interpellanza e la consegno scritta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Brevemente al Sindaco, sulle proporzioni o sproporzioni è una questione di prospettive, come ci insegnano gli architetti, cioè sui problemi, le proporzioni dei problemi: possono essere grandi, piccoli, proporzionati o sproporzionati, a seconda della persona, a seconda delle prospettive e di come vengono individuati.

La mia question time riguarda la zanzara tigre.

La lotta alla zanzara tigre è diventato un fenomeno non più circoscritto alla scarsa ed inefficace disinfestazione attuata da questa Amministrazione, ma è un fenomeno che ha interessato esperti di tutto il mondo.

La delegazione mista, composta da rappresentanti della sanità europea e membri dell'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha svolto una missione esplorativa di valutazione del rischio nelle zone dell'Emilia-Romagna, in cui si è verificato il focolaio epidermico dei casi di chicungunya, ha reso noti i dati ufficiali, nella conferenza stampa tenutasi in Regione il 18 settembre, riferiti ai casi di chicungunya, trasmessi dalla zanzara tigre, che hanno interessato il vicino territorio di Ravenna e sono: 101 positivi, 33 negativi e 133 in attesa di esito.

Si aggiunge un caso a Rimini di un sessantunenne che è stato ricoverato e pare che abbia contratto il virus in zona, cioè non è andato fuori dalla città.

Gli esperti confermano che la zanzara tigre non può più essere considerato un insetto fastidioso, ma un vettore di altre malattie e infezioni anche più pericolose, provenienti da altre zone della terra.

Il rischio è concreto ed attuale, considerato che il fenomeno è conosciuto dai primi anni '90, da prima del '90, e che le Province di Padova e Brescia, per prime, hanno affrontato il problema impiegando circa 10 anni per ottenere buoni risultati.

Considerato che la sottovalutazione del fenomeno ha prodotto annualmente un aumento esponenziale della presenza della zanzara tigre, rendendo vano ogni tentativo di disinfestazione praticato da Hera o da altre società esperte del settore; considerato

che il fenomeno sta assumendo dimensioni planetarie e già riviste scientifiche come *Scienze*, è una rivista scientifica americana, citano la Romagna come zona a rischio, proprio Romagna come zona a rischio, per evitare che la prossima primavera la stampa estera, sollecitata dalla concorrenza, non citi la Romagna come zona endemica, ma come zona turistica, le chiedo: di conoscere se e quali provvedimenti intende adottare questa Amministrazione per fronteggiare il fenomeno e se esiste un programma regionale attuabile nell'immediato, prima dell'inizio della prossima stagione estiva.

SINDACO

Come Padova e Brescia, e ancor prima di Padova e Brescia, Genova, perché il primo episodio in Italia si è verificato a Genova, abbiamo cercato, seguendo l'esperienza di queste città, di attivare tutte le procedure che hanno portato queste città ad una soluzione accettabile del problema, nel senso che questi insetti non si debellano una volta per tutte, ma si riesce a metterli, in modo semplice, in condizioni di non nuocere, di non essere un numero tale per cui possono dare dei fastidi importanti, con un'azione che dura almeno 5 o 6 anni, questa è l'esperienza di Genova prima e poi di Padova e Brescia successivamente e anche di altre zone del nord Italia. Noi abbiamo attivato le stesse procedure, tant'è vero che non ci siamo fidati subito dell'azione che faceva Hera da sola, ne abbiamo affiancata con una nostra e le abbiamo messe anche a confronto per vedere le tecniche e le metodologie usate.

Quando, durante l'estate, è arrivata notizia che assieme ai fastidi potevano arrivare anche casi come si sono verificati nel ravennate e nella zona di Comacchio, abbiamo immediatamente chiesto alla Regione di convocare una riunione urgente, cosa che si è fatta e lei ne ha dato atto leggendo un comunicato che ne è scaturito, ma più che il comunicato la cosa più importante che ha deciso quell'incontro è un'azione straordinaria, ulteriore, con uno stanziamento di risorse straordinarie e ulteriori, che passino dall'azione programmata che abbiamo fatto in questi anni, che continueremo a fare anche negli anni prossimi, perché poi questa azione programmata va fatta tutti gli anni, perché anche quando avremo debellato l'aspetto più importante, non bisognerà mai smetterla, altrimenti si ricade da capo.

Nell'anno in corso e in quello prossimo ci sarà un'azione anche... perché l'azione che abbiamo fatto fino adesso agisce sulle uova e sulla produzione prima della nascita delle zanzare. Quest'anno, nell'ultima fase di quest'anno e

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

soprattutto nell'anno prossimo, verrà fatta anche un'azione di uccisione degli insetti già nati che comporta lo spargimento di veleni, è bene che si sappia, comporta lo spargimento di veleni nelle nostre città, poi dopo non accodiamoci a chi raccoglierà le firme contro i veleni, perché poi, sono sicuro, succederà anche questo, perché ormai siamo diventati un paese dove si può dire tutto e il contrario di tutto. Noi lo faremo consapevoli dei problemi che questo può creare, perché creerà qualche inconveniente parallelo, ma lo faremo perché c'è un problema collegato alla salute pubblica, quindi lo facciamo con assoluta consapevolezza, però non a cuor leggero, perché queste cose vanno fatte con molta serietà e con molta attenzione e molta cura. Mi permetto di dire che nonostante il suo giudizio, l'azione che abbiamo portato avanti in questi anni ha già prodotto dei risultati e, facendo tutti gli scongiuri del caso, forse non è nemmeno un caso che questa estate il nostro territorio non è stato oggetto di casi come quelli delle province a noi vicine.

PRESIDENTE

C'è la replica da parte del Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Signor Sindaco, mi dispiace contraddirla, vivo a Riccione, le zanzare le abbiamo vissute, se si può dire così, le abbiamo vissute questa estate. Per senso di responsabilità non abbiamo creato allarmismi perché c'era di mezzo una stagione estiva, c'erano tanti operatori che lavorano legati all'estate, quindi abbiamo avuto un grande senso di responsabilità politica, però il problema della zanzara è serio. Io credo che questo Comune deve fare degli stanziamenti straordinari, ma veri, quantificabili. Poi che ci siano o meno delle raccolte di firme, credo che bisogna rispettarle comunque, magari spiegare ai cittadini il perché e il come e spiegarlo bene, però vanno tenute in debita considerazione.

Non mi sono dilungato nello spiegare: cioè lei ci dava, citava gli effetti della zanzara tigre. Mi sono informato anche io, dura 245 giorni l'ovulazione – come si dice – resiste a 0 gradi, cioè di questa non ce ne liberiamo più ed è un fenomeno che andrà ad aumentare. Può trasmettere fino a 20 malattie infettive, quindi ci siamo fatti ormai una cultura su questa zanzara tigre, sappiamo tutto. Proprio perché sappiamo tutto e siamo informati, le chiediamo di intervenire energicamente adesso, in questo periodo qui, prima dell'arrivo della prossima stagione, perché i giornali tedeschi sono pronti a darci l'assalto in questo, a criticarci.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Lilly Pasini.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Chiedo innanzitutto scusa al Sindaco e ai colleghi per il tono con cui un attimo fa ho reagito sul tema dell'autolavaggio. D'altra parte è il quartiere dove sono quasi nata, dove sono vissuta, dove ci sono i miei genitori, e quindi chiedo scusa, forse è la prima volta in 3 anni che mi capita, ma nessuno è perfetto, anche se signor Sindaco – poi arrivo alla mia question time – le chiedo di tenere in considerazione che tutte le firme sono altrettanto rispettabili, grazie al cielo c'è una grande democrazia, preferisco una raccolta di firme a chi sbraita sui palcoscenici e sotto le luci del teatro e delle piazze, e quindi tutti i cittadini sono assolutamente rispettabili. Chiedo scusa, passo alla mia question time.

La mia question time riguarda una voce che ultimamente e insistentemente mi è giunta alle orecchie, della possibilità che si verifichi a Riccione la costruzione di una moschea dedicata al culto delle persone ovviamente del mondo arabo. Dico che è una voce perché diverse persone mi hanno continuato a...sono tornata dalle vacanze da poco e quindi mi hanno continuato a dire: "guarda che stanno facendo delle verifiche", mi sono preoccupata di dire, cercando di leggere un po' la rassegna stampa, che forse hanno scambiato queste persone la voce di ciò che sta succedendo a Rimini, o la polemica che è andata sui giornali a Bologna, però ci sono anche persone abbastanza giovani che mi dicono: "no, guarda, anche a Riccione questa cosa sta accadendo e quindi c'è questa richiesta".

La mia domanda è: 1) Se lei è a conoscenza. 2) Se esistono, fra l'altro questa è anche un'occasione proprio di conoscenza, dei luoghi di culto dedicati ovviamente alle persone che necessitano di questo luogo, legati al mondo arabo. La ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Sì, rispondo anche alla premessa, confermandole che ho lo stesso rispetto suo, non posso dire di più perché sarebbe inopportuno, ma le assicuro, perché siccome ne ho raccolte tante in vita mia e penso di continuare a farlo, che è uno strumento assolutamente democratico e ho tanto rispetto dei cittadini che pongono delle questioni in modo così diretto e semplice allo stesso modo. Ho un po'

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

meno rispetto di chi, a volte, raccoglie firme in un senso e poi chiede cose in tutt'altro senso, quindi di quelli ho un po' meno rispetto. Quando succede ve lo faccio sapere.

Per quanto riguarda la moschea semplicemente non ho, a tutt'oggi, nessuna richiesta di costruire una moschea a Riccione.

PRESIDENTE

C'è la replica da parte del Consigliere?

Cons. BORDONI

No, nessuna replica, nel senso che se ci fosse un luogo di culto, minimamente si saprebbe, la preoccupazione è che le persone magari possono ogni tanto parlare di meno e farsi un gelato di più, magari, sarebbe una buona idea questa, ogni tanto.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Adriano Prioli. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Buona sera a tutti.

Leggo perché diversamente mi dimentico. Ovviamente da quando abbiamo ceduto a Hera, Sis, Geat, il servizio di manutenzione delle opere pubbliche, si verificano delle mancanze negli interventi di ripristino che costituiscono delle assurdità, che non trovano alcuna giustificazione. Una di queste assurdità riguarda il sottopasso di Via Giovanni Da Verrazzano, che ad ogni piovasco si allaga, causa il non intervento di un operaio per alcune ore per pulire le grate a monte, sul lato monte della fognatura, e chiudere un varco di un cordolo rotto nella parte a mare della ferrovia, attraverso il quale entra tutta l'acqua e va a finire nel tunnel allagandolo, proveniente sia dalla zona circostante, sia dal troppopieno della fognatura posta sotto pressione.

Malgrado mi sia rivolto sia verbalmente che per iscritto ad alcuni dei responsabili, vedi anche attraverso la stampa che riportava tale notizia, delle società interessate, sono trascorsi mesi per sapere a chi spetta il compito di intervenire. A tutt'oggi non si è fatto nulla e non si sa a chi spetta il compito di intervenire. Torno a ripetere, ad ogni pioggia il tunnel si allaga perché nessuna delle società ha un operaio, per alcune ore, per eliminare il problema. A questo punto non solo è un'assurdità, mi dispiace dirlo, ma è una vergogna.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.
Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Conosco approfonditamente il problema perché ho fatto un sopralluogo assieme a Prioli per verificarlo di persona, una ventina di giorni fa.

Devo dire che nell'ultimo acquazzone che ha fatto ho mandato di persona due operai che di fatto hanno evitato che il sottopasso rimanesse chiuso, perché hanno fatto questi due piccoli accorgimenti, cioè hanno chiuso quel varco che - anche questo però, Prioli, va detto - abusivamente qualche cittadino privato ha costruito, anzi ha demolito su un'opera pubblica, perché lì c'era il cordolo fatto dall'Amministrazione, qualcuno di notte lo è andato a rompere, qualche privato, e non ce la prendiamo mai con quelli, ce la prendiamo sempre con Hera, invece lì il danno l'ha dato un privato, che non sappiamo chi è, ma sicuramente l'ha fatto un privato, perché ha spaccato un pezzo di cordolo per far defluire l'acqua perché forse gli dava fastidio, e quest'acqua va nel sottopasso. Comunque io ho mandato un operaio che ha messo lì un po' di sabbia e una tavola di legno e ha impedito che l'acqua defluisse, così come ha provveduto a pulire la caditoia a monte. Quindi prendiamocela, per carità, con Hera quando è il momento, però dividiamo i pesi su chi vanno divisi. Il problema invece è più serio per quanto riguarda la manutenzione, perché noi abbiamo fatto, e verrà completato, per cui il lavoro anche lì verrà fatto tra poco, in autunno, verrà completato entro autunno tutto il lavoro di ripristino dei sistemi di raccolta delle acque nei sottopassi e poi anche in diversi viali cittadini. Tuttavia quando piove, nell'arco di 10, 15 minuti, le grate spesso e volentieri si intasano, anche se sono state pulite il giorno prima: perché con gli aghi dei pini in particolare, con altre foglie eccetera, con il primo lavaggio si intasano. Allora io sto pensando, e questo non è previsto perché non c'è un servizio di questo genere, sto pensando però che vale la pena di istituire un servizio di emergenza, dando magari a qualche cooperativa, qualcuno, qualche privato che lo paghiamo solo... perché è inutile pagare un operaio che lavora tutto l'anno che ci costa 50.000 euro... diamo un forfait a chi ci fa questo servizio, i giorni di pioggia, dopo che inizia a piovere, in 10 minuti si trova sul posto, pulisce, oppure quando ci sono le avvisaglie di temporali grossi, va a pulire immediatamente e sta lì, perché finché non arriva la prima ondata di acqua che porta tutte le foglie che raccoglie, non c'è soluzione, le caditoie si intasano continuamente. Quindi va fatto questo servizio, secondo me merita di spendere qualche migliaio di euro per garantire che i sottopassi invece che in mezz'ora siano liberi in 10 minuti.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è una replica da parte del Consigliere? Prego Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Vede, signor Sindaco, lei è molto impegnato, operativo eccetera, e cerca di tappare tutti i buchi che ci sono, però purtroppo chi dovrebbe non lo fa, perché lei ha dato ordine, questo lo so, di chiudere il varco, di pulire, però a tutt'oggi nessuno ha chiuso il varco e nessuno ha pulito. Questo è il guaio, questo è un guaio grossissimo.

Le dirò anche un'altra cosa: i Vigili Urbani, che sono stati sul posto, che hanno messo la transenna, hanno visto che fuoriusciva l'acqua. Questi signori, penso che loro devono vigilare, devono eventualmente informare qualcuno, avrebbero potuto dire: "guardate che succede così e così", ma nessuno lo dice, perché ognuno ha un compito specifico, nessuno è innamorato della propria città, perché oltre i suoi compiti potrebbe anche coprire altri. Qui bisogna cambiare le cose, signor Sindaco, lei cerca di fare tanto, anche le grandi opere eccetera, però alle piccole, purtroppo, lei non ha la squadra. Una volta c'era un servizio diverso, bisogna che glielo dica: quando c'erano questi acquazzoni così c'erano 6 uomini, l'Ufficio Viabilità aveva 6 uomini che facevano opere di ripristino, dai marciapiedi a tutto quanto, che prendevano, quando c'erano questi piovaski, due camioncini, uno dalla zona nord e uno dalla zona sud, e passavano per le strade, non scendevano, se pioveva, dal camion, prendevano nota dove rimanevano le pozzanghere, e il giorno dopo, siccome il deposito era chiuso, ritornavano e mettevano a posto. Oggi non succede niente, abbiamo decine di Vigili che potrebbero sostituirsi all'Hera, per segnalare, ma non lo fa nessuno, bisogna cambiare il sistema, allora andremo meglio.

Io, come lei, che è innamorato della sua città, lo sono anche io, queste cose ci dispiacciono, ma vogliamo che qualcuno si prenda la propria responsabilità. Io non dico che sia né Hera, né Geat e né Sis, perché a tutt'oggi non so di chi è la competenza, malgrado siano mesi che lo chiedo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Roberto Tamagnini. Prego Consigliere.

Cons. TAMAGNINI

Buona sera. La mia interpellanza riguardava la zanzara tigre, per cui sono stato preceduto dal Consigliere Iaia.

Ho saputo dal Sindaco, con piacere, che saranno previsti dei trattamenti adulcificanti oltre a quelli larvicidi, sono trattamenti che io ho sempre auspicato anche in precedenti interpellanze. Penso che presenterò al prossimo Consiglio Comunale un'interpellanza dove richiedere i risultati della mappatura del fenomeno della zanzara tigre sul nostro territorio. Quindi per ora questa question time l'annullo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini. Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci.

Cons. PECCI

Tralascio quella che ritengo importante, ma posso rimandarla alla prossima.

La cosa che rilevo da un po' di tempo è questo sentimento di antipolitica che si sta diffondendo in questo paese.

E la sinistra in questo momento ne sta facendo le spese anche se lei, signor Sindaco, anche questa sera si è associato a questo comportamento, quando lei dice che se rimettessimo le decisioni in mano ai politici sarebbe finita. E invece no, è proprio che le decisioni competono ai politici, i quali poi ne rispondono. Quindi un'affermazione di questo tipo rientra in quel pensiero di diffusione dell'antipolitica che non condividiamo.

Così come non condividiamo sicuramente quella del saltimbanco Grillo, che non dice, oggi, delle cose diverse da quelle che diceva 20 anni fa, soltanto che cambia il destinatario: quella volta al Governo c'erano i Socialisti e i Democristiani e quelli erano coloro che venivano attaccati, se vi ricordate il viaggio a Pechino oppure la RAI di Biagio Agnes, erano i bersagli di Grillo, oggi ci siete voi sulla graticola. Però è un'antipolitica che noi non condividiamo e quello che devo dire è che l'antipolitica si combatte con la buona politica.

La buona politica sicuramente non è quella della notizia di domenica scorsa dell'assunzione di circa 23 impiegati in questo Comune. 23 impiegati sono circa 1.200.000 euro all'anno, se, come dice lei, un dipendente costa 50.000 euro. Questi incidono sulle tasche di ogni famiglia per circa 300 euro. Io credo che la pianta organica di questo Comune sia già sovrabbondante, perché più di 400 dipendenti sinceramente sono tanti, un dipendente ogni 80 cittadini, ogni 80 residenti, è decisamente troppo.

E allora credo che queste sino assunzioni, se posso usare un termine volgare, clientelari e quindi non possono essere condivise anche per questo motivo.

Allora la domanda di attualità qual è, alla quale desidererei avere risposta? Intanto conoscere quali sono le esigenze degli uffici, quali sono i ritardi

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

delle pratiche evase, quante sono le pratiche evase, quali sono i tempi di ogni pratica evasa? Perché noi, in questo Comune, abbiamo dei dipendenti che sono bravissimi, tutti, non abbiamo mai note di demerito per alcuno. Quindi occorre conoscere anche la loro qualità di lavoro.

Ed infine quello che richiedo è: quali sono gli obiettivi che i Dirigenti del settore intendono raggiungere con queste nuove assunzioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Io sono sicuro che Pecci ha capito benissimo a cosa mi riferivo io prima, ma in tre secondi lo spiego di nuovo: a noi spetta il compito di decidere, ma noi dobbiamo decidere i progetti, i programmi, i regolamenti; poi l'applicazione dei progetti, dei programmi e dei regolamenti non compete a noi, spetta ai funzionari. È questa la differenza tra il ruolo della politica e il ruolo tecnico, questo io ci tengo a difendere, perché sai benissimo che se quel ruolo tecnico, una volta che c'è un regolamento, venisse svolto dal politico, dopo dovremmo spiegare perché una pratica sta ferma 6 mesi e l'altra invece va avanti, perché il figlio del tuo amico va bene e quell'altro no: questo è quello che dobbiamo evitare. I regolamenti, il fatto se si può fare una cosa o si può fare un'altra, certo che spetta alla politica, perché siamo noi che dobbiamo prenderci le responsabilità di questo. Ma poi l'applicazione dei regolamenti spetta ai tecnici, questo io ho affermato.

Per quanto riguarda le assunzioni hai detto una cosa inesatta: non si tratta di nuove assunzioni, si tratta di stabilizzazione del precariato, una cosa a cui teniamo molto, perché queste persone che vengono assunte, al Comune di Riccione e quindi a tutte le famiglie ricionesi, non costeranno un euro in più, perché è una spesa già consolidata. Cioè noi da molti anni, siccome con certe leggi che sono state fatte in Italia non si poteva assumere in modo definitivo, abbiamo dovuto assumere in modo precario, ma in modo continuativo, cioè sono persone che lavorano 12 mesi all'anno, continuamente nel nostro Comune o a turno se sono più di una, però riempiono completamente l'arco dell'anno, quindi noi spendiamo la stessa cifra. Semplicemente abbiamo delle persone che non sono assolutamente stabilizzate, per cui ad ogni occasione, ci capita per esempio molto con i Vigili, che come trovano un posto fisso da un'altra parte prendono e vanno via e noi li abbiamo formati, gli abbiamo insegnato il territorio, gli abbiamo insegnato come si fa a lavorare e poi

quando è ora che rendono davvero se ne vanno da un'altra parte, e così anche da altre parti. Quindi noi investiamo nella formazione, e poi siccome non li possiamo stabilizzare vengono presi o da aziende private o da altre parti dove hanno delle opportunità. Invece io credo che sia un principio sacrosanto, che fatto un periodo formativo, che secondo me è giusto, io non sono uno di quei fedayn che pensa che ci debba essere il posto fisso subito, no: un periodo di prova, anche piuttosto prolungato, ci deve essere, un anno, due anni di tirocinio che permettano sia al datore di lavoro che al lavoratore di capire se quello è il suo posto vero, se lui rende come sono le aspettative, ci deve essere, poi però arriva il momento che il precariato deve finire, il precariato non può essere eterno come sta, purtroppo in molti casi, diventando nel nostro paese e anche nella Pubblica Amministrazione, perché questo produce dei danni, perché se una persona ogni due anni la cambi, tu sei sempre dietro a formare e non hai mai qualcuno che è veramente capace di fare quel lavoro.

Questa operazione serve a questo: a stabilizzare persone che già lavorano in modo continuativo nella nostra Amministrazione e non costeranno un euro in più a nessun cittadino di Riccione.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Una breve replica perché intanto non è vero che non costano nulla al cittadino di Riccione perché costano e il costo è quello che ho indicato prima, ed incide quindi sulle tasche dei nostri concittadini che sono i contribuenti e sono i consumatori di questa città.

Quindi non è assolutamente vero che non costano nulla.

Però perché io mi scandalizzo? Mi scandalizzo semplicemente perché ritengo che i dipendenti pubblici di questo Comune siano troppi, per un comune di 35.000 persone, oltre 400 dipendenti sono troppi.

Il costo dei dipendenti comunali è troppo elevato.

Evidentemente prima c'era una politica più dissennata di quella attuale, di questo le faccio merito, se il merito è suo.

Quello che ritengo ancora un'anomalia è il mantenimento di questo ordine di grandezza, cioè una pianta organica così elevata non è giustificata.

Mi auguro che si inizi ad invertire la tendenza, appunto perché abbiamo bisogno di buona politica, non di cattiva politica, è la buona politica che fa ricredere i cittadini e credere positivamente e

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

vedere positivamente quello che facciamo. Sarebbe un ottimo segnale per combattere questa anomalia degli anni 2000.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Renata Tosi. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Volevo intervenire proprio ora, subito dopo il collega Pecci, perché l'argomento è consimile, però entrerei un pochino più nel particolare del bando. Infatti con questa question time volevo chiedere principalmente, se corrisponde al vero che con il bando che è stato indetto da questa Amministrazione per la cosiddetta stabilizzazione dei 23 precari, tutti coloro che possono partecipare, oltre ad avere un anzianità di servizio, hanno già superato, per l'assunzione a tempo determinato, un concorso.

Perché stranamente ho notato che nell'ambito del bando non è stata citata l'ultima parte dell'articolo in forza del quale la stabilizzazione viene proprio fatta, cioè la precisazione secondo la quale nel qual caso, e l'Assessore Stacchini ha fatto una dichiarazione sulla stampa dove si diceva che taluni di coloro che hanno maturato questa anzianità sono stati assunti direttamente, con un contratto con il Centro per l'Impiego, dicevo per l'appunto che, nonostante aver maturato un'anzianità di servizio di 3 anni, nel qual caso il soggetto che lavora presso l'Amministrazione Comunale a tempo determinato, non avesse superato un concorso a titoli o per esami, o titoli ed esami insieme, deve necessariamente superare una selezione preventiva a concorso.

Siccome non è stata in alcun modo menzionata questa eventualità nel bando, chiedo prima di tutto se tutti i 23 che si presume assumere a tempo indeterminato, già voi conoscete essere stati assunti in forza di concorso per titoli o per esami, e quindi se effettivamente non esistano, nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, dei dipendenti a tempo determinato non assunti a chiamata diretta presso il Centro per l'Impiego. Perché laddove non fosse così, credo che questo bando sia illegittimo.

Tornerei anche sull'argomento, che è stato appena menzionato dal Sindaco, sul fatto della stabilizzazione, siamo in linea di massima d'accordo nel fatto che non debbano essere, non debbano esistere dipendenti precari, che quindi sia cosa buona la stabilizzazione del lavoro precario, laddove però siano rispettate le regole. Perché noi ci poniamo con i restanti giovani che nel Comune di Riccione non hanno avuto la possibilità di

maturare questa anzianità di servizio nella stessa amministrazione, e che quindi a questo bando non possono partecipare.

Io credo che tutti debbano avere questa possibilità perché non è corretto, non è giusto, non è democratico, permettere solo a taluni di partecipare a bandi cosiddetti pubblici e quindi aperti a tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Assessore Dorian Stacchini, prego.

Ass. STACCHINI

Sul bando torno a ribadire quanto già detto sui giornali, nel senso che, dal punto di vista tecnico, il bando è regolare perché le prove di selezione sono state sostenute da tutti i 23 candidati, e la prova, le assunzioni di un tempo, che venivano fatte attraverso il collocamento con l'articolo 16, per i profili di esecutore, quindi già il fatto che si tratti di esecutore è un profilo determinato, è stata appunto una procedura, non da me, ma riconosciuta dalla legislazione di settore, equiparata di fatto ad una prova selettiva.

A quella procedura, utilizzata dal Collocamento prima e dagli Uffici provinciali del lavoro poi, era affiancata la nostra selezione poi, a livello comunale, a livello proprio di servizi, di responsabilità dei servizi, una seconda selezione che andava nello specifico. Quindi ambedue le cose sono state ritenute, non da noi perché c'è una casistica più generale nel paese, come prove selettive a tutti gli effetti.

La sua considerazione finale la condivido, nel senso che però il requisito principale è che ci sia la maturazione di un'anzianità pari a 3 anni, e quello è il requisito principe per questo genere di bandi. Di fatto, a tutti gli effetti, è un bando riservato, come ne esistono altre tipologie in quelli che sono concorsi dell'Amministrazione Pubblica.

Aggiungo che per i precari che sono rimasti esclusi oggi, nell'anno 2007, della stabilizzazione, innanzitutto se non cambia la normativa con la Finanziaria del 2008, la stabilizzazione rimane come principio e quindi sono eventualmente inquadabili negli anni a venire. In ogni caso, con il Piano Triennale dell'Occupazione, che abbiamo licenziato da poco, abbiamo previsto, ovviamente relativamente al fabbisogno dell'Amministrazione, calcolando il necessario turnover tra pensionamenti eccetera, sono stati previsti già dei bandi di concorso, alcuni già nel 2007, altri nel 2008 e nel 2009, per quelli che sono già fabbisogni attuali dell'ente, che magari anche oggi vengono coperti con i tempi determinati e con il precariato.

Ovviamente, come diceva il Sindaco prima, dal

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

punto di vista della spesa pubblica l'altro criterio guida della nostra azione è la spesa pubblica, qui noi siamo perfettamente in regola con le normative succedutesi negli ultimi anni. Da un anno a questa parte non c'è più il blocco delle assunzioni, non c'è più il blocco del turnover, l'unico criterio guida rimasto è quello già risalente al 2004 del rispetto del margine di spesa massimo di un ente che è calcolato sull'anno di riferimento 2004 diminuito dell'1%. Noi qui siamo a posto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Stacchini. La replica del Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI

Prima di tutto una replica tecnica, nel senso che credo che debba essere meglio precisato, quindi nel momento in cui non lo è mi mette sempre il dubbio, se effettivamente queste prove selettive, quindi questo concorso selettivo sia stato effettivamente svolto per l'assunzione a tempo determinato, perché è la condizione chiave, determinante, per questi tipi di contratti così selettivi.

Voi potete tranquillamente comprendere con noi quanto è difficile per un giovane oggi cercare lavoro e trovare un lavoro. Il lavoro nell'ambito della struttura pubblica è, anche se non nelle nostre zone, comunque un lavoro molto ambito, e credo che, al di là del principio secondo il quale si vuole andare a rendere regolare e duraturo un rapporto di lavoro, credo che questa Amministrazione possa tranquillamente anche affrontare un concorso pubblico chiaro, preciso e aperto a tutti, per le successive assunzioni.

Questi concorsi, tra virgolette, di casta, mi piacciono pochissimo soprattutto quando sono sulla base di bandi dove le norme sono sempre inserite per metà.

Io controllerò che tutti coloro che partecipano a questo concorso siano stati assunti a tempo determinato sulla base di concorsi pubblici, perché secondo me, secondo la Lista Civica, è importante offrire a tutti l'opportunità per potere avere un posto fisso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Faccio una domanda di carattere etnico, nel senso che appartiene alla mia zona, un po' come Prioli, anche io faccio una domanda al Sindaco e riguarda

la viabilità, le scelte future di viabilità che riguardano i Viali Nazario Sauro, Damiano Chiesa, Francesco Baracca, Giordano Bruno, Fratelli Bandiera, Ugo Bassi. Perché c'è una forte preoccupazione, nelle chiacchiere di quartiere, visto anche alcuni divieti di sosta che sono stati piazzati durante l'estate in Via Nazario Sauro o su altre situazioni, su due fronti: da un lato questo trattamento diverso un po' che hanno i viali, io penso a seconda della larghezza o meno della sede stradale, dall'altro sulle future scelte soprattutto dell'Amministrazione che riguarderanno quelle aree. Perché la paura è quella di una scelta puramente ideologica, che di per sé va benissimo, che è quella di eliminare le macchine il più possibile da certe zone, e quella è una zona sicuramente di pregio della città, dal punto di vista turistico, dall'altro però si scontra con alcune esigenze di carattere pratico e anche economico, perché la domanda che qualche cittadino del luogo mi ha fatto: "non è che sarò costretto, obbligato a comprarmi un parcheggio interrato che costa, al Diego Fabbri, costa già sopra i 30.000 euro", gira, i prezzi poi lei li conosce meglio di me.

La paura per il cittadino di quella zona è di trovarsi, in qualche modo, vincolato ad una scelta politica dell'Amministrazione di cui però ancora non si conoscono i contorni esatti e precisi.

Io sono a chiederle, se è possibile, di fornire in linea di massima, occhio e croce, quali sono le idee che l'Amministrazione ha rispetto alla viabilità e al parcheggio di quelle zone.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Ormai lo sanno anche i sassi che io auspico non in modo ideologico, ma in modo pratico, concreto, che la nostra zona a mare della ferrovia si liberi il più presto possibile delle auto in sosta a raso. Questa non è una fantasia ideologica, è una realizzazione concreta che mi piacerebbe fare, almeno di iniziare, non ce la farò sicuramente a completarla. Però siccome questa cosa l'ho vista fare in altre parti d'Europa, con uno straordinario successo perché rende la qualità della vita dieci volte migliore, vorrei provare a farla anche a Riccione e spero che si continuerà su questa strada. Perché senza obbligare nessuno, perché nessuno è obbligato a niente, però nemmeno è obbligatorio che ciascuno di noi venga violentato dalle macchine in sosta in ogni dove, perché quello non è un obbligo? Io che passeggio, io che sono una mamma con una carrozzina, un portatore di handicap o anche un cittadino normale che vuole

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

passaggiare per le strade, che ormai debba avere una corsa ad ostacoli, se non addirittura essere messo sotto perché ormai non si può passare più da nessuna parte, tante sono le lamiere che abbiamo sparse sui nostri viali, non è una violazione questa dei diritti di cittadinanza? Io la ritengo così. Quindi penso che dobbiamo fare il possibile non per fare degli editti ideologici, ma per creare delle alternative. Allora noi le alternative le abbiamo trovate nei parcheggi interrati. È evidente che se uno vuole un parcheggio interrato bisogna che lo paghi perché che glielo dà gratis nessuno, quindi c'è una alternativa, però se non vuole usarlo può sacrificare, come avrebbe dovuto fare già da tempo, una parte del suo lotto, mettersi la sua macchinina in casa, tenerla in casa sua, perché le strade non c'è scritto da nessuna parte che sono a disposizione per il parcheggio delle macchine di tutti. Le strade sono per circolare, non per parcheggiare, sono nate per quello, poi le abbiamo progressivamente trasformate in parcheggi, ma sono nate per circolare, non per parcheggiare, quindi devono tornare a questo loro scopo, quello di far circolare, come stanno facendo molte città, io le ho portate in questo Consiglio, per questo dico che ormai lo sanno anche i sassi, non è una novità, l'esempio di Barcellona che sta eliminando completamente le auto in sosta a raso, ridando alla città una vivibilità.

In modo particolare in quelle zone, in modo particolare nella zona dell'Abissinia, che è la zona più tranquilla, per certi versi, più pregiata, che ha bisogno di riacquistare questa gradevolezza. Quei viali l'anno prossimo avranno i loro marciapiedi, è evidente che quando ci saranno i marciapiedi non si potrà più parcheggiare, quindi chi abita in quella zona sa bene che o ripristina il suo cancello con la possibilità di entrare in casa, oppure si dota di un parcheggio alternativo. E ci saranno quelli interrati, vicini, comodi quindi da raggiungere anche a piedi e ci saranno anche quelli non interrati più lontani, poi uno sceglie, quelli a pagamento, quelli non interrati non saranno a pagamento però saranno più distanti: la qualità urbana costa anche dei sacrifici.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

La replica ovviamente è incentrata sul fatto che quei dubbi che questi cittadini avevano, e qualche perplessità, se li sono tolti definitivamente, nel senso che, a mio avviso, io avevo fatto una domanda chiedendo una risposta, se era possibile, legata a quella zona, a quel quartiere. Tu mi hai risposto per altro con arte un po' demagogica, tra

virgolette, citando il problema grosso delle auto che io posso anche condividere così come l'hai espresso, l'hai descritto tu, se fossimo in un mondo astratto. La verità è che i problemi vanno affrontati concretamente con le realtà che ci troviamo.

Quindi aspetterò che l'Amministrazione faccia dei passi concreti in relazione a quel quartiere, a quella zona, per esprimere la mia opinione di Consigliere, di rappresentante della città, credo scevra da ogni atteggiamento di tipo pregiudiziale nei confronti di qualunque scelta.

Anche io non sono contento di trovarmi le macchine per la strada eccetera, però sono persona sensibile, come credo altri qui in questo Consiglio Comunale, a che le scelte comunque siano possibilmente condivise e vadano possibilmente fatte con un certo temperamento di interessi, valutando bene tutte le opportunità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Con questa domanda di attualità chiudiamo il ciclo delle domande di attualità, chiedendo scusa a quei Consiglieri che si erano prenotati per il secondo turno di domande di attualità, ma abbiamo abbondantemente sfiorato il tempo, ma le domande e le risposte del Sindaco meritavano alcuni minuti in più, quindi non ho interrotto né chi poneva le domande di attualità, né chi rispondeva, per rendere più comprensibile la risposta dalla parte dell'amministrazione.

Invito i Consiglieri che hanno richiesto domande di attualità, magari trasformarle in interrogazioni ed interpellanze nel prossimo Consiglio Comunale che si svolgerà giovedì prossimo.

Durante la discussione del Comma 2 entra ed esce il Consigliere Gobbi; entrano il Sindaco e i Consiglieri Pruccoli, Pelliccioni e Salvatori ed escono i Consiglieri Mulazzani, Bordonni e Forti: presenti 22.

Entra l'Assessore Galasso.

COMMA 3

Comunicazione utilizzo fondo di riserva.

COMMA 4

Variazioni al Bilancio di previsione 2007 e al Bilancio pluriennale 2007/2009.

PRESIDENTE

Passo immediatamente la parola all'Assessore competente Fabio Galli.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Ass. GALLI

Se è possibile, Presidente, farei entrambe le prime due pratiche, perché sono comunque legate.

PRESIDENTE

Allora facciamo il punto n. 3 e il punto n. 4. Prego.

Ass. GALLI

Ho chiesto questo perché la prima è soltanto una comunicazione, quindi non è una delibera, però comunque sono entrambe legate perché si faccia questa manovra in occasione delle variazioni di bilancio.

La comunicazione di utilizzo del fondo di riserva, come avete letto in cartellina, è l'utilizzo del fondo stesso, riguardante l'anno di bilancio in corso per destinare alcune risorse che durante l'anno si erano rilevate insufficienti ad alcune voci, che sono sostanziate soprattutto le politiche turistiche per circa 90.000 euro, il controllo di gestione per 8.000 euro, la TRAM 40.000 e 1.000 euro le pari opportunità, per un totale di 138.000.

Questa è la destinazione di risorse per queste voci utilizzando il fondo di riserva.

Per quanto riguarda invece la delibera vera e propria di variazione del bilancio, noi andiamo a ratificare delle variazioni di bilancio che non comportano mutamenti negli equilibri rispetto al bilancio previsionale 2007, ma sono unicamente degli spostamenti all'interno dei singoli assessorati, sia per la parte straordinaria che per quella ordinaria. Quindi risorse spese in maniera diversa dai singoli assessorati ma comunque che rimangono nell'equilibrio e nelle previsioni che ci eravamo date.

Per quanto riguarda la parte ordinaria aggiungo una postilla che è questa: qualora vi sono maggiori spese, come è documentato, esse sono dovute al fatto che abbiamo, durante l'anno, attinto a dei fondi ai quali non sapevamo fosse possibile attingere. Soprattutto mi rivolgo a fondi regionali e fondi provinciali, nei quali non ero previsto il finanziamento, in corso d'anno c'è stato e quindi chi ha beneficiato di questo finanziamento ha potuto spendere più risorse.

In ogni caso l'equilibrio del bilancio non cambia, perché sono unicamente spostamenti sia nella parte ordinaria che in quella straordinaria, di risorse all'interno dei singoli settori.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli. Ci sono interventi in merito?

Do la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Consigliere a lei.

Cons. BEZZI

Le delibere sono due, le abbiamo unificate, vero?

PRESIDENTE

Sì, perché l'altra era una comunicazione.

Cons. BEZZI

Sì, esatto. Comunque le trattiamo insieme, no?

Per quanto riguarda l'utilizzo del fondo di riserva, fra l'altro non mi risulta che in passato fosse stato utilizzato, comunque non è frequente che questo Comune utilizzi il fondo di riserva e quindi questo è un dato già di per sé. Laddove il comune va a utilizzare il fondo di riserva, si aprono due scenari possibili o due opinioni possibili: chi sostiene che i Comuni comunque non devono tenere soldi lì e che devono spendere quello che hanno incassato, io invece pendo più dalla parte di chi vede nel fondo di riserva un somma possibilmente da mantenere, a garanzia di eventuali anche emergenze che l'Amministrazione dovesse avere.

Quindi questo per me è un dato negativo che mi conferma in quell'analisi della spesa pubblica, della nostra spesa, che mi sembra un pelettino fuori controllo nel senso che ogni anno aumenta, non c'è una reale volontà di tagliare le spese. Questa mancanza di volontà di tagliare le spese determina poi, come conseguenza necessaria, è inutile che... è un po' lo stesso dibattito che stanno svolgendo a ben altri livelli, a livello nazionale, la necessità di poi mantenere l'elevata pressione fiscale che abbiamo o addirittura di incrementarla. Tanto più che abbiamo funeste da parte di Hera: è venuto qui Tiraferri a dirci che si apprestano ad aumenti tariffari. Quindi oltre alla pressione fiscale ci saranno gli aumenti tariffari.

Io ritengo che questa politica di spesa non sia quella giusta, occorre invertire, a parere della Lista Civica, la tendenza.

Poi mi soffermo su due voci che sono: TRAM e turismo. La prima voce grida vendetta: rifiliamo 40.000 euro alla TRAM per un meccanismo perverso, che lo stesso Dirigente di settore ha definito tale alla presenza anche dei Consiglieri di maggioranza, nella sede dipartimentale. Per cui Riccione non dando, non concedendo – mi pare, poi Assessore mi correggerà – non concedendo i parcheggi alla TRAM, finisce per andare a ripianare con questi 40.000 euro dei buchi.

Questa questione della Tram, anche nella mia breve vicenda politica, per me è sempre stata un cruccio. Io credo che queste sono società, un po' come sta facendo anche Hera, che presentano i conti a piè di lista.

Cosa significa? Significa che si presentano dal nostro dirigente comunale, io sto parlando del

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

dirigente ma posso parlare anche dell'Assessore, che pur incazzato da morire sul fatto che la Tram gli chieda questi soldi è costretto a pagare a piè di lista, e paga la Tram.

Poi si presenta in Dipartimento ovviamente amareggiato, perché probabilmente ci tiene come tutti noi ci teniamo ai conti della città.

È un'amarezza che dovremmo cercare di eliminare creando dei nuovi rapporti con questi enti. Io sono d'accordo con Adriano. Lui si riferiva alla manutenzione, ma questo vale anche per tante altre cose. Bisogna ricreare, se la scelta è definitiva verso queste società collegate, Tram eccetera, bisogna ricreare gli strumenti giuridici per cui il Comune possa effettivamente controllare queste società, determinare politicamente le scelte all'interno di questa società, se no ci troviamo a pagare la Tram.

Ultima cosa, l'Assessorato al Turismo che come ogni anno ci presenta i conti ballerini. Viva Dio, spendiamo anche poco forse per il nostro turismo, però questi conti del turismo sono misteriosi, anche perché le relazioni che poi vengono presentate dagli organi dirigenziali del settore turistico sono alquanto sintetiche per non dire lacunose.

Io questi soldi ogni tanto li vedo spostare, non c'entra l'Assessore e non c'entreranno tutti quelli che dirigono il turismo, però trovo questi conti sempre ballerini. Si trovano sempre mille motivi. Mi piacerebbe avere... non dico che non si possano spostare 70.000 euro a favore del turismo a ottobre o a settembre, per carità, mi piacerebbe solo avere più chiarezza e capire effettivamente perché e per quale motivo l'Assessorato spende questi soldi.

Per quanto riguarda invece il discorso delle variazioni di Bilancio due cose. Da un lato rilevo, e ne ho parlato in Dipartimento anche con il dirigente, questa non so se necessità o scelta di inserire i pronti contro termine come entrata e uscita, che può essere una cosa che noi avevamo sempre richiesto.

I due argomenti che voglio citare sono Aeradria e Canile Comunale. Inizio da Aeradria perché ci tengo molto. C'è il contributo straordinario Aeradria di 70.000 euro. Lo abbiamo deliberato e lo dobbiamo finanziare. Io mi auspico che a fronte dell'ennesimo contributo straordinario, che probabilmente avevamo già deliberato, non mi ricordo, e che finiscano altri 70.000 euro, ci sia una effettiva volontà politica reale di discutere sulla sorte e sugli sviluppi del nostro scalo aeroportuale.

È un'esigenza che la città ha come imprescindibile. Non si può sviluppare un turismo di qualità, un turismo globale, chiamiamolo così, senza uno scalo efficiente, uno scalo aereo che abbia le carat-

teristiche che attualmente questo scalo non ha. È inutile che tutti gli anni, pur con piccoli segnali di miglioramento, tiriamo fuori i soldi e non discutiamo del vero sviluppo del nostro aeroporto. Poi c'è il Canile Comunale che è un cruccio. Io credo che bisognerebbe capire, un giorno magari ci sentiamo o adesso quando discuteremo il Bilancio, quanto ci è costato questo Canile Comunale quest'anno fra opere ordinarie e opere straordinarie, cioè fra quello che ci costa il Canile Comunale e quello che costa ai cittadini.

Mi sembra che adesso ci sia tra le opere straordinarie anche realizzare un nuovo canile. Ma siamo sicuri che questa è una priorità? Non riusciamo a trovare il modo per limitare questi interventi sul canile, sia di parte straordinaria che ordinaria? Siamo sicuri che non vogliamo indirizzarli da qualche altra parte? Per carità, vedere girare i cani randagi per strada non va bene, ma non credo sia solo un problema solo del Comune di Riccione e che gli altri comuni spendano cifre del genere, o comunque se così è voglio i confronti.

Io credo sia una cosa imbarazzante, anche riguardo a tutti i soldi che i cittadini di Riccione cacciano fuori, pensare che questa spesa lieviti per il canile in questo modo. Magari mi troverete una spiegazione che mi convinca, io non la trovo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo di Forza Italia, Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

L'intervento sarà molto breve e mirato, io voglio riallacciarmi in sostanza al discorso che ha poc'anzi fatto il collega Bezzi e alla questione della buona politica che faceva il collega Pecci.

In questo momento su questo tipo di pratica abbiamo avuto l'occasione anche di visionare quelle che sono le partite che questo Comune deve per forza dare a delle società come la Tram, l'Agenzia per la Mobilità e la Tram Servizi per altri 80.000 euro.

La questione però è questa. Nel Conto Consuntivo dell'esercizio 2006 noi abbiamo avuto – come era ampiamente previsto – una perdita di circa 1 milione di euro come Agenzia di Mobilità, 1.850.000 euro, e all'interno di queste perdite che sono state ripianate mettendo mano alle riserve statutarie e ai fondi per i nuovi impianti, per i parcheggi eccetera, stiamo continuando a versare del denaro, questo lo dico anche all'Assessore Galasso che le saprà benissimo queste cose, *oborto collo* o mal volentieri a un'agenzia che ha

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

confuso quella che può essere la sua funzione di regolatore all'interno dei bandi e che ha sicuramente invaso quello che è il campo della libera concorrenza di altri soggetti privati.

Dico questo perché nel Bilancio Consuntivo del 2006, nonostante le difficoltà e nonostante il nostro è uno dei comuni che è all'interno di questa realtà, come soci è stato speso 1.370.000 euro per lo studio degli scenari strategici da parte di Agenzia Mobilità. Quindi già in una difficoltà strutturale di Bilancio, e già che non sono stati rispettati affatto i bilanci preventivi, e già che le spese sono state maggiori, sono stati dati via soldi dei cittadini, soldi anche dei ricionesi, quasi 1.400.000 euro per un incarico che anche chi ha fatto il revisore ha definito spesa superflua.

Questa spesa professionale poteva essere evitata, perché andare a fare uno studio di scenari strategici quando mancano le risorse e devono essere appianati i debiti ricorrendo a dei fondi strutturali che devono servire per l'innovazione dei parcheggi e altre questioni importanti, credo che non ci siamo. Quindi le preoccupazioni del dirigente e le preoccupazioni della politica in questo caso sono forti.

Noi vogliamo e siamo convinti che questa situazione possa essere migliorata, però – come ha detto prima il collega Pecci – con la buona politica, perché qui bisogna smettere di dire ai cittadini di risparmiare e ad altre persone di essere virtuose, quando i primi a non essere virtuosi sono gli enti di secondo grado, così chiamati, tra i quali l'Agenzia della Mobilità, perché tutti paghiamo e tutti i comuni stanno dando un sacco di soldi a un'agenzia che sta veramente languendo di debiti.

Quindi maggiore attenzione ai nostri rappresentanti in Tram e maggiore attenzione da parte di chi gestisce questo tipo di servizio, perché questi denari vengano spesi con maggior oculatezza senza poi lamentarsi che ci sia l'antipolitica in giro verso tutti quelli che amministrano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia, Cosimo Iaia. Prego.

Cons. IAIA

Anche io intervengo su un singolo argomento, esattamente su una fattura emessa dal Canile per spese di mantenimento di questi 24 cani. Era sulla stampa locale in questi giorni.

Facendo un po' di conti, che poi 6 cuccioli sono stati dati in affidamento, 30.000 euro diviso per 24 cani ci sono costati 1.250 euro a cane per tre mesi, cioè 13,88 euro al giorno per ogni cane, poi 6

cuccioli sono stati dati in affidamento.

Ma costano un bel po'. E mi chiedo: c'è qualcuno che controlla la congruità di queste fatture, oppure chiedono gli importi che vogliono? Ma poi fra tre mesi ci troveremo un'altra fattura di 22.000 euro? Adesso sono 18 e continuiamo a tenerli. Quindi cosa facciamo, fra tre mesi pagheremo ancora 22.000 euro per mantenere questi cani?

Fra un po' ci trasferiamo lì, faremo una mensa per adulti! Era giusto per chiedere se qualcuno controlla queste fatture o se sono sprechi, se c'è qualche organo preposto per il controllo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Non ci sono altri Consiglieri, quindi do la parola all'Assessore.

Ass. GALLI

Rispondo rispetto al merito di alcune questioni poste.

Comincio da Bezzi. Sulle risorse che con l'utilizzo del Fondo di Riserva diamo all'Assessorato al Turismo lo abbiamo detto anche in Dipartimento: saniamo di fatto un errore tecnico rispetto al Bilancio di Previsione, che doveva dare quelle risorse all'Assessorato al Turismo ma non sono proprio state caricate. Quindi è un errore tecnico che era stato citato anche in Dipartimento, quindi lo ribadisco stasera, e si tratta di circa 90.000 euro.

Per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo di Riserva ho la fortuna di avere qui di fianco a me Serafino che mi ha preceduto in questo incarico che mi ha ricordato che anche nel 2006 è stato utilizzato il Fondo di Riserva, quindi non è proprio la prima volta. Rispetto ad Aeradria sono ovviamente considerazioni politiche, nel senso che noi giriamo queste risorse perché vogliamo credere nella crescita di quella struttura. Credo vada riconosciuto, e penso che i risultati sono lì a dimostrarlo, e senza paura di essere smentito posso dire che da qualche anno in qua, in particolar modo con la gestione Masini, quella struttura ha fatto un salto di qualità. Però è chiaro che ancora ha bisogno del supporto dei soci, e in questo caso anche del Comune di Riccione come tutti gli altri soci, nel poter continuare a crescere e a rilanciarsi. Però è indubbio che rispetto a quello che si faceva in passato con il conferimento di risorse, adesso sono veramente incanalate verso una struttura che sta cominciando a camminare con le proprie gambe e lo sta facendo anche bene.

Per quanto riguarda il Canile citato da Bezzi ma anche da Iaia, voi sapete che le competenze del Canile e del ricovero dei cani sono un obbligo e un

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

dovere per il Comune. Non è che se ne può lavare le mani. C'è stata questa vicenda del sequestro al cosiddetto Mago dell'Etna di tutto un certo numero di cani, adesso non ricordo precisamente quanti fossero, però da quel momento noi ci siamo dovuti fare carico della nutrizione e del ricovero di quei cani e lo abbiamo fatto nel nostro canile.

Abbiamo per la verità scritto subito al Tribunale che è l'autorità che ha ordinato il sequestro di quei cani, quindi avendolo fatto loro sarebbero loro tenuti a pagare le spese. Quindi noi ci siamo cautelati - questo lo devo dire per chiarezza - dicendo al Tribunale: "Sta a voi pagare e non sta a noi, perché l'avete ordinato voi il ricovero". Però nel frattempo noi dobbiamo assolutamente assolvere a quell'obbligo e i 30.000 sono le risorse che ci servono da quando quei cani sono ricoverati al Canile e presumibilmente fino al 31/12.

Iaia, le assicuro che poi si può verificare tutto perché la gestione è alla luce del sole. Anzi, io sono anche contento se i Consiglieri lo fanno, ma le assicuro, perché è un tema che in Giunta abbiamo affrontato i giorni che successe quel fatto, che la gestione giornaliera di quei cani, poi sommati a quelli che già ci sono, costa. Costa perché i cani vanno puliti, vanno accuditi e soprattutto gli va dato da mangiare.

Siccome questo è un obbligo le assicuro che costa, ma se la sua curiosità vuole essere esaurita in pieno io sono a disposizione per poter anche vedere quei conti perché è tutto alla luce del sole e non c'è niente di clandestino.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Valter Ciabochi, capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

Avrei tenuto a sentire due parole sulla Tram, qual era l'intendimento della Giunta, e invece sono rimasto deluso. La questione che volevo dire sul pagamento di questo denaro è che sono soldi che noi dovremmo riprendere indietro da qualche parte dopo che hanno fatto la vendita dell'immobile del cosiddetto Mago dell'Etna. Speriamo che non si perdano per strada perché questi sono soldi che dobbiamo avere noi. In ogni caso su queste due pratiche il gruppo di Forza Italia voterà contrario.

*Durante la discussione dei Commi 3 e 4 entrano i Consiglieri Bernabei, Gobbi, Mulazzani e Bordoni ed escono i Consiglieri Roccoli e Bezzi:
presenti 24.*

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Variazioni al Bilancio di previsione 2007 e al Bilancio pluriennale 2007/2009". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 contrari (FI - LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Piano Comunale di localizzazione dei punti di vendita esclusivi della stampa quotidiana e periodica. Modifica alla deliberazione C.C. n. 11 del 01/03/2007.

PRESIDENTE

Cedo la parola all'Assessore competente, Fabio Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Molto brevemente. Anche questa è una pratica che abbiamo visto in Dipartimento, come tutte del resto. Noi andiamo a proporre la modifica del Piano comunale di localizzazione dei punti vendita dei giornali, di fatto delle edicole, soltanto per quanto riguarda le ZTL, le zone a traffico limitato, dove proponiamo che in caso di spostamento di un'edicola, quindi di quel tipo di esercizio, la distanza minima a cui attenersi da un'altra edicola non è quella di 300 metri ma quella di 50 metri.

Facciamo questa proposta anche sentite le categorie economiche che si sono dette favorevoli, per il fatto che comunque le ZTL sono zone anche densamente cariche di questo tipo di servizi. Di fatto se qualcuno si dovesse spostare non potrebbe rispettare in ogni caso quel criterio, quindi facilita di fatto un eventuale bisogno che da qui in futuro potrebbe essere necessario.

*Durante la discussione del Comma 5 escono i Consiglieri Tosi e Ciabochi:
presenti 22.*

PRESIDENTE

Non ci sono interventi, metto in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 4 contrari (FI) e 1 astenuto (Fabbri).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

COMMA 6**Area programma New Ber's – Approvazione.****COMMA 7****Area programma denominata "Residence Alba" – Approvazione.****PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore competente, Villa Loretta. Prego.

Ass. VILLA

Noi questa sera vediamo due aree programma che sono ovviamente rispondenti a quelle che sono le normative.

Parlo della prima. Si tratta di un'area programma che insiste su Via Ponchielli e che riguarda una struttura, il New Ber's, un albergo, e la Locanda Titano chiusa da diversi anni e un fabbricato residenziale. Quest'area programma prevede il rinnovo urbanistico edilizio che consiste nella demolizione dei due fabbricati ad uso U3 e U1, e alla trasformazione dell'uso U3 in U5.

Le superfici di cui stiamo parlando sono di 356 metri per la Locanda Titano e 1883 metri per il New Ber's. Rispetto alla zona in cui si trovano questi fabbricati, e cioè la zona T4, vi è la possibilità di trasformare il 30% delle superfici ad albergo in residenziale. Quindi quello che emerge è la realizzazione di un totale di 754 metri di superficie residenziale e 1.565 circa di residence alberghiero.

Devo dire che quest'area programma è in tutte le sue parti, sia per quanto riguarda i parcheggi sia per quanto riguarda le visuali, sia per quanto riguarda le dimensioni delle strutture, è pienamente rispondente alla normativa prevista negli strumenti urbanistici attuali.

Devo anche dire che a questa struttura, come a quella che vedremo dopo, la Giunta ha comunque chiesto di mettere a disposizione dei turisti che usufruiranno della struttura turistico alberghiera una serie di servizi che, pur se non previsti da questa area programma, abbiamo ritenuto fossero determinanti per poter offrire una qualità più importante per le strutture ricettive.

Devo anche dire che sicuramente le aree programma sono nate in un periodo particolare della storia turistica riccionese. Credo che oggi siamo tutti consapevoli di dover modificare questa impostazione, di pensare di dare dei premi non tanto a coloro che trasformano le superfici alberghiere in residenziale, e con il prossimo RUE che da qui a 20 giorni vi sarà consegnato sicuramente queste normative vedranno una modifica.

Tengo anche a precisare ovviamente, come per altri temi che diceva il Sindaco all'inizio della serata, che comunque i cittadini hanno dei diritti che sono quelli che quando rispettano le regole e le normative in essere debbano comunque essere rispettati i loro diritti.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Passo la parola al Consigliere di Forza Italia, Marzio Pecci. Prego Consigliere.

Cons. PECCI

Se ricordo bene delle aree programma se ne parla in questa città da 37-38 anni, e se ricordo bene sono state inserite la prima volta nel piano quinquennale '70-'74. Forse ricordo male ma così è, andate a vedere, perché questa è la storia.

Mi ricordo che quella volta frequentavo il palazzo da critico studentello, e le discussioni con Pierani allora erano su questi temi. Mi interessavo anche di alberghi. Erano in quel piano '70-'74.

Comunque questo diventa irrilevante per il fatto che Pierani, che era un Sindaco amato, dinamico, estroso eccetera, non è comunque riuscito a fare decollare queste aree programma. Non ci è riuscito neanche Massimo Masini, persona intelligente, bravo, ma sempre un po' indeciso, tanto che mi ricordo venne nominato il Re Tentenna per questo suo spingersi avanti, fermarsi e tornare indietro. Ma anche lui da persona intelligente non è riuscito a fare partire le aree programma.

Quindi Sindaco c'è voluta la sua Giunta per far partire queste aree, quindi una persona disattenta che non segue la politica con attenzione non potrebbe fare altro che complimentarsi perché lei è riuscito, o la sua Giunta è riuscita, dove gli altri hanno fallito.

Però ritengo che questa non sia la verità, e come si suol dire il trucco c'è e questa volta si vede. Allora cerco di spiegarlo. Sempre se ricordo bene, le aree programma nacquero con la concezione di unire più soggetti, o meglio costituire in più soggetti un'unica società o un unico gruppo, demolire, e costruire un'unica struttura alberghiera. Perché questa struttura alberghiera avrebbe dovuto avere una caratteristica completamente moderna ed idonea a soddisfare le richieste del mercato di allora.

Mercato di allora che vedeva come concorrenza o come concorrente la nascente Spagna e la nascente Grecia: la Costa Blanca, la Costa Brava e la Costa Sol avevano questi grandissimi complessi completi di servizi, e noi non potevamo rispondere alla domanda turistica con la pensioncina. Quindi nacque questo concetto di area programma:

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

demolire più piccole pensioncine e costruire il grosso complesso per competere con i nuovi mercati e quindi conquistare i nuovi turisti.

Lo strumento purtroppo non ha avuto successo, non ha avuto accoglienza da parte degli imprenditori, perché gli albergatori non hanno accettato, non hanno aderito, non hanno fatto uso di questo strumento che l'Amministrazione loro concedeva semplicemente perché sono state vittime del loro solipsismo che li ha costretti a rimanere chiusi nel loro ambito familiare, perché quello avevano costruito e quello dovevano difendere.

Se questo ragionamento allora è corretto, perché voi siete riusciti a far decollare questo sistema? E la risposta è semplice: perché la Giunta o questa Amministrazione ha interpretato quella norma in una maniera completamente diversa da quella che avevano fatto le precedenti amministrazioni.

Quindi quello strumento non serve più per la riqualificazione alberghiera ma serve per la riqualificazione di un immobile, quindi non più a favore del turismo ma a favore della qualità urbana. Cosa che si può anche condividere, però significa fallire o far venire a mancare la ratio di quella norma che era stata allora predisposta.

Questo significa oggi avere queste strutture con un cambio di destinazione d'uso che consente addirittura di costruire del residenziale, quindi diminuzione dei posti letto e aumento del residenziale.

Se queste considerazioni sono esatte non vedo alcun interesse pubblico in questa operazione. Io ritengo e credo che la città di Riccione non abbia bisogno di ulteriori appartamenti né estivi né residenziali. Il mercato tutt'oggi richiede strutture alberghiere capaci di rispondere alle esigenze del turista moderno.

A questo doveva servire o dovrebbe servire lo strumento dell'area programma, quindi queste scelte che voi contrabbandate per l'interesse pubblico, che hanno poi l'avallo delle forze radicali di questa maggioranza, Verdi compresi, non possono essere da noi condivise perché riteniamo non vadano a vantaggio della città.

Questa è, lo devo dire, la cattiva politica, o anche questo è la cattiva politica che dicevamo prima.

Abbiamo sempre detto che noi a questo giochino non ci stiamo, non possiamo starci, perché abbiamo un concetto diverso di buona amministrazione e cominciamo anche ad avere, e non possiamo non rilevarlo, un concetto diverso da quello che è fare turismo.

In campagna elettorale avevate promesso dinamismo, innovazione, fantasia. Avevate promesso di far diventare o far ritornare Riccione

ad essere il sogno di molti turisti. Purtroppo a due anni e mezzo dall'ultima elezione tutto ciò non è riscontrabile e la gente comincia a vederlo, la gente comincia a non seguirvi e qualcuno comincia a lamentarsi.

E lo fa, e lo cito perché poi era oggetto anche della domanda di attualità. Quando due ospiti che hanno soggiornato a Riccione quest'estate, tale Sandra ed Ermenegildo Tronca, dicono: "Caro Imola, il cemento nella Perla non ci piace". Quindi quando la gente comincia ad avvertire il degrado di una città non è un buon segno. Forse è il momento di invertire la marcia e iniziare a pensare in una maniera completamente diversa.

Per questi motivi non condividiamo le due delibere che ci vengono sottoposte al voto, quella dell'Alba e quella del Ber's che è stata presentata adesso.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

C'è qualcuno che si prenota?

Maria Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica.
Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Non ho capito se la discussione è unica su questi due punti.

VICE PRESIDENTE

No, è una alla volta. Se siamo tutti d'accordo facciamo una discussione unica. Allora facciamo una discussione unica e diamo i tempi necessari. Discussione unica e votazione separata. Diamo i tempi tecnici alla segreteria di approntarli.

Cons. FABBRI

Io invece vorrei fare il distinguo, nel senso che come discussione la unifichiamo però secondo me vanno fatte delle considerazioni e vanno fatte delle considerazioni anche nel merito dei due singoli casi.

Mi spiego meglio. È vera una cosa, che l'area programma è uno strumento vecchio e non ha avuto successo. Consideriamo che peraltro i tempi buoni, la gioventù dell'area programma, ha coinciso con il sistema della marginalità e il mercato parlava da solo: era molto più conveniente la marginalità dell'area programma.

L'area programma però aveva un aspetto interessante a mio modo di vedere, che a tutt'oggi in qualche modo rimane, non nel tipo di applicazione ma nel senso generale sì. Cioè l'idea dell'area programma è: noi abbiamo un tessuto estremamente frantumato molto fitto, cioè una certa densità urbanistica frantumata, spezzettata, con distanze a volte anche inconsistenti, e

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

cerchiamo di andare a promuovere l'accorpamento fra più proprietà, 2 o 3 sarebbe l'ideale, 4 poi non ne parliamo, in modo tale che ci sia un ridisegno urbano e non a pena del singolo, ma un ridisegno di un pezzettino di isolato.

Delle volte, anche nel caso del Dancing Savioli, secondo me non felice, c'è stato il ridisegno totale dell'isolato, se per isolato intendiamo quell'appezzamento urbano tagliato dalle vie.

Il problema vero è che noi ci troviamo uno strumento vecchio che ha in senso generale un aspetto interessante, e che uno di questi due esempi non applica l'aspetto interessante e l'altro sì ma comunque arriva in ritardo. E secondo me c'è stata questa corsa in corner proprio perché politicamente questa città da un po' di tempo ha preso delle decisioni. Cioè l'andare a restringere sempre di più la via della fuoriuscita dell'Alberghiero, cioè del marginale, per entrare nel residenziale, ha provocato un arresto, una sorta di stasi, e qualcuno adesso prima del PSC e del RUE e del POC pensa di andare, senza perdere superficie, senza andare a compromettere non si sa che cosa e con chissà quali regole, la propria situazione. Quindi sono due aree programma che stanno sfruttando uno strumento che andava bene nel passato e secondo me oggi non va più bene.

Voi dite bene però, è ancora iscritto e ancora valido. Ma questo è uno sbaglio, badate bene, perché il grande trucco dell'urbanistica è farla con la tempistica, poi dopo se i trucchi non si vogliono fare le cose si lasciano lì, ma l'urbanistica, cioè la cosa principale dell'urbanistica è la tempistica. Fare troppo presto delle cose è uno sbaglio; lasciarle lì quasi in putrefazione è altrettanto uno sbaglio. Quindi in questo momento dove si stava ragionando sulla città in maniera diversa le aree programma secondo me non producono nulla buono, se non il fatto che demolisci e ricostruisci una cosa.

Però vorrei dire anche, ma molto brevemente, che la prima questione è che noi abbiamo due aree in zone diverse. La prima area sta dall'ultima via della zona mare, Via Monti, verso la ferrovia, mi pare sia la T5; l'altra zona è più pregiata e sta tra Viale Dante e Via D'Annunzio, mi pare sia la T4.

Infatti ci sono degli indici diversi. Allora mentre la prima zona è una vera area programma perché c'è una casa, c'è una pensione e c'è un'altra pensione, in un appezzamento ad angolo dell'isolato. È brutto e fatiscente, quindi indubbiamente penso che per qualsiasi vicino lì attorno sarà un'operazione vista di buon occhio, perché un minimo di riqualificazione urbana certamente ci sarà del tutto.

La prima questione che non mi piace, e lo dico in

senso generale, è che cominciamo a sbilanciare l'offerta turistica di questa città: la quota di alberghiero è tutta in residenza-albergo. E questo vuol dire in termini occupazionali, nel senso che il turista che arriva a Riccione non si fa più fare la camera ogni giorno, non mangia più ogni giorno in albergo, cioè vive in un appartamento e quindi si arrangia in qualche modo. Certo, ci sono quelle piccole gestioni di appartamento ma non è come l'albergo vero e proprio.

Vorrei ricordare che nella zona T5, quindi questa zona di cui stiamo parlando, il Piano Particolareggiato Alba, quella nella zona sopra il Viale Monti, permette di prendere tutta la superficie attuale della struttura alberghiera e di tagliarla a metà: metà deve continuare a rimanere alberghiera, l'altra metà può uscire verso il residenziale.

È così? Bene. Quello che può uscire verso il residenziale diventa residenziale, c'è poco da fare; quello che va verso l'alberghiero non è più un vero alberghiero, la camera, i camerieri che circolano, ma è una residenza-albergo. Se poi noi andiamo a vedere, come succede nell'area programma Ber's, quella residenza-albergo che obbligatoriamente costringe ad avere dei tagli di residenza-albergo, quindi di piccoli appartamentoini, di suite hotel chiamiamoli, al di sotto dei 45 metri quadri, anche lì hanno trovato un escamotage; cioè si fa un piccolo atrio con una porta e da quello si accede ai due, in modo tale che se si chiude la prima porta...

Andate a vedere a Rimini l'Hotel Le Rose. Funziona così, lo fanno proprio vedere nella brochure: uno può trasformare un appartamento di 45 metri quadrati unendolo all'altro e fare un appartamento di 90 metri quadri. Quindi anche questa regola che noi abbiamo, Loretta, viene scavalcata tout court. Nel momento in cui poi le cose non le fanno dopo, ma te le fanno subito vedere le leggi e ne prendi atto. Questa è la prima questione, cioè andare e uscire verso un alberghiero che non è proprio un vero alberghiero.

La seconda questione, secondo me molto importante, che distingue e fa la qualità dell'una a svantaggio dell'altra area programma, cioè l'Alba rispetto al Ber's, è che l'Alba fa effettivamente un'area programma vera e propria, mette insieme due o tre proprietà confinanti, mentre il Ber's no. Il Ber's fa un albergo dall'altra parte della strada, cioè la villetta Locanda Titano, quindi alla fine della fiera il risultato che ne verrà fuori non è di riqualificazione ambientale a mio modo di vedere.

Io abito in Via Ponchielli. Io adesso passo per Via Ponchielli e vedo l'Hotel Ber's che è brutto, per carità, è da rifare, non hanno fatto niente da non so quanti anni. È stato un ragionamento commerciale

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

e di convenienza del proprietario di metterci mano definitivamente una volta lasciato andare del tutto. Però cos'ha di bello l'Hotel Ber's? Che è vero è un corpo, ma ha tutta un'area di pertinenza libera verde con una piscina piuttosto grande. È una delle prime piscine di Riccione. Io sono nata a casa mia in Via Ponchielli e quindi so bene la storia di quell'albergo. Devo dire la verità, è stata una delle prime piscine che abbiamo visto in quella zona.

L'operazione cosa prevede? La demolizione totale dell'Hotel Ber's e di quella cosina che gli sta di fronte per andare a ricostruire. La cosina che sta di fronte non viene totalmente demolita, viene ristrutturata. I parcheggi della cosina che sta di fronte sono praticamente inesistenti, sono disegnati sulla carta, ma non funzionano. Andate a vedere, fanno ridere! E dall'altra parte della strada oggi c'è un edificio e domani ce ne saranno due, uno qui e uno là, tutti e due di sei piani. Quindi è chiaro che visivamente, non è che uno sta a fare dei conti e sta a misurare quanti metri quadri sono o non sono... è chiaro che il nostro principio che abbiamo sempre avuto, ultimamente quantomeno si parlava in questo senso, di prendere e accorpare tutte queste superfetazioni sul piano di campagna, magari fare un piano in più ma liberare e fare del verde, viene completamente disatteso.

Qui c'è l'operazione contraria: una cosa accorpata la andiamo a spezzettare e la dividiamo in due. E infatti in una struttura che ha della residenza alberghiera e ha della residenza allo stato puro alla fine di servizi ha delle cosine: una vasca idromassaggio, una saletta fitness, ficcata in maniera stretta fra questi due edifici. Questo secondo me è un modo di valutare la resa di un piano e di una scelta urbanistica oggettiva, quindi secondo me quella è una soluzione sbagliata.

C'è la cosa forzata di aver fatto un'area programma a cavallo di una strada, perché è forzata, l'area programma non è nata così. Poi ci sono stati dei casi in cui si stringevano i denti e si diceva permettiamo anche questa cosa, perché non partivano. E alla fine me lo ricordo, c'è stata una variante in cui alla fine si è permessa anche questa cosa, però il problema vero è che l'ufficio ha permesso di andare a spalmare su una delle ultime aree rimaste libere nella zona mare l'edificato. Non si aumenta di 1 metro cubo? Non dico questo, non dico che si aumenta, dico che lo si va a spalmare in maniera sbagliata.

Ultimissima cosa, chiedo due minuti visto che accorpamo gli argomenti, è sulla questione dei parcheggi.

Gli standard sono bassi, perché badate bene, fino ad oggi a Riccione per ogni unità immobiliare veniva chiesto un posto auto. Non si parlava tanto

di percentuale. Sì, anche di percentuale, ma comunque di un posto auto a unità.

Qui non è così. Qui con questa storia dell'U5, cioè della residenza alberghiera, di fatto non viene garantito un posto auto. Poi ci lamentiamo che ci sono le macchine per strada? Signor Sindaco, devo dire la verità, io l'ho detto al collega Consigliere prima che lui fa gli affari del suo quartiere ma io sono più dalla sua parte.

Io condivido molto di più l'idea impopolare, mi creda, bisogna farla piano, bisogna farla capire alla gente, però a fronte di molta gente che è scocciata perché gli toglie la macchina dalla strada c'è anche tantissima altra gente che dice "meno male si comincia a vivere", e anche molti turisti. Quindi io sono la prima a dire che i viali che vanno al mare dovrebbero essere ridisegnati, liberati dalle auto eccetera. Però attenzione, io dicevo al mio collega che lui dovrebbe dire a voi che quando rilasciate i progetti con il piano interrato non devono essere finti.

Credetemi, a Riccione ci sono le cose finte! Ma le posso fare anch'io finte. Sono io la prima a dire ad un cliente: "Non vi conviene. Guardate che un piano interrato è comodissimo". Io l'ho fatto a casa mia, ed è talmente larga la rampa di accesso, è di 4 metri e mezzo, ne bastavano 3, che non freno neanche per andare nel piano interrato. Sono una delle pochissime nella mia zona ad usare il piano interrato.

Quindi la prima cosa che l'Amministrazione dovrebbe fare è garantire i posti auto. Qui mancano molte cose. Qui, secondo me, manca una vera riqualificazione ambientale al di là di andare a costruire un mattone nuovo piuttosto che lasciarlo vecchio, per carità, e manca secondo me anche una certa differenziazione. Cioè le aree a programma secondo me giuste sono quella dell'Alba, dove veramente c'è una vera riqualificazione. Le aree a programma come quella del Ber's sono quelle famose aree programma forzate che sono state introdotte perché le aree programma all'epoca non partivano, e il risultato secondo me non è interessante per niente.

Ultimissima cosa Presidente. Per quanto riguarda i parcheggi P1 in un'area così, veramente Sindaco, invece di andare a spalmare in due edifici e occupare tutto il terreno, a quel punto lì i P1 erano da andare a ritagliare nel piano di campagna. Di terreno ce n'era tanto e si andavano a fare dei veri P1 nei piani di campagna, perché alla fine della fiera questi P1 e questi P2 alla fine andrete a monetizzarli, e quindi è come se non esistessero perché non li vedremo. Questo secondo me è un ulteriore danno.

Io adesso non la voglio fare ulteriormente lunga,

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

nel senso che avrei altre cose da dire, ma sostanzialmente il giudizio è questo, ed è soprattutto una raccomandazione: sbrighiamoci perché se dobbiamo vedere risultati così non è un bene, oggi 2007, per Riccione.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Vuole intervenire qualche altro Consigliere?

Adriano Prioli del gruppo dei Democratici di Sinistra. prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Io la farò molto breve e non mi metterò a discutere il futuro della città e come dovrà essere fatto; l'ha già presentato la Consigliera Fabbri.

Io non entro nel merito dei due progetti in quanto senz'altro conformi alle normative vigenti, come specificato dal dirigente competente del settore. Io spero che queste siano le ultime due aree programma che andiamo ad approvare. Questo perché? Perché siamo in contraddizione con il nostro operato, perché da una parte abbiamo deliberato di concedere delle deroghe agli alberghi aumentando le superfici per migliorare la funzionalità; dall'altra parte con le aree programma noi andiamo a ridurre del 30% le superfici alberghiere per darle al residenziale e agli appartamenti.

Allora io sono contrario, o si fa l'uno o si fa l'altro, ma sono più d'accordo con la novità che è venuta fuori, cioè di dare un aiuto agli alberghi perché sono quelli che sostengono la nostra economia. Potrei essere anche d'accordo sulle aree programma future, però queste devono avere come obiettivo solo il risanamento della zona, cioè cercare di migliorare con un arredo o altro la zona nel suo insieme, lasciando comunque immutata la superficie alberghiera esistente. Diversamente ritengo che non ci sia motivo di mantenerle in essere.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Se non c'è nessun altro do la parola all'Assessore Villa.

Ass. VILLA

Io impiego solo due minuti per ribadire che ovviamente le due aree programma sono in regola con le norme.

Questo non vuol dire che non dobbiamo andare veloci per prevedere negli strumenti nuovi delle soluzioni diverse, perché io credo che vi siano alcune aree a Riccione che meritano un'attenzione particolare perché particolarmente degradate e ci

siano altre aree dove noi dobbiamo dare invece dei premi a chi investe sull'albergo e non certo a chi trasforma. Però detto questo devo anche dire che fintanto che abbiamo queste norme ovviamente noi siamo tenuti ad applicarle per non ledere quelli che sono i diritti dei cittadini.

Io non rifaccio la storia di come sono nate le aree a programma perché l'ha fatta la Consigliera Fabbri. Le cose che ha detto le avrei ribadite io e quindi credo che da questo punto di vista ci si possa veramente impegnare affinché, come ho detto all'inizio, da qui a venti giorni vi consegniamo la bozza del RUE così entriamo nel merito anche delle modifiche che riguardano nello specifico.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Signor Sindaco.

SINDACO

Pochi minuti però è una discussione importante questa, quindi vorrei fare alcuni riferimenti alle cose che sono state dette perché ci aiutano anche in altre situazioni.

In primo luogo sulle cose che diceva il Consigliere Pecci. Innanzitutto vorrei dire che noi non abbiamo cambiato in nulla l'interpretazione di questa norma rispetto al passato. Tant'è vero che le aree programma, quelle che oggi si sono realizzate, sono tutte nate nelle legislature precedenti alle mie. Si sono solo conclusi i lavori da quando sono Sindaco io ma sono state approvate prima.

Devo dire che non è cambiata nemmeno di una virgola l'interpretazione. Quello che è cambiato sono altre due condizioni che mancavano invece nelle legislature precedenti.

La prima è quella della convenienza ad investire nella zona a mare della ferrovia anche in un settore alberghiero. Questa è una novità, una novità economica, di cui sinceramente ci sentiamo anche un pochino responsabili. Non solo noi naturalmente perché non siamo così determinanti, però credo che abbiamo aiutato a rendere di nuovo appetibile investire nel settore turistico-alberghiero nella nostra città, e questo sta avvenendo in modo più consistente di quello che ciascuno di noi, io compreso, si immaginava.

La seconda cosa è che lo abbiamo reso ancora più esplicito, perché questo era il primo degli elementi che frenava gli investimenti. Il secondo elemento che frenava gli investimenti è che la stragrande maggioranza delle persone coltivava la segreta speranza di poter trasformare quelle superfici completamente in residenziale. E noi non solo abbiamo tolto questa speranza, ma gli abbiamo anche detto che non ci sarà più nemmeno la

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

speranza per il 50%, quindi è venuta meno qualsiasi illusione da questo punto di vista. Su questo la nostra Amministrazione è stata molto precisa, molto chiara, e lo dimostrano i fatti.

Allora come valuto io queste aree programma che, come diceva Loretta, non possiamo assolutamente non approvarle nel senso che sono perfettamente in regola con le normative e quindi vanno approvate. Ma io le valuto forse in maniera un po' meno sociologica di quello che ha fatto Pecci, però in maniera più economica.

Sinceramente io sono convinto, anche se sono d'accordo con la differenziazione che faceva Flora tra l'una e l'altra, non sono dello stesso valore, però complessivamente comunque queste entità con la riqualificazione alberghiera che noi stiamo promuovendo con il nuovo Piano Strutturale e con il RUE che cominceremo a discutere nelle prossime settimane, probabilmente queste realtà, anzi vorrei dire sicuramente, per le condizioni economiche che hanno non sarebbero state le prime a intervenire, quindi noi avremmo avuto per forse qualche altro decennio delle strutture fatiscenti.

Allora sinceramente nel complesso di una riqualificazione che mette in campo diverse decine se non addirittura qualche centinaia di strutture. Se in questo complesso ce ne sono due o tre che si riqualificano in questo modo, che oggi noi riteniamo non più attualissimo o di prospettiva, però comunque che producono una riqualificazione rispetto all'attuale in tutte e due le situazioni, più in una e un po' meno nell'altra ma comunque una riqualificazione...

In una Flora produce anche nuova occupazione perché sono due strutture che da anni sono chiuse, lì l'occupazione adesso è zero, e per pochi che ci lavoreranno domani, se fossero anche solo cinque sono più di zero, oltre al miglioramento architettonico e urbano.

Se anche questo tipo di riqualificazione che potrà durare altri trent'anni o quarant'anni non darà un esito sconvolgente per i nostri piani di riqualificazione o che chissà in quale modo ci tarpa le ali, credo che tutto sommato se pur con molto ritardo, perché ripeto non c'erano le condizioni economiche prima, non è che la gente non è intervenuta perché la norma era scritta male, la gente non è intervenuta perché non c'erano le condizioni economiche fondamentalmente, ma adesso ci sono e questo intervento, pur parziale, è comunque un intervento riqualificativo e ci porta investimenti nel settore turistico che sono importanti.

Io penso che noi facciamo bene ad approvare in fretta le nuove norme del RUE in modo tale che

possa partire una riqualificazione ancora più incisiva e più in sintonia con il pensiero diffuso di oggi. tuttavia, ripeto, piuttosto che portarci dietro dei ruderi, come in qualche caso è quello che discutiamo questa sera, è comunque preferibile questa ristrutturazione che se non altro darà a chi la possiede la possibilità economica, perché sicuramente quelle proprietà verranno rivalutate, di aprire un'ulteriore prospettiva di qualificazione da qui a 10, 15 o 20, forse anche 30 o 40 anni, però gli ricrea le condizioni, un volano economico, perché poi con quello che ricavano possano pensare e immaginare di qui a qualche tempo di poter di nuovo intervenire.

Io la vedo così, a me sembra una strada saggia, seria e responsabile, che non enfatizza queste cose, tanto che addirittura nel prossimo piano le aree programma non ci saranno più o non ci saranno di questa concezione. Sarà tutta un'altra cosa, sarà premiata esclusivamente la ricettività alberghiera, non ci sarà più per niente in questi casi la possibilità residenziale.

Non è che diciamo che questa è la cosa più bella del mondo, però diciamo che questa riqualificazione comunque non produce dei danni ma produce comunque un miglioramento, e questo miglioramento secondo me va comunque apprezzato perché chi investe fa un investimento consistente, non sono interventi da pochi euro. Sono interventi consistenti che fanno lavorare le imprese e gli artigiani innanzitutto, muovono l'economia, e secondo me muovono anche un po' il turismo.

Io non sono d'accordo con te, Flora, su un punto. Non credo per l'esperienza che ho e per i numeri che abbiamo oggi che ci sia un pericolo di inflazione di offerta di residence alberghiero, perché ne abbiamo talmente pochi.

Ho avuto un'esperienza diretta recente con la stragrande maggioranza delle persone che venivano qui per i Mondiali Master di Atletica Leggera, che è un settore particolare, per carità, però era una delle tipologie più richieste perché non pranzavano o pranzavano pochissimo in albergo, avevano un'alimentazione molto particolare per cui preferivano farsela da soli oppure andare in un posto dove gliela facevano ad hoc, mangiavano ad orari diversi.

Ora il Master è una manifestazione, però il turismo sportivo a Riccione comincia a fare 600-700.000 presenze l'anno. Non è più una nicchia; è un motore della nostra economia. Quindi rispetto a quello questa tipologia è una tipologia importante. L'ultima cosa che voglio dire, Flora, è che io non giocherei troppo sulle nostalgie perché anche a me è capitato che andavo a scuola con un ragazzo che

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

abitava in Via Ponchielli e c'era una pensioncina a gestione familiare molto carina, che quando passo mi dispiace non vederla più, però ho apprezzato moltissimo la riqualificazione che è stata fatta e me ne sono fatto una ragione. Non c'è più una pensioncina a conduzione familiare bellina in Viale Ponchielli dove andavo a fare i compiti qualche volta o lo andavo a prendere per venire a fare i compiti a casa mia, però la storia va avanti.

Io penso che quello che c'è adesso ha una qualità architettonica che a chi passa per quella strada secondo me fa piacere perché è una cosa bella da vedere, e chi passeggia lì dice: va beh, non c'è più quello che vedevo una volta però c'è una cosa bella.

Anche qui abbiamo cercato di insistere con gli architetti e con quelli che hanno presentato il progetto perché cerchino di fare delle cose belle. Mi auguro che sia nelle scelte architettoniche e sia nell'uso dei materiali facciano queste scelte. Quindi non è che tutto quello che si supera è sempre un danno; quello che si supera a volte può produrre anche delle cose significative.

In ogni caso vorrei che fosse chiaro questo aspetto, cioè il concetto della dimensione. Stiamo ragionando di alcuni interventi, due o tre interventi nella nostra città, su un complesso di tutta una zona turistica che io mi auguro muoverà nei prossimi anni, sta muovendo già qualche decina di interventi negli alberghi solo con le deroghe, spero che con il RUE ne muova più di qualche decina, forse qualche centinaio di interventi.

Quindi in questo complesso due o tre interventi, anche se fatti con una normativa ormai datata, a me sembrano comunque un buon risultato che ci aiuta a fianco agli altri interventi a dare un senso di rinnovamento forte, perché se di fianco ad altri interventi pur belli avessimo ancora questi ruderi domani ne pagherebbero le conseguenze e le spese e verrebbe diminuito anche il valore degli altri interventi. Invece se di fianco ci sono anche questi, ripeto, le dimensioni sono queste, a me sembra molto accettabile a prescindere ancora dal fatto che non avremmo delle ragioni vere per potergli dire di no. Ma a prescindere da questo a me sembra anche di buon senso che queste cose vadano avanti perché sono il sintomo di una ripresa importante di investimenti.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto tre minuti.

Cons. FABBRI

Io distinguo insieme con il mio gruppo il voto di questa sera. Prima di dirlo vorrei però specificare

una cosa.

Sindaco, mi dispiace che la buttiamo sempre sul malinconico, ma volevo dire che non è una nostalgia però. Ma ci tengo a puntualizzarlo e a sottolinearlo perché lo ridiremo ancora, continueremo a dirlo anche nel RUE perché abbiamo visto che piega state prendendo; cioè non riempiamo tutti gli spazi liberi di cubatura, perché qualcosa di verde con qualche albero ci vuole.

Io ho accennato alla piscina del Ber's come una delle primissime piscine e proprio per quello è rimasta nel tempo un'area libera di pertinenza di un albergo che era quasi unica nella zona a mare. Io questo sto dicendo, ma non lo sto dicendo con tono nostalgico. Come con tono non nostalgico dico che grazie a Dio di fronte a casa mia c'è la villa del vecchio dottor Moro con il giardino vincolato dalla Sovrintendenza che nessuno andrà mai a edificare. Non lo dico mica per nostalgia; lo dico perché il verde mi piace e rende la città più umana.

Allora, siccome noi comunque ci teniamo invece, non a dire il voto politico, il voto politico un corno, andiamo anche a guardare le cose nel merito. Noi sull'Alba ci asteniamo perché riteniamo che ci sia un certo tipo di discorso; sul Ber's votiamo contro perché è un piano forzato, perché è un piano che non è stato secondo noi guidato abbastanza dall'Ufficio Tecnico. Lì dovevano essere date delle indicazioni su dove andare a posizionare. Con certi tecnici si può fare questa cosa. E soprattutto continuiamo a dire che ci vogliono più standard, soprattutto standard veri, cioè posti auto che non siano solo disegnati ma che funzionino.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Marzio Pecci del gruppo di Forza Italia per dichiarazione di voto.

Tre minuti.

Cons. PECCI

Due cose velocemente, intanto per mostrare la soddisfazione dalla replica del Sindaco che ho ricevuto, perché abituato da questo Consiglio ad essere bacchettato dopo ogni mio intervento questa sera invece ho trovato nella descrizione del Sindaco la conferma delle mie tesi e della mia interpretazione di quella norma. È chiaro, è evidente che non possiamo non condividere una ristrutturazione perché è sicuramente migliorativa rispetto allo stato di degrado di un immobile chiuso. Questo però fa cambiare strategia all'urbanistica riccionese, perché una cosa sono gli interventi per mantenere una struttura alberghiera, e quindi andare a favore del turismo, altra cosa è

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

invece l'intervento migliorativo sotto l'aspetto edilizio o sotto l'aspetto architettonico.

Quindi tutto va bene, però bisogna che ogni cosa sia collocata in un giusto progetto, e mi viene in mente quello che è un confronto forse ingeneroso, però può servire a rendere l'idea.

Negli anni '60 Riccione era la Saint Tropez dell'Adriatico e poteva benissimo competere con Saint Tropez; oggi Saint Tropez ha fatto una scelta completamente diversa dalla nostra. Ha fatto una scelta di qualità ed è diventata, o si è mantenuta o si è sviluppata nella fascia alta del turismo, e quindi è diventata la città meta dei miliardari di euro, dove i milionari di euro sono a disagio perché ha una qualità che è altissima, ed è una scelta.

Noi abbiamo fatto una scelta diversa ed era la scelta popolare, ma la scelta popolare ha creato oggi un turismo che è fortemente in difficoltà. E noi dobbiamo uscire da queste difficoltà, perché io comprendo l'euforia che deriva da un Master che ha avuto un discreto successo, ma non è la salvezza, perché i conti di fine stagione non tornano. All'imprenditore serio, Sindaco mi creda, non tornano, perché in questa città, in questa riviera, se non si smette di evadere le imposte e la previdenza non si va avanti. Bisogna che le nostre industrie siano gestite da industrie, quindi industrie che pagano le tasse e che lavorano 12 mesi all'anno. Per fare questo dobbiamo fare un impianto turistico completamente diverso.

Io credo che le possibilità per fare questo ancora ci siano, però bisogna individuare un quadro che consenta all'imprenditore che vuole intervenire di sapere dove deve andare. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al capogruppo de La Margherita, Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Giusto due parole per confermare e dare risalto al voto favorevole che il gruppo consiliare de La Margherita e dei DS daranno a entrambe le pratiche.

Il discorso dell'area programma non può sicuramente esimersi dal fatto che entrambi i progetti che sono in discussione questa sera rispettano tutte le norme, tant'è che non si tratta di deroghe. Per cui, come giustamente diceva il Sindaco, non si può a capriccio negare dei diritti.

Ma questo è il punto meno saliente, perché il punto più saliente è proprio la demolizione e ricostruzione, quindi la riqualificazione di un'area e soprattutto di una struttura alberghiera che, lo ricordiamo, penso vada sottolineato fosse chiusa.

Per cui anche se si vanno a perdere un 30% di superficie alberghiera noi preferiamo sempre e comunque un albergo più piccolo ma aperto, finalmente funzionante, quindi capace di creare posti di lavoro, capace di creare volano per l'economia, e soprattutto capace di portare presenze turistiche anziché una struttura alberghiera chiusa.

La chiosa la dedico al Consigliere Pecci che indubbiamente si è avventurato in un discorso un po' articolato e anche un po' complesso, del quale non condivido assolutamente il taglio che ha dato. Lo dimostra il fatto che comunque la nostra economia e le nostre presenze turistiche nelle ultime stagioni hanno avuto sempre segno +. Per cui i toni apocalittici che, talvolta, accompagnano le dichiarazioni di Pecci non corrispondono quasi mai al vero e quasi mai alla verità della nostra realtà turistica e imprenditoriale.

Rimanendo seriamente sul dibattito ripetiamo il voto assolutamente favorevole riguardo entrambe le aree programma da parte de La Margherita e dei DS.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

C'è qualcun altro per dichiarazione di voto? Se no mettiamo al voto la pratica. Assessore Villa.

Ass. VILLA

Velocemente devo dire che il Consigliere Antonio Cianciosi ha presentato una raccomandazione rispetto alle due aree programma, che riguarda in modo particolare il risparmio energetico, ma anche la produzione di energia alternativa.

In questo caso si tratta di una raccomandazione perché non è una concessione in deroga, ma quanto ha chiesto oltre che una raccomandazione verrà presa seriamente in considerazione nel RUE che vedremo fra poco.

Durante la discussione dei Commi 6 e 7 esce e rientra il Presidente del Consiglio Bossoli ed assume temporaneamente la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Ciabochi ed entrano i Consiglieri Tosi, Ciabochi, Bezzi e Forti:

presenti 26.

Esce l'Assessore Galli.

PRESIDENTE

Metto in votazione in punto numero 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Area programma New Ber's - Approvazione".

Signori Consiglieri, potete votare.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 contrari (FI, LISTA CIVICA.).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Area programma denominata 'Residence Alba' – Approvazione".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 astenuti (Tosi, Bezzi, Fabbri) e 5 contrari (FI).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8

Variante cartografica e normativa al vigente PRG per la realizzazione del Palasport in project financing – Adozione.

COMMA 9

Project financing per la realizzazione del Palazzetto dello Sport – Approvazione della concessione – Convenzione. Approvazione di alienazione di cosa futura.

PRESIDENTE

Siete d'accordo se facciamo una discussione unica?

Ass. CASADEI

Siccome avevo chiesto di presentarla, se prima la posso presentare poi magari diciamo le specificità delle due pratiche...

PRESIDENTE

Accogliamo la richiesta dell'Assessore Casadei.
Assessore Casadei per la presentazione, prego.

[Interruzione nella registrazione]

PRESIDENTE

Visti i problemi tecnici facciamo illustrare la variante all'Assessore Villa. Prego.

Ass. VILLA

Dicevo che questa è una variante normativa e cartografica per far sì che si possa realizzare nell'area dove oggi c'è l'attuale pattinodromo il Palazzetto dello Sport, così come da project financing.

Attualmente l'area ha una destinazione di zona per servizi pubblici di quartiere e verde pubblico attrezzato.

Nonostante l'area abbia questa destinazione a verde pubblico attrezzato, voi sapete che attualmente c'è il pattinodromo.

Questo è stato possibile in quanto la variante al PRG dell'85 è stata appunto realizzata nel momento in cui il pattinodromo era già presente su quell'area.

Quindi si tratta oggi di fare questa variante per consentire che l'area venga trasformata da verde pubblico attrezzato in zone per attrezzature generali con una scheda aggiuntiva, la scheda n. 9, denominata appunto Palazzetto dello Sport. Stiamo parlando di un'area che ha una superficie fondiaria di 24.900 metri e con un indice di zona dello 0,6 mi pare, vado a memoria, e quindi risulta realizzabile una struttura di 14.940 metri quadrati. È ovvio che stiamo parlando dell'area compresa tra Via Montebianco, Via Carpi e Via Novellara.

Questa variante quindi ci serve per realizzare il Palazzetto dello Sport con gli usi annessi al Palazzetto stesso, quindi questa è funzionale per la realizzazione di quello.

PRESIDENTE

Chi vuole intervenire sulla relazione alla variante cartografica fatta dall'Assessore?
Consigliere Lilly Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Assessore, io non parlo nello specifico su questo ma su tutte le due pratiche assieme.

I colleghi mi concederanno di parlare se ero in Commissione, dopo casomai posso replicare se non fosse chiaro, anche perché io nelle parti più tecniche ho un'estrema difficoltà in quanto non è assolutamente la mia materia. Però sulla pratica Palazzetto dello Sport alcune cose avevo piacere di dirle.

La prima è questa. Stasera non so se vedremo disegni dell'impianto e anche dell'area. Di certo nella Seconda Commissione, che è quella a cui faccio riferimento io e dove è stata portata solo la parte della convenzione, quindi non la sua parte Assessore, abbiamo potuto vedere della gran carta eccetto i disegni.

Alla richiesta, per quanto mi riguarda, poi anche di altri colleghi, se potevamo guardare, vedere il posizionamento, capire quali erano le aree interessate, la risposta è stata: ne abbiamo parlato così tanto! Mi è sembrata una risposta strana perché l'Assessore Casadei è una persona molto elegante, carina e gentile, però effettivamente quella sera ci ha dato picche, quindi è stato un po' difficile fare il punto della situazione.

Un altro passaggio è questo: che una pratica così importante come la realizzazione di un Palazzetto

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

dello Sport per una città normalmente dovrebbe essere suffragata da relazioni, dati e numeri, di quante persone usufruiscono degli impianti sportivi, quali sono le carenze, quali sono le necessità, quali sono i gruppi sportivi. Veramente zero, non c'è stato un minimo di relazione che supporti la necessità di creare un nuovo Palazzo dello Sport.

Poi lo dirà la collega Tosi. Abbiamo perfino richiesto di avere le relazioni con il report degli incontri fatti tra il Comune, l'Assessore e la consulta sportiva. Faccio un inciso: nella consulta sportiva il collega Ciabochi che fa parte della minoranza non è mai stato convocato a nessuna riunione. Quindi siamo ancora in attesa di capire e di leggere il report di questa consulta sportiva per capire il loro parere.

Questo Palazzetto dello Sport non si capisce per quale necessità nasce. Nasce in una zona che è vero che è stata definita a vocazione sportiva, quindi la città è stata divisa in zone diverse e a noi che abitiamo alla Punta dell'Est ci tocca lo sport. Abbiamo la piscina su cui abbiamo pagato un prezzo altissimo di case, ville, parchi rovinati, parcheggi. Oggi ci ritroviamo un Palazzetto dello Sport che, ripeto, non si capisce se e a chi serve, con una piastra che viene costruita da qualche parte, dei parcheggi che saranno costruiti su un'area verde. Una scelta a nostro parere assolutamente non condivisibile.

Anche in questo caso c'è una raccolta di firme. Se ne sono raccolte già oltre 500 e stanno continuando la raccolta, ma immagino che anche in questo caso si dirà che non sono sufficienti per cambiare idea.

Per quanto mio riguarda per il tipo di persona un po' romantica che sono ritengo che opere come questa altro non siano che il desiderio di immortalità, Assessore Casadei, che anche lei ha. Tutti nella storia hanno desiderato lasciare un segno: chi ha lasciato un Arco d'Augusto, chi ha lasciato un Ponte di Tiberio, chi lascia un lungomare e chi lascia un Palazzetto dello Sport.

Capisco che questa è una domanda fondamentale dell'uomo, e mi creda, nessuno più di me ci crede. Però lasciarci un Palazzetto dello Sport, probabilmente molto inutile, mi sembra un prezzo eccessivo.

L'ultimo passaggio che vorrei fare su questa pratica è la parte dedicata al commerciale. Più che il Palazzetto dello Sport mi sembra una grande palestra. Io non so se a Riccione c'è bisogno di una palestra, non lo so. Me lo spiegherà lei, però con dati alla mano.

Ma oltre alla grande palestra ci dobbiamo beccare, se non ricordo male, circa 1.000 metri quadri di commerciale e circa 450/500 di bar ristorazione. A

parte che non se ne può più di negozi fatti, lasciati vuoti, lasciati lì non si capisce bene per che cosa, la città ne è già piena.

Le categorie sono uscite sulla stampa dicendo basta per cortesia, smettete di insistere sul commerciale, in quella zona bar e ristoranti francamente ne abbiamo a sufficienza. Quindi la protesta e le preoccupazioni che il nostro quartiere vive, Assessore, sono assolutamente reali.

Anche in questo caso ahimé la maggioranza è la vostra e quindi tutti i cittadini anche di quel quartiere che vi hanno votato dovranno trarre le proprie conclusioni, perché giustamente voi avete preso i voti, avete la maggioranza, sono tre anni che continuamente ce lo sbattete in faccia, però pian piano le cose stanno venendo al pettine.

L'ultimo passaggio che vorrei fare, Assessore la ringrazio, non so se stasera la tecnologia ci assiste, in ogni caso se possiamo avere per iscritto relazioni con dati sull'incontro con la consulta, dati oggettivi di utilizzo del parcheggio, anche se questo è un progetto di finanza il Comune in ogni caso, è bene che i cittadini lo sappiano, sborserà 2.500.000 euro per la compensazione di tutto quel ben di Dio che il Palazzetto dello Sport ci regala, quindi mattoni, parcheggi e quant'altro. Probabilmente con quei soldi si potrebbe costruire qualcosa di più utile per le giovani coppie, per le scuole e per le famiglie più bisognose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Assessore Casadei.

Ass. CASADEI

Innanzitutto occorre chiarire una cosa. Noi il Palazzetto lo abbiamo presentato in questo Consiglio Comunale in aprile, non venti anni fa. In aprile l'ho presentato io in Consiglio Comunale.

Ma se non lo volete non è un problema, però l'abbiamo presentato due volte negli ultimi due anni, con il triennale, e in Aprile io stesso l'ho presentato.

Per cui che sia tutto questo progetto nascosto o segreto non esiste, perché più che il Consiglio Comunale...

Il problema è che un'opera interessa nel momento in cui veramente si fa perché prima non interessa a nessuno. Tanto è vero che quando noi presentiamo le opere, la maggior parte della gente prende e va via per altre parti.

Poi ci viene richiesto di presentare esattamente i progetti perché Aprile non è vent'anni fa, è cinque mesi fa. Diciamo perlomeno le cose come stanno, l'abbiamo presentato, non si è voluto approfondire e poi per carità noi siamo disponibilissimi a rifarlo

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

tutte le volte che vogliamo.

Anche nel Dipartimento, bisogna stare nel metodo delle cose che si vanno a votare, perché stasera non votiamo il progetto, se votavamo il progetto era giusto portarlo e fare tutte le osservazioni, siccome votiamo una variante urbanistica e votiamo una convenzione, non centra il progetto, tra virgolette. Però disponibilissimo a farlo vedere tutte le volte che vogliamo, però non si dica che non è stato fatto vedere, perché in aprile non è ventenni fa, non è cambiato assolutamente niente. Primo.

Secondo, la Consulta: l'anno scorso abbiamo fatto una Consulta ad hoc, in questa sede tra l'altro, anomala, perché non le facciamo nella sala del Consiglio, in cui è venuto di persona il progettista Tosi che l'ha presentata alla Consulta Sportiva.

Tra l'altro sono state fatte anche una serie di richieste e osservazioni, visto che siamo ancora allo stato preliminare e non definitivo ed esecutivo. Per cui tutte le piccole particolarità, che sono anche le specialità e le specializzazioni di ogni disciplina, è stato chiesto di approfondirle. Tra l'altro disponibilissimo perché qualche società sportiva si è anche visto che strada facendo... nel momento in cui verrà dato l'esecutivo, vi saranno anche questi elementi.

Quindi il progetto è stato visionato più volte, in Dipartimento non è stato portato, come non sono stati portati e non verranno portati neanche i PF della prossima settimana, c'è una convenzione non c'è un progetto.

Comunque il palazzetto ha le esigenze di un palazzetto. Il palazzetto è comunque l'unica struttura mancante in quella che è l'impiantistica primaria della nostra città. La nostra è una città ricca di impianti sportivi, in generale di tutta l'impiantistica sportiva, con, tra l'altro, una peculiarità forte che è anche una scelta vincente che abbiamo nei confronti anche di altre destinazioni che è quella di avere la maggioranza degli impianti sportivi, fatta esclusione per i campi di calcio che ce ne sono un numero più alto e le palestre tra cui la maggior parte scolastiche, ce ne un numero alto che sono disperse sul territorio, tutto il resto dell'impiantistica più qualificata, piscina, baseball, tennis, calcio, box, e quant'altro, sono ben definiti in un'unica area sportiva ed è la carta vincente in cui riusciamo ad organizzare manifestazioni di un certo livello, non ultima quella dei Master, perché abbiamo, di fatto, una concentrazione di tutti gli impianti, tra l'altro con una vicinanza brevissima da quella che è la parte ricettiva della città che è la zona mare. E quello è un motivo, oltre sicuramente oltre a essere conosciuti come città turistica, avere dei prezzi alberghieri competitivi, per il quale numerose

manifestazioni si svolgono a Riccione. Si svolgono a Riccione soprattutto in periodi di bassa stagione, lo ricordava anche prima il Sindaco, con delle cifre che ormai fanno del turismo sportivo il secondo target di quelli che sono i nostri turismi, dopo il divertimento balneare c'è il turismo sportivo, prima ancora di tanti altri turismi, tipo il congressuale, il termale, eccetera, che di fatto hanno un numero di presenze minori di quello sportivo.

Questa è una prima esigenza; la dislocazione fatta in quella posizione è perché è vincente da un punto di vista di scelte strategiche, perché avviene nel centro sportivo, si poteva fare la scelta diversa che hanno fatto molte città, con finalità diverse, quella di metterla all'uscita di una grande arteria stradale, vedi Bologna, vedi altre situazioni, vedi anche Rimini.

Cosa sbagliata perché quello che andiamo a fare noi non è un mega palazzetto, ma un piccolo, medio palazzetto che va dai 1500 posti ai 2400 posti, a seconda del campo di gioco. Per cui è un medio, piccolo palazzetto, è quella che è la nostra esigenza, tra l'altro da una parte per sviluppare ancora più il turismo sportivo perché nei periodi di bassa stagione riusciamo a fare solo alcune discipline che sono quelle che si possono fare all'aperto, per cui non riusciamo ad anticiparla in maniera molto consistente; con una struttura al chiuso riusciremo a fare gli eventi sportivi dodici mesi all'anno, a differenza di adesso che non riusciamo a farli, perché attualmente abbiamo quella che può essere la struttura di più alto livello che è una palestra che contiene 300 spettatori, per cui un numero molto basso per questo tipo di servizio.

Dall'altra parte c'è anche una richiesta forte per quella che è la richiesta da parte delle società locali. Ci sono società, vedi in primis il basket, e in secondo la pallavolo, che di fatto non riescono più a fare attività a Riccione, perché il basket sta facendo un campionato di C1, tra l'alto una neopromossa da due anni, sono scadute le deroghe federali che permettevano di giocare su un campo più piccolo per quella serie, per cui da quest'anno la Riccione basket emigrerà a Rimini. È sicuramente un problema non indifferente, perché comunque il basket è una realtà consistente a Riccione, sia come prima squadra, ma soprattutto il settore giovanile che ha diverse centinaia di ragazzi, soprattutto nel minibasket.

È una realtà importante nello sport in cui è sicuramente uno dei principali elementi di quello che può essere il benessere del cittadino, il così detto welfare state, nel senso che chi fa sport, soprattutto i ragazzi, sono impegnati in un'attività

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

che di fatto insegna, insegna quelle che sono le regole del gioco, insegna il rispetto per l'avversario, lo stare in gruppo, lo stare insieme, insegna tanti di quei valori positivi che sono lo sport, soprattutto lo sport fatto ai nostri livelli, a livelli giovanili, per cui è un impegno sociale molto forte. Questa struttura è l'unica struttura mancante, dicevo prima, già in una sorta di eccellenza quantitativa e qualitativa della nostra impiantistica, per cui è un'esigenza che da diversi anni stiamo cercando di realizzare. Non siamo riusciti a farlo prima perché, di fatto, con le risorse pubbliche c'erano altre esigenze, altre priorità, per cui abbiamo trovato un accordo che è l'istituto del project financing, che ci permette di fare con un contributo, questa sorta di infrastruttura, tra l'altro ci permette di realizzarla e soprattutto di non avere a carico i costi di gestione che comunque per impianti di questo tipo non sono sicuramente bassi e non sono paragonabili alle attuali palestre che abbiamo in utilizzo.

E' evidente che per il privato fare questo tipo di investimento deve avere un tornaconto, il tornaconto è in parte i 2 milioni e mezzo più IVA che daremo noi come contributo, in altra parte verranno realizzati vendendo quelli che sono gli spazi a sua disposizione, lo ricordavate prima, ci sarà un'area commerciale o direzionale presso Viale Carpi in cui ci sarà una piazza con delle attività, dei negozi tra virgolette, che sono trecento metri di fatto su tre piani, per cui insomma è comunque un'area relativamente piccola per quanto riguarda il commerciale e sarebbe auspicabile, vista anche la destinazione che ha, nelle vicinanze di un centro sportivo, che fosse indirizzata a un negozio di materiale tecnico sportivo, perché a Riccione abbiamo tanti negozi di abbigliamento sportivo, ma poi quando si va a cercare un qualcosa di tecnico di fatto eccetto la piscina che ha un suo negozio interno oppure in viale Romagna che c'è un negozio che è attrezzato per i giochi con le racchette che sono beach tennis, tennis o squash, per il resto abbiamo comunque carenze di negozi che abbiano materiale tecnico sportivo e di fatto in questo caso qui bisogna comunque indirizzarsi verso Rimini o addirittura verso Savignano. Lavoreremo per questo in questi spazi, perché ci possa essere del commerciale legato comunque a questo tipo di attività. Per il rimanente ci sarà una palestra legata al fitness e al wellness, per cui una palestra privata, una palestra legata al benessere e la fitness e poi ci sono quei servizi che sono minimi, indispensabili per una struttura del genere, perché non esisterebbe concezione di un palazzetto se all'interno non avesse il bar o ristorante, tra l'altro il ristorante è al

primo piano, per cui non è sicuramente un ristorante che è in concorrenza con gli altri ristoranti di Riccione, perché è evidente che è funzionale comunque all'impianto, a piano terra c'è solo il bar, ma d'altra parte sarebbe assurdo realizzare una struttura del genere e poi se uno ha bisogno di un servizio del genere deve prendere e andar fuori dalla struttura, perché è vero che nelle vicinanze ci sono tantissimi bar, ma sarebbe penso l'unico caso in Europa in cui si fa una struttura da 1500 persone e poi si chiede di andare al bar fuori dall'impianto. Per cui sono proprio quei servizi funzionali a quella struttura, nient'altro, in questo senso qui.

Tra l'altro i privati realizzeranno i parcheggi, che in alcuni momenti soprattutto, per la verità, nell'ordinario sono carenti, per cui nell'area dove attualmente c'è il campo di calcio, per un'area di 6500 metri si realizzeranno i parcheggi. Più o meno l'area va da Viale Carpi a Viale Forlimpopoli, l'area sopra da Viale Folimpopoli fino all'ingresso del centro sportivo verrà realizzata dalla Società i Pini, e avremo diverse centinaia di posti auto in quella zona. La parte della delibera che andiamo a votare questa sera: da una parte andiamo a deliberare il fatto di dare una concessione per trent'anni sull'area sportiva, una piastra sportiva che ha dimensioni di 25 per 50 interne, una piastra sportiva su cui è possibile fare tutti gli eventi di tutti i livelli, tra l'altro con un'altezza di 12 metri e mezzo, per cui dal pattinaggio, alla pallavolo, al tennis, tutti gli sport possibili all'interno e una palestra di riscaldamento di circa 20 metri quadrati, ovviamente con annessi i servizi, i magazzini, gli spogliatoi, eccetera.

Questa è l'area che andiamo a dare in concessione per trent'anni. Ci siamo convenzionati con loro, gli abbiamo chiesto comunque di avere una funzionalità, tra virgolette, di quartiere, nel senso che devono essere per almeno 15 ore al mese aperti non solo alle società sportive, ma aperti anche ai privati o tramite il pagamento di un biglietto o tramite l'ingresso gratuito, è possibile così, sebbene non si sia iscritti a una società sportiva, fruire del palazzetto. Percorsi di spinning, fitness, quelli che ricordavo prima, che la gestione riterrà più opportuni, comunque ha l'obbligo di realizzare questo impegno. Dall'altra parte avremo noi gratuitamente 50 ore all'anno per l'attività istituzionale, quindi si pensava ai progetti scolastici, presentazione di qualche società importante, e poi abbiamo convenzionate o noi direttamente o tramite noi le società sportive ricionesi, due determinate fasce di ore, le prime 500 ore a 60 euro all'ora, e dalla 501 alla millesima a 100 euro all'ora. Queste riteniamo,

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

soprattutto la prima fascia, quella dei 60 euro, che siano comunque più che sufficienti per dare una risposta a quelle che sono le esigenze primarie, le necessità impellenti delle società sportive di utilizzare questo palazzetto, perchè di fatto non trovano alternative di un certo livello sul resto del nostro territorio.

Poi andiamo ribadire il fatto del contributo che sono, dicevo, 2 milioni e mezzo più IVA, stiamo vedendo anche che è probabile che l'IVA sia al 10% perché rientra in un impianto di quartiere e di fatto andiamo ad impegnare, con un atto successivo, tra l'altro dando un parere favorevole all'emendamento alla Lista Civica, perché successivamente daremo disponibilità sul come finanziare l'opera sul progetto triennale.

Detto questo ribadisco la totale condivisione, soprattutto della parte sportiva, che questo impianto ha ed è evidente che ci deve essere da parte nostra, da parte dell'Amministrazione, un coinvolgimento più forte di quelli che sono gli abitanti di quella zona, perché molti di chi ha raccolto le firme mi hanno raccontato di presentazioni totalmente diverse, però questa non è assolutamente una colpa di chi le ha raccolte, ma è una colpa nostra sicuramente, che non siamo andati in maniera così capillare a spiegare il tipo di progetto, ma sono sicuro che così come è capitato in altre situazioni, il fatto di avere un impianto sportivo nelle vicinanze, nel giro di qualche tempo, porterà molte di queste criticità in un totale ribaltamento e un parere favorevole per quanto riguarda questo tipo di impianto.

Lo ricordava prima Pasini, è bene dire che in quella zona gli è toccato il palazzetto, a parte le battute, io penso che chi sta in quella zona, e lo dico perché mi ci metto io, che da qualche mese abito lì, stia in una delle zone più belle e dotate di servizi, perché avere alle spalle il Parco della Resistenza, l'averne un centro sportivo di quelle dimensioni, il centro scolastico che c'è, sia una delle più belle zone di Riccione, perciò non penso che questo tipo di servizio andrà a compromettere nessun tipo di standard di vivibilità di quell'impianto. Tanto è vero che abbiamo visto pochi giorni fa organizzare una manifestazione di 9000 iscritti, di diverse migliaia di atleti inseriti nel centro sportivo e non penso ci sia stata una lamentela da parte dei residenti perché creavano disagio, anzi soprattutto ci sono stati complimenti per quel tipo di manifestazione perché hanno portato anche un po' di colore, di vitalità in quella zona che non è prettamente turistica. Le uniche problematiche si sono avute durante la maratona, ma lì è evidente, è comunque una gara cittadina per cui ci sono comunque delle chiusure e abbiamo

cercato di limitare il disagio il più possibile. Però chi abita lì sicuramente è più fortunato di altri che abitano in altri tipi di quartiere.

PREIDENTE

Grazie Assessore. Ringrazio l'Assessore per essere stato così chiaro ed esplicito, do la parola al Consigliere capogruppo Dei Comunisti Giuseppe Massari. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente. Io questa pratica la vorrei suddividere in due aspetti; l'aspetto sportivo che ha enunciato l'Assessore Casadei mi trova abbastanza conforme, favorevole, perché credo che Riccione comunque abbia bisogno di un palazzetto dello sport, non a caso noi l'avevamo messo nel nostro programma elettorale, l'abbiamo tutti sottoscritto, e credo che bisognerebbe, per quanto concerne la maggioranza, essere conseguenti. Credo che la manifestazione del Master di atletica che si è appena conclusa in questi giorni sia la dimostrazione della vitalità che può avere una città grazie anche agli eventi sportivi. Giustamente secondo me l'Assessore Casadei ci spiegava quale sono le criticità che abbiamo ancora nei nostri impianti sportivi, faceva riferimento giustamente alla pallacanestro e alla pallavolo. Detto questo poi, che sottolinea la necessità di avere un palazzetto dello sport, poi come andarlo a costruire, le strade sono diverse, ci può piacere o non piacere il project financing, noi siamo per avere un project financing più strutturato verso fini sociali, possa essere questo un ospedale piuttosto che una scuola, però credo che arrivati a questo punto, premesso che fa parte del programma, è un atto di fiducia andare avanti anche su questa strada, in considerazione anche del fatto che comunque, per quanto concerne la parte del riscaldamento, che si andrà a realizzare all'interno del Parco della Resistenza, in quel punto lì non andremo a aumentare l'impermeabilizzazione dei suoli, perché si va a riutilizzare delle piastre per il gioco delle bocce che sono lì presenti e non utilizzate. Questa era una delle perplessità che avevano i cittadini della zona, è una delle tante, ma credo che questa qui bisognerebbe chiarirla.

Detto questo, rilevato che il palazzetto dello sport, e lo dico per l'ennesima volta, ha una funzione e dà una risposta a un certo segmento della nostra città che giustamente ha tutto il diritto di fare pratica sportiva e pratica fisica, credo che comunque per realizzare un palazzetto dello sport sia improponibile, e sottolineo la parola improponibile, andare a fare una variante urbanistica di 24.900 metri quadri.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Io non ho avuto occasione di venire in Commissione perché stavo male, al di là di questo una variante urbanistica che è pari a due ettari e mezzo di terreno che oggi è destinato a verde pubblico, trasformarla, ce l'ho sotto mano per cui la leggo in modo testuale: "zona per attrezzature generali con un indice fondiario pari a 0,6" vuol dire che si può costruire 14.940 metri quadri di edificato e mi sembra eccessivo per la proporzione del palazzetto dello sport, anche perché enunciavi prima tu, Casadei, che è un palazzetto di medie dimensioni, ma anche un palazzetto enorme, faccio riferimento a quello di Bologna piuttosto che a quello di Roma, con tutti gli annessi e connessi che non fanno capacità edificatoria, non si porta dietro una variante di 24.900 metri quadri di terreno destinato a parco che verrà trasformato in altre cose, non oggi, ma quella variante urbanistica vale anche per i prossimi anni. Vorrei avere delle delucidazioni. Ho capito male io? Sto leggendo male io o è così? Quali sono le previsioni che volete sviluppare su quel terreno? Addirittura non basta questo, si dice anche un'altra cosa.

Oltre a questi 24.900 metri quadri andiamo a comprendere in questa variante urbanistica il terreno adiacente a Viale Novellara, dove c'era qualcuno, come il collega Prioli, che pensava di mettere le palazzine famose della piscina, anche il collega Bossoli che alzato ha mano.

Allora mi chiedo e mi domando: va bene il palazzetto dello sport, va bene il project financing, noi l'avremmo fatto diverso, ma va bene il project financing, poi dove vogliamo andare a parare? Dopo il project financing dove vogliamo andare a parare? Dopo quel palazzetto dello sport lì cosa ci va? Nella nostra pianificazione urbanistica dei prossimi anni cosa intendiamo metterci? Credo che siano domande attinenti. Mi scuso se le faccio in Consiglio Comunale, ma purtroppo non sono riuscito a farle in Dipartimento, ma credo che meritino una risposta. Perché di fatto non vorrei che questo diventasse il cavallo di Troia per altre cose, per scenari di sviluppo futuro che hanno poco a che fare con l'impiantistica sportiva. Perché è giusto quello che diceva l'Assessore, io aggiungerei che abbiamo dato risposta anche ad altri segmenti sportivi, vedi lo squash, abbiamo cercato di dare risposte anche in termini di maggior trasparenza nell'utilizzo degli impianti sportivi, faccio riferimento a una interpellanza che avevo fatto sulla gestione del campo da calcio della Riccione Calcio e la risposta che mi è arrivata per ora mi soddisfa, però qui il nucleo è tutto di una variante cartografica, urbanistica, di due ettari e mezzo di terreno che oggi è destinato a parco e domani verrà edificato e su questa pratica, se è

così, noi non siamo d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Adriano Prioli. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Faccio riferimento alle parole dette dalla Consigliera Pasini, con quest'opera, cioè con il palazzetto dello sport, si vuol dare l'immortalità all'Assessore Alessandro Casadei. E se così fosse ben venga. Però io mi chiedo, ha chi diamo l'immortalità quando si dovrà costruire la piastra? Questo è il dilemma.

Io sono favorevole alla costruzione del palazzetto dello sport perché è una struttura che ci vuole e va a completare uno dei più bei impianti di tutta la regione, non soltanto del vicinato. Però sono contrario a che la piastra si costruisca in quelle dimensioni, cioè nell'altezza, e sono contrario ai residenti della zona che fanno una questione di principio, senza accorgersi che sono nella zona più bella di Riccione, come ha detto l'Assessore, hanno un parco enorme, così pure hanno degli impianti a due passi e i loro figli attraversano al strada a piedi, mentre i figli degli altri cittadini devono percorrere chilometri in bicicletta con il pericolo di essere investiti per poterli utilizzare, dovrebbero ringraziare, perché quella struttura incide relativamente su tutto il comprensorio perché è tanta l'area verde che non si conoscerà neppure se ci sono cento metri in più o cento metri in meno di costruzione. L'importante è che queste strutture avvengano, ma devono avvenire nel migliore dei modi.

Faccio due parole soltanto sulla piastra di cui ho parlato tanto, poi la chiudo. Per me, credo che l'Amministrazione purtroppo c'è anche un vincolo sulla convenzione che mi sembra abbia questo spirito, si costruisce una piastra alta 5,12 metri per utilizzarla per alcune discipline sportive, in pratica allenamenti, quando invece a 7,50 e il suo costo sarebbe nemmeno il sette, otto percento sul totale, a 7,50 si potrebbero utilizzare al cento percento per tutte le discipline sportive, vedi pallavolo, pallacanestro, eccetera. Allora io mi dico: perché noi per due metri di altezza, che non incidono sul territorio, sull'ambiente e sulla spesa, dobbiamo avere una struttura storpiata, mossa. E il costo, questo costo va incidere su tutta la cittadinanza e la cittadinanza chiede all'Amministrazione che le cose siano fatte nel migliore dei modi.

Io vi dico: proseguite per la vostra strada però io rimango sempre di questo avviso, ben venga comunque il palazzetto dello sport.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

PRSDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Ci sono altri che intendono intervenire su questa pratica?

Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego.

Cons. TOSI

Un intervento è quasi superfluo, però un discorso generale sia sulla variante sia sulla realizzazione del palazzetto occorre farlo.

Io credo che quest'opera, anche di diverso avviso rispetto all'Assessore, sia una grande opera, forse un "operona", sotto due punti di vista. Sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista della spesa. Dal punto di vista strutturale sono perfettamente d'accordo con il collega Massari quando dice che è strana una variante di 24.000 metri quando la realizzazione del palazzetto richiederebbe 5, 6.000 metri. Perché si deve andare a interessare un'area che da Via Busseto arrivi fino a Via Montebianco, non solo ma prosegua anche su Via Novellara, dandogli ulteriormente un indice dello 0,6. quindi prevedete un carico urbanistico in quella zona, sottraendo del verde pubblico, esagerato. E' un'espansione edilizia invasiva, eccessiva, cinque minuti prima si dice che vogliamo mantenere quella che è la vocazione sportiva della zona. Non la si comprende perché vi ho tacciato altre volte di poca coerenza; quella zona è a vocazione sportiva una delibera sì e una delibera no.

Quando si parla delle palazzine in pagamento della piscina non è importante che quella zona sia a vocazione sportiva, nonostante chi sia andato a vedere i Master quanto stridevano i due condomini realizzati accanto alla vecchi piscina.

Io sono stata frequentatrice di quella zona per il periodo dei Master e dico che dal punto di vista visivo ed di impatto, quei due edifici stridono alquanto. Comunque è strano che quando si deve parlare delle palazzine da dare in prezzo alla piscina automaticamente la nostra vocazione sportiva di città scema, quando invece dobbiamo realizzare un palazzetto e forse anche qualcosa di più, automaticamente siamo la città più sportiva di questo mondo.

Io vi dico di essere più coerenti. Ben venga che quella zona rimanga sportiva, l'abbiamo sempre detto, a noi piacerebbe ancora di più, solo che quando si esagera si esagera. Sottrarre due ettari di terreno al parco pubblico, perché quello è un parco pubblico, anche se attualmente c'è una struttura come il pattinodromo, non si può certamente dire che quello non è verde, dove nell'ambito del quale è stata inserita una piccola struttura sportiva. Con quello che è il progetto, che gentilmente l'Assessore mi ha dato in copia, si va a fare

un'opera enorme dal punto di vista strutturale. Poi non vi dico che cosa ne è la conseguenza. Facciamo un'opera che è grandissima, non vi è la previsione dei parcheggi, secondo noi, conseguentemente adeguati. Allora la previsione della variante urbanistica prevede che sulla base di quelle superfici previste, cioè lo 0,6, i parcheggi che dovranno essere destinati ad essere ceduti al comune, e quindi parcheggi definitivamente pubblici P2, siano il cinque percento della superficie fondiaria. In dipartimento è stato chiesto quale è la superficie fondiaria, non c'è stata data risposta. Quindi andremo a conteggiare il cinque percento sui ventiquattro mila metri o andremo a conteggiare il cinque percento sul sedime? Qual è la convenienza della società che avrà in gestione la struttura pubblica, di fare più parcheggi rispetto a quelli che avrebbe potuto non fare? Non si sa. Non si sanno quindi i parcheggi che verranno realizzati in via Novellara. Ma quello che secondo me è più grave è che sono state inserite delle attività economiche, vedi negozi, vedi uffici, vedi bar, vedi ristoranti, nell'ambito di un agglomerato comunque urbano già esistente che necessita di parcheggi, Conad, uffici pubblici e non solo non sono stati previsti standard sulla base di quelli che sono i progetti preliminari per quelli che riguardano i P3 e i P1, quindi parcheggi destinati al privato e parcheggi destinati al pubblico, ma addirittura dai disegni che mi sono stati forniti, nella stessa variante pubblica lo stesso parcheggio pubblico è stato inglobato nella variante e quindi è stato concesso in PF. Quindi il parcheggio che attualmente è pubblico nonostante il PSC lo stralci adeguatamente come un parcheggio già acquisito al quartiere, questa Amministrazione lo ha inserito nella variante, quindi buona parte di quei parcheggi che loro dovrebbero darci, perché vengono realizzate ulteriori attività, bisognose di parcheggi saranno quelli sui quali loro andranno a sfruttare e andranno a realizzare i loro standard, e allora non ci siamo. Vogliamo fare le attività che chiamano gente, sentivo destagionalizzare con lo sport, fare in modo di chiamare... poi non gli diamo la possibilità di essere fruibili? Forse mi sbaglio, sicuramente, perché tendenzialmente questa parte di qua sbaglia, anche se io ritengo che statisticamente non è proprio possibile.

Un'ulteriore questione attinente alla struttura è che stranamente, ma per mero caso, perché poi sono venuti agli atti dei Consiglieri i PF del lungomare e mi sono accorta che nei PF del lungo mare la Giunta si è presa la libertà, tra virgolette, di precisare come dovranno essere realizzati i parcheggi e quindi una migliore sistemazione della superficie, sostituire un materiale anziché un altro,

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

prevedere il legno oppure no; qui la Giunta nel dichiarare il pubblico interesse sulla realizzazione dell'opera non ha detto niente. Quindi un'ulteriore opera pubblica relativamente alla quale non vi sono vincoli di costruzione, vincoli di materiali, non si sa se verrà realizzato il fotovoltaico. Vorremmo mica fare come la piscina che ce la siamo realizzata, poi dopo due anni ci siamo accorti di non aver messo il fotovoltaico e l'abbiamo dovuto mettere sullo stadio perché il progettista dice che dal punto di vista architettonico non può essere messo lì sopra? Non vorremmo fare nuovamente quell'errore lì. Oppure vogliamo realizzare una struttura già vecchia in partenza? Abbiamo previsto la realizzazione della bioarchitettura? Siamo nel 2007. O costruiamo sempre come una volta? In fondo è un'opera pubblica, è un'opera per noi. O no?

Il problema della spesa non è di poco conto, perché è un PF freddo, quindi necessita di un contributo pubblico. Un contributo pubblico che è stato determinato, presumo, per differenza, rispetto a quelli che sono i costi di costruzione e costi che alla fine quest'opera avrà. Relativamente alla differenza avrei da disquisire alcuni valori perché la società ci dice che la costruzione dell'edificio, quindi del palazzetto di per sé, costerebbe 6.100.000. Poi improvvisamente, sulla base di un'elencazione di valori si arriva circa 10.000.000 di euro, quindi uno scarto di 4.000.000 che mi paiono eccessivi, come gli imprevisi, le spese di accertamento dei capitoli che normalmente invece rientrano nelle opere di realizzazione. Ma al di là di questi tecnicismi che forse alla fine poco interessano, quello che mi pare profondamente contrastante è il fatto che ci si para dietro allo strumento, cioè alla finanza di progetto, dicendo che è uno strumento di sussidiarietà, permette la compartecipazione, la collaborazione tra pubblico e privato, e quindi dove non arriva il pubblico è giusto che arrivi il privato. Benissimo, perfetto, in termini di strumenti l'abbiamo sempre detto, lo sosteniamo, lo appoggiamo, cinque minuti dopo al privato diamo un monopolio. C'è così i privati sono capaci tutti. Monopolio dettato dal fatto che nel Comune di Riccione non si potranno realizzare altre strutture pubbliche di questo uso per trenta anni. Questo viene detto dall'Assessore: "Non si può fare diversamente perché altrimenti l'equilibrio economico di questo privato non si regge." E allora credo che il principio secondo il quale occorre trovare un equilibrio tra la partecipazione e quindi il sacrificio del pubblico e la partecipazione e il sacrificio del privato non sia corretto; forse allora non era lo strumento adeguato, perché non è possibile che gli diamo un contributo, gli diamo

tutta una serie di condizioni, che poi elencherò, relativamente alla gestione e poi gli creiamo anche una situazione di monopolio oltre alla quale o si va da loro o non si va ad esercitare un'attività sportiva.

L'altra cosa che volevo dire relativamente a questo punto è che è stato stilato tutto un disciplinare da parte del settore, attinente all'utilizzazione di quella palestra da parte del pubblico, disciplinare che ci ha sorpreso, ma che non è stato affatto discusso nella Consulta, perché al di là di mostrare a quella che è la Consulta e quindi a tutte le società sportive che operano nella realtà riccionese quella che è l'opera, che sicuramente interessa, ci mettiamo quattro panchine in più, quattro panchine in meno, comunque il contributo di tutti per realizzare un'opera utile, forse il disciplinare che va nello specifico e quindi come utilizzare quella struttura, far sì che quella struttura lavori, non è stato assolutamente portato in Consulta ed è stato trattato direttamente dall'Assessore, il quale ha strappato anche delle condizioni "deboli" rispetto a quelle che erano le condizioni determinate dalla società che però, anche qui, contrasta con quello che lei ha detto Assessore. Nel senso che bisogna destagionalizzare, bisogna far sì che quella struttura lavori perché ne abbiamo bisogno senza meno per far sì che le attività sportive che adesso attualmente non possiamo fare, perché richiedono una struttura pubblica, vengano a Riccione e poi abbiamo opzionato solo mille ore? Allora c'è una cosa che non va con l'altra. O allora abbiamo opzionato poche ore, e quindi in realtà non crediamo neanche noi in quella che è lo sfruttamento di questa opera, oppure c'è qualcosa che non funziona nella gestione stessa, quindi la società non era disponibile a darne delle ulteriori, credo.

L'ultimo punto è un po' polemico.

Per me, il Consiglio Comunale è il consenso politico più importante nell'ambito di questa Amministrazione e penso che conveniate con me su questa importanza. Dire che si porta in questo consenso una mera convenzione per la disciplina di un progetto di finanza è veramente riduttivo; credo che questo consenso, cioè coloro che rappresentano la città, abbia il diritto di vedere il progetto, di vederlo nel momento in cui si va a realizzarlo, di vederlo nei particolari, di discutere, come succede in questo caso in cui c'è una variante, congiuntamente nei dipartimenti che ne sono deputati, perché venire nel Dipartimento Secondo con la convenzione e io fare eccezioni sulla variante o per lo meno chiedere dove sono i parcheggi e sentirsi dire dall'Assessore che quella non è al sede opportuna, io non vorrei più sentirlo.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Cosa identica è stata ripetuta alla mia collega nella Terza Commissione. Allora credo seriamente che bisogna affrontare e avere il coraggio di portare anche il PF che per regola non dovrebbero passare in questo consenso con la progettazione, con la progettazione nei Dipartimenti, perché presumo che laddove si mostrino i documenti o comunque si facciano approfondimenti o quant'altro non ci possa essere che un miglioramento da parte di tutti. Comunque le nostre perplessità su quest'opera rimangono, perché secondo noi il sacrificio per fare un'opera che ha una vocazione sportiva sia eccessivo.

PRESIDENTE

Consigliere Enrico Angelini, Capogruppo dei DS. Prego.

Cons. ANGELINI

Presidente io chiederei uno strappo alla regola, siccome è stata fatta una richiesta dal Consigliere Massari, molto puntuale, rispetto a un chiarimento, visto che questa richiesta sta un pochino condizionando il dibattito, è possibile avere un chiarimento tecnico, adesso, in questo momento, dall'Amministrazione prima di proseguire il dibattito?

PRESIDENTE

Penso di sì. Sindaco prego.

SINDACO

La perimetrazione che è stata fatta comprende tutta l'area sportiva attorno al pattinodromo, quindi compreso anche il bocciodromo, compresa la piastra, compreso il palazzetto. Quindi la somma delle superfici è complessiva, è dà quel numero che Massari leggeva prima, che è il numero esistente già adesso più il palazzetto. Punto e basta. Non c'è neanche un metro in più. Tra l'altro questo è importante dal punto di vista urbanistico perché ci permette di chiedere alla società che interviene gli standard per l'insieme di questa area, non solo per il palazzetto, quindi gli standard di parcheggio che loro realizzeranno saranno per l'insieme di 24.000 metri quadri, c'è scritto lì, l'ha letto lui.

Nel project financing è esattamente la stessa cosa, perché quella è l'area di intervento per cui loro, su quell'area di intervento, realizzeranno esattamente gli standard che sono previsti per un'area così grande, tant'è vero che si è perimetrata anche l'area di Via Novellara, perché per farci stare i parcheggi aggiuntivi, ci stanno anche quelli. Allora mi permetto anche, visto che fai la pignola, di dirti che sarebbe stato davvero anacronistico che un parcheggio, quello che tu hai citato, che è già oggi

al servizio del pattinodromo, non l'avessimo conteggiato e perimetrato per il futuro palazzetto. Quel parcheggio è nato, ed è stato costruito, quando è stato costruito il pattinodromo e il bocciodromo. Quindi una volta che vai a ristrutturare, perché di fatto si tratta di una ristrutturazione del pattinodromo, sarebbe davvero incomprensibile che il parcheggio che è al suo servizio a un certo punto glielo togli.

Ma scusa non è uso sportivo anche domani in palazzetto dello sport?

L'uso prevalente del palazzetto dello sport è quello sportivo per cui avrà i parcheggi che sono necessari.

Sono in Via Novellara e in Via Carpi e lì vengono realizzati tutti gli standard P3, P1 e P2.

PRESIDENTE

Ci sono altri. Se non c'è nessun altro do la parola all'Assessore per alcune risposte. Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Molto velocemente perché in parte ha risposto il Sindaco e in parte sono argomenti che abbiamo affrontato in Dipartimento. Io adesso non voglio rifare la polemica, l'ho già detto prima; da parte mia c'è stata al massima disponibilità nel far vedere anche più volte, lo vedete anche con il triennale, che di solito facciamo sempre un paio di incontri per tutte le opere pubbliche che si vogliono far vedere.

Ci sono diversi passaggi per quanto riguarda l'iter di un'approvazione di una struttura pubblica, in particolare una struttura sportiva, e tutte le volte si porta il progetto per ridiscutere sul progetto. Per la Commissione congiunta io sono disponibilissimo, non tocca me convocarla, io non ho nessun problema a vedermi con l'Assessore Villa e con gli altri. Tocca ai capigruppo, ai Presidenti di Dipartimento, io non ho nessunissimo problema; siccome il numero dei parcheggi è una pratica sua, mi fai la domanda a me, non ho istruito la pratica, non è mia competenza, se lo sapevo lo avrei detto volentieri.

Sai benissimo che tutte le cose che hai chiesto te le abbiamo sempre rese disponibili, hai avuto l'accesso a tutti i dati, sei andata a prendere della documentazione da Denicolò e potevi chiedere a lui dei parcheggi, come l'ho chiesto io potevi chiedere anche i parcheggi, non è che non abbiamo voluto farteli vedere, nel momento in cui si rende disponibile un tecnico, ma non gli si chiede...

Comunque sul P3 faremo sicuramente un guadagno perché anziché fare i parcheggi privati dove possono mettere la sbarra, e sarebbe sicuramente anomalo in un parcheggio avere dieci,

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

quindici posti privati, sono tutti pubblici, così anche i parcheggi che devono avere loro li avremo noi e faremo tutti parcheggi pubblici, in modo che non terremo in caso di grosse manifestazioni dei parcheggi riservati per i privati. Fidati.

Per cui anche lì avremo un vantaggio. Dall'altra parte, dicevo prima, su alcune richieste che sono venute sulla tipologia di costruzione siamo ancora al preliminare. Noi abbiamo già comunque dato delle indicazioni, però occorre tenere anche in mente che a differenza di altre situazioni, qui, chi alla fine investe e soprattutto chi gestisce è comunque il privato. Per cui un conto è fare il fotovoltaico per la nostra piscina che comunque è un risparmio che interessa noi, perché di fatto siamo noi i titolari delle utenze, dall'altra parte è convenienza loro – noi potremmo incentivarlo dal punto di vista ambientale – ma è convenienza loro trovare tutti i sistemi possibili immaginabili per diminuire i costi di gestione perché comunque la gestione compete prettamente a loro. Per cui penso che sia anche nell'interesse dei privati, noi faremo di tutto perché gli mettiamo a disposizione sia le nostre conoscenze, perché alla fine avete visto che l'impianto che abbiamo fatto sulla piscina alla fine è venuto sponsorizzato, perciò non mi sembra che ci siano stati degli investimenti da parte nostra.

Le ultime due cose. Il discorso del monopolio, è evidente che chi fa un investimento di questo genere in una città che è larga sei chilometri non può prescindere dal fatto che l'Amministrazione realizza, nel giro di qualche centinaia di metri o pochi chilometri al massimo, un'altra struttura analoga. Questo non vuol dire che c'è un divieto di costruire nuove strutture, costruiremo la nuova palestra alla Fornace, qualsiasi altro impianto che non sia un palazzetto di quelle dimensioni a Riccione si può realizzare. Però da una parte siete anche in contraddizione, perché da una parte dite che è superfluo questo, da una parte vi appellate al fatto che loro riescono a farne solo uno e nei prossimi anni siamo bloccati. O serve e allora è giusto che si faccia oppure se non serve perché fate la richiesta di liberarci per poterne fare eventualmente un altro? Non vedo che abbia molto senso se non quello polemico e basta.

L'ultima, l'opzione di orario, l'abbiamo detto all'inizio: questo è un impianto che loro gestiscono; le ore che abbiamo preso non sono finalizzate a eventi turistici perché gli eventi turistici ce li porteranno chi gestisce perché è comunque un veicolo di introito. Tant'è vero che, al di là di chi lo realizzerà, si sa già, perché fa parte comunque della cordata il soggetto che gestirà la parte sportiva, che è la Cooperativa Darwin di Perugia, che gestisce già diversi impianti a

Perugia, tra cui il principale palazzetto, per cui hanno sicuramente una conoscenza e una collaborazione con le più importanti federazioni e con enti di promozione, per cui saranno loro stessi che porteranno a Riccione le manifestazioni, non saremo più noi che dovremo avere l'onere di organizzare in quella struttura; le ore che abbiamo chiesto sono quelle che ci necessitano per l'attività sportiva a livello locale. Le cinquecento sono più che sufficienti; con le mille è possibile comunque prevedere anche altre costituzioni di altre società e altri sport. So già che si stanno muovendo e sono venuti già a parlare diverse volte dei ragazzi che vogliono costituire una società di calcetto, perché il calcetto è una di quelle attività organizzate che manca a Riccione, più che altro è fatta dalla libera utenza, per cui quello è il locale ideale per organizzare anche questo tipo di sport. Abbiamo previsto sia l'esigenza attuale sia l'esigenza futura.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Giuseppe Massari capogruppo dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Io sinceramente ho sperato di avere una risposta esaustiva al problema che avevo posto. 24.900 metri di variante, compreso tutto, ma che porta una capacità edificatoria di 14.000 metri quadri, vuol dire un ettaro e mezzo di edificato. E' vero che non andiamo a realizzare noi, ma lasciamo una possibilità di edificare per i prossimi anni.

SINDACO

No.

Non hai capito. I 14.000 metri quadri comprendono quello che è già stato realizzato, bocciodromo...

Cons. MASSARI

Mi scusi Sindaco, ma quello non è un ettaro e mezzo di edificato. Il bocciodromo che estensione ha?

SINDACO

Tra il bocciodromo, la piastra e il nuovo palazzetto vengono fuori 14.000 metri quadri, sono già più di 8.000 quelli esistenti, più i 6.000 del palazzetto sono 14.000.

Cons. MASSARI

Quale è la dimensione del palazzetto, perché mi posso sbagliare, ammetto la mia ignoranza, la dimensione del palasport quale è oggi?

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

SINDACO

Le superfici dove hai i vani tecnici sono doppie, sono su tre piani, nel bocciodromo pure ci sono più livelli.

Una volta realizzato il palazzetto non rimane nemmeno... anzi ci stiamo dentro proprio a filo, non rimane nemmeno un metro quadro in più da fare, questo voglio che sia chiaro. L'indice, vorrei anche questo che fosse chiaro, 0,6 è quello standard per gli impianti sportivi, non è che si è fatto un indice particolare. In tutti gli impianti sportivi di Riccione e di tutta Italia l'indice è 0,6.

Cons. MASSARI

Signor Sindaco non ho le competenze che ha lei, però rimango della mia idea, che così, ad occhio, mi sembra eccessivo che ci siano 14.900 metri quadri di edificato, prendo atto di quello che lei dice, non voto contro questa delibera, ma mi astengo, ma solo perché ho fiducia in quello che dice il mio Sindaco.

PRESIDENTE

Adriano Prioli, capogruppo dei Democratici di Sinistra.

Cons. PRIOLI

Due parole soltanto. Benissimo io non ho più possibilità di intervenire.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto.

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Qualcosa volevo dirla anche io. Questo è uno dei progetti più importanti di questa legislatura, allora a me dispiace che la discussione sia finita più su alcuni cavilli giuridici, piuttosto che sul merito, perché penso che questa sia una delle decisioni più importanti.

Ci tengo a ribadire che la scelta di completare l'area sportiva è una scelta strategica, ne vediamo già i frutti. Sono molti di più di quelli che ci aspettavamo e ne vediamo anche le problematiche, che sono già oggi, nonostante abbiamo toccato dei picchi molto elevati, molte di meno di quelle che venivano paventate da più parti. La zona sportiva è collocata in un'area della città che ha uno standard di disponibilità pubbliche irripetibile e quindi è assolutamente in grado di assorbire già oggi, che pure non ha ancora tutti gli standard realizzati, pienamente anche flussi anche importanti, molto significativi, come quelli che abbiamo avuto di recente, di pubblico in quella zona. Io vorrei che ci fosse stato qualcuno di voi, purtroppo la città,

soprattutto quella politica, non ha seguito molto da vicino un evento straordinario come quello dei Mondiali Master di atletica leggera, vi assicuro che vivere insieme a quelle persone, stare lì negli impianti tutto il giorno è un'esperienza che farebbe bene farla, perché oltre alla qualità agonistica, lo spirito che si respirava lì e la soddisfazione da ricconese di sentir dire, da gente che è abituata a girar il mondo, che bene come qui si era trovata da poche parti, credo sia una soddisfazione che mi porterò per molto tempo, perché sono quelle cose dirette, immediate, che rendono più di tanti proclami. Dal punto di vista concreto con il palazzetto andiamo a completare questo impianto sportivo, lo andiamo a dotare anche di quegli standard utili, anche se io lo dico apertamente: in questi giorni vedendo il tipo di afflusso, a me qualche dubbio su esagerare troppo sugli standard mi è anche venuto.

In questi giorni, per ragioni sportive, perché hanno fatto una gara anche dentro il Parco della Resistenza, abbiamo transennato e chiuso il parcheggio di Via Montebianco, non è mai stato utilizzato perché doveva servire in preparazione del cross-country che abbiamo dovuto spostare a San Giovanni. Nonostante abbiamo chiuso uno dei parcheggi più vicini, più fruibili, non c'è stato problema e avevamo 9.300 persone che andavano lì tutti i giorni, compresi poi gli accompagnatori erano molti di più. Quindi io, sinceramente, su un palazzetto che al massimo può contenere duemila e cinquecento persone ho anche qualche dubbio se è bene che esageriamo nei parcheggi. Poi sarà giusto farne una parte sicuramente, ma io non esagererei perché quella zona ha di per sé una capienza di parcheggi che non è di poco conto, quindi facciamo quelli indispensabili, quelli necessari, ma non esageriamo, perché poi si buttano via anche i soldi in questo senso.

Poi l'ultima cosa, riguarda la gestione e le prospettive.

Vedi Renata, non si può entrare in contraddizione così, noi stiamo facendo un'azione coerente, non abbiamo nessuna preoccupazione nel firmare quella convenzione che dice che per trenta anni non si può fare un altro palazzetto, ma lo sai perché? Forse ti è sfuggito, ma noi qui in questo Consiglio Comunale, pochi mesi fa, abbiamo approvato un piano strutturale che non prevede nessun'altra area per nessun altro palazzetto dello sport. Perché non passerebbe nella mente di nessuno di pensare che una città come Riccione di trentacinquemila abitanti si doti di due palazzetti dello sport, sarebbe una previsione che bisognerebbe giustificare per farlo e magari qualcuno ci da anche dei matti.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Allora perchè questa voglia così caustica di andare a cercare come se noi fossimo succubi di una volontà da fuori che ci condiziona, che ci costringe, noi stessi, prima, abbiamo detto che quella è l'area del palazzetto dello sport e che a Riccione non c'è né un'altra e che anche se si volesse fare non si potrebbe fare. Vedi quanto è lunga la storia. Allora penso che bisogna cercare di guardare quelle cose con un pochino più di obbiettività, non pensar che c'è sempre Belzebù dall'altra parte e cercare di capire le ragioni vere di quelle che si propone.

Allora dietro questa proposta c'è questo, la gestione, l'ha spiegato Alessandro, c'è il fatto che le manifestazioni sportive che danno un introito pagano e quindi non c'è bisogno dell'intervento pubblico. L'intervento pubblico è per l'attività locale, dei nostri ragazzini, delle nostre squadre agonistiche locali che non possono pagare trecento euro all'ora per avere il palazzetto, quindi facciamo pagare sessanta euro che è quello che pagano normalmente anche negli impianti nostri, perché il costo reale è questo.

Non è vero che non abbiamo pensato al fotovoltaico quando abbiamo fatto la piscina, ci abbiamo ragionato, anzi addirittura abbiamo ragionato su due o tre sistemi diversi, uno era quello del fotovoltaico, uno era quello della cogenerazione, tanto è vero che abbiamo già fatto la predisposizione per la cogenerazione, un altro era quello con il carburante verde, quello biodisel. Le abbiamo analizzate tutte e tre, poi, per ragioni di costi, abbiamo fatto la predisposizione per uno di questi, ma non l'abbiamo realizzato. Devo dire a posteriori che abbiamo avuto anche fortuna perché con le manifestazioni che abbiamo usato adesso l'impianto ce l'hanno regalato, non solo non c'è costato niente, ma addirittura sono venuti anche a farci promozione e ce lo siamo ritrovati molto prima di quanto potessimo immaginare. E non l'abbiamo fatto su una struttura bella come la piscina, perché l'avrebbe un po' rovinata con tutti quei pannelli attaccati su, ma li abbiamo fatti sulla tettoia dello stadio dove non si vedono da terra, non si vedono da nessuna parte, bisogna andare con l'elicottero per vederli. Allora, una volta tanto riconoscetele queste cose, non andate a cavillare anche su quello che è più evidente della luce.

Ecco io spero che almeno su questo si recuperi un po' di buon senso in questo Consiglio Comunale. Ribadisco, per essere ancora più chiaro, rispondendo velocemente alla domanda che mi era stata fatta, la perimetrazione dell'area che è stata fatta riguarda strutture sportive complessivamente, di cui la maggior parte già esistenti e che sommate danno quella quantità, che ci permettono di

definire una volta per tutte quale è l'ambito sportivo, anche per chiarire un'altra cosa perché si era generata con qualche illazione che era serpeggiata qua e là, qualche articolo sul giornale come sempre, la preoccupazione, sono andato io due tre volte lì al bocciodromo, mi hanno fermato in diversi, sono andato anche a fare l'assemblea, "riempite tutto il parco", così si sa bene dove arriviamo perché c'è la perimetrazione e quindi si sa bene che non andiamo a riempire nessun parco, che andiamo su aree già utilizzate e sono quei 24.000 metri quadri che abbiamo perimetrato. Rimane un parco di 87.000 metri quadri, quindi non andiamo a riempire un bel niente, riusciamo quello che c'è e su quello gli mettiamo anche gli standard necessari che, secondo me, quando saremo all'atto pratico, vorrei anche valutare perché, ripeto, l'esperienza quotidiana, quella che insegna di più di tante filosofie, mi fa dire che non bisogna esagerare, perché abbiamo avuto un'esperienza recente, con una manifestazione che credo sia difficile da replicare con quelle dimensioni, dove abbiamo dimostrato che lo standard già esistente era quasi sufficiente, se ne facciamo un pochino in più basta e avanza.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

Molto semplicemente, perché c'è poco da aggiungere perché sia Alessandro che il Sindaco sono stati molto esaurienti sulla volontà di questa Amministrazione.

A me stupiscono le polemiche sull'occupazione di questo spazio. Mi stupisco perché se vado a monte, alle riflessioni che si facevano qualche anno fa, sulla possibile localizzazione del palazzetto dello sport, la preoccupazione era quale area andare ad occupare, poi con una filosofia, che io ritengo corretta, abbiamo pensato in questa occasione di andare a utilizzare una cubatura già esistente. Quindi riutilizzo del territorio. Soluzione che abbiamo condiviso sin dall'inizio, perché qualsiasi altra ipotesi avrebbero causato sicuramente molti più problemi. Avremmo dovuto andare a occupare aree diverse, magari in altre parti della città. Mentre con questa situazione noi abbiamo una cubatura esistente, andiamo a modificarla, sicuramente ampliarla, perché le esigenze sono diverse, ma comunque andiamo a fare riuso. Questo è il futuro delle città ormai compiute come la nostra: andare a riutilizzare l'esistente. È una delle situazioni che ci siamo detti e ridetti e la prima volta che la mettiamo in campo in modo corposo, ecco che saltano i problemi. No, i

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

problemi non ci devono essere, la scelta è quella giusta, quella felice, coerente con quello che ci stiamo dicendo da mesi in questo Consiglio Comunale, da anni. Andiamo a riutilizzare le strutture. Detto questo mi fa piacere aver sentito una considerazione del Sindaco che per la prima volta sento. In effetti, come lei Sindaco, ho frequentato i Master e mi sono stupito di come quella massa così importante di persone, adesso non ho mai capito quante, non abbia portato disagio nella zona, come sia stato perfettamente gestibile anche il sistema dei parcheggi e effettivamente il dubbio che la previsione che andiamo a fare con questa ipotesi del palazzetto sia forse sovradimensionata l'ho condiviso, perché è proprio la riflessione che ho fatto passeggiando in quei giorni per quell'evento. Noi andiamo a prevedere un'area grande ed io non disprezzerei l'ipotesi di mantenere se non altro una parte di verde come già adesso è per Via Novellara.

Quindi questo anche per essere chiari, perché tra P1, P2, P3, i cittadini si confondono, la realtà è che semplicemente in quell'area i parcheggi ci sono, ce ne saranno di più, sono previsti forse anche sovradimensionati.

Quindi il problema non è quello del parcheggio, è quello di dare coerenza a un'idea di città in cui noi crediamo, coerenza di utilizzo del territorio e delle cubature esistenti, che abbiamo, e soprattutto di completare quel centro sportivo che tante gratificazioni ci sta dando.

Il voto dei DS e della Margherita sarà anche in questo caso estremamente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere, do la parola al Consigliere Lilli Pasini, Consigliere del gruppo di Forza Italia.

Cons. PASINI

Probabilmente è come a scuola, essendo il primo Consiglio dopo le vacanze siamo tutti indisciplinati, un chiasso, un caos.

La nostra dichiarazione di voto è molto semplice, è un no perché non vorremmo che – purtroppo passerà – si ingenerasse l'idea che “siccome c'è dello spazio occupiamolo, siccome c'è del verde rasiamolo al suolo.” Fra l'altro brilla per la sua assenza il collega Cianciosi, spero che non stia poco bene. Sta poco bene, mi dispiace. “Siccome ci sono delle strade libere facciamoci qualcosa.” Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini. Ora la parola al Consigliere Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Un intervento sicuramente necessario perché forse è vero quello che ha detto il Consigliere Angelini, forse parlare di P1, P2, P3, non è chiaro per i cittadini che ci seguono. Allora voglio meglio precisare che, secondo me, questo intervento porterà una congestione dal punto di vista urbanistico, si va, come diceva giustamente il mio collega Pasini, a riempire dei vuoti, a riempire del verde, perché questa sera ci siamo accorti che questa città ha troppo verde, a troppi parcheggi, e quindi necessariamente andiamo a inserire una nuova struttura, andiamo a congestionare delle aree già piene senza dotarle dei necessari standard.

E quindi costruiamo case sui parcheggi, non facciamo parcheggi, perché non serve, costruiamo invece dove è verde pubblico.

Questo tipo di amministrazione del territorio non ci vede assolutamente favorevoli, anche se forse può sembrare una tiritera, ma questa Amministrazione continua su una strada che a noi assolutamente non piace e quindi questo per noi è un voto assolutamente negativo.

Durante la discussione dei Commi 8 e 9 escono i Consiglieri Cianciosi e Fabbri ed entra il Consigliere Pruccoli:

presenti 25.

PRESIDENTE

Grazie, metto in votazione il numero 8 all'ordine del giorno. Variante cartografica e normativa al vigente PRC per la realizzazione del palasport in project financing. Adozione.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 7 contrari (FI, LISTA CIVICA) e 1 astenuto (Massari).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Assessore dia lettura del punto numero nove, il primo emendamento, prego.

Ass. CASADEI

Grazie Presidente, posso fare una battuta alla Lilly? Lilly sei di una famiglia di sportivi, ma hai chiesto a tuo cognato o a tuo figlio? Ci è toccata quella meno sportiva della famiglia. Emendamento numero uno, presentato dal Consigliere Tosi Renata.

Cons. TOSI

Ho chiesto espressamente di cassare l'indicazione punto 2 della delibera, dove si chiede a questo

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

consesso di vincolare il Comune di Riccione a non realizzare per trenta anni, un tempo che va anche l'attuale legislatura, Daniele sarebbe il caso di lasciare anche agli altri decisioni in questo senso, per la realizzazione di altre strutture pubbliche, e quindi è un termine anche abbastanza ambiguo che non ci vede assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore.

Ass. CASADEI

I voti sono tutti e tre contrari sia della Commissione, del Dirigente che della Giunta, in quanto il PF è corredato di un piano economico finanziario, che il promotore presuppone su un equilibrio di investimento, che si basa sull'inesistenza appunto sul territorio di altre strutture di natura analoga.

PRESIDENTE

Grazie. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 7 voti favorevoli, 17 contrari (Sindaco, DS escluso Prioli, SDI, DEI COMUNISTI, LA MARGHERITA) e 1 astenuto (Prioli).

PRESIDENTE

Secondo emendamento, Consigliere Tosi. Prego

Cons. TOSI

Il secondo emendamento è prettamente tecnico, credo anche sulla base della risposta che è stata data che forse c'è stata una svista degli uffici, tra le altre cose sarebbe anche carino dirlo, perché dice che i primi 500.000 euro di copertura per il finanziamento che il Comune dà alla realizzazione di questa opera viene finanziata con la vendita delle Pascoli, dove attualmente ci sono dei ragazzini che vanno a scuola, però forse quella è una quisquiglia. E il secondo punto che chiedo di cassare è l'ultimo punto della delibera dove si dice addirittura che avremmo dovuto vincolarci alla copertura finanziaria, anche per i prossimi anni, di quest'opera, quando si sa per certo che il Consiglio Comunale non è l'organo preposto per la predisposizione del Bilancio.

PRESIDENTE

Assessore.

Ass. CASADEI

Allora il parere della Commissione è contrario, per i Dirigenti della Giunta è invece favorevole in quanto l'emendamento si ritiene appunto

accoglibile estendendone il contenuto attraverso la disposizione dei punti otto e nove del dispositivo come segue "di prendere e dare atto che si provvederà con successivo e separato atto alla specifica individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento di cui al punto precedente".

PRESIDENTE

Bene, signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli, 1 contrario (Bernabei) e 2 astenuti (Prucoli e Benedetti).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero nove dell'ordine del giorno che ha per oggetto project financing per la realizzazione del palazzetto dello sport. Approvazione gli indirizzi per la concessione, convenzione, approvazione di alienazione di cosa futura. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 contrari (FI, LISTA CIVICA).

COMMA 10

Realizzazione collegamento diretto e opere complementari negli interrati degli alberghi prospicienti il Lungomare della Libertà tra i viali Ariosto e Parini.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Con questa delibera andiamo a permettere la realizzazione di un collegamento diretto fra i parcheggi che sono in costruzione sul lungomare con gli alberghi prospicienti. Dando due risposte, una agli imprenditori, l'altra per snellire e rendere più agevole il traffico in quella zona, soprattutto per quanto riguarda l'uso dei parcheggi, mettendo dei limiti a quanto si può fare in interrato e a quanto si può realizzare in superficie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi. Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. PRIOLI

Vede Assessore è impensabile che non ci sia un collegamento tra l'albergo e il parcheggio interrato. Come è impensabile che questo si possa realizzare senza un progetto. Allora io avevo piacere di vedere questo progetto e vedere come viene realizzato.

Noi lo approviamo, ma il progetto poi torna da noi

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

oppure rimane agli Uffici dell'Edilizia?
Allora se così è io sono d'accordo perché ovviamente se si vogliono utilizzare i parcheggi ci deve essere per forza un collegamento.

Durante la discussione del Comma 10 escono il Sindaco e i Consiglieri Mulazzani, Bordoni, Benedetti e Savoretti:

presenti 20.

PRESIDENTE

Ci sono altri. Se non ci sono altri metto a votazione il punto dieci dell'ordine del giorno. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 astenuti (FI: Ciabochi, Iaia, Pecci; LISTA CIVICA: Tosi, Bezzi).

COMMA 11

Protocollo d'intesa contro la violenza sulle donne. Approvazione.

PRESIDENTE

Non essendoci il Sindaco chi degli Assessori la propone?

Presidente Com. Pari Opp. RENZINI NINFA

Mi è stata data la parola. Con questa delibera si va ad approvare un protocollo di intesa e altri principi che sono contenuti nella delibera, che è stato già votato e approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale.

Come ho già spiegato in Dipartimento questa delibera ha orini vecchie, lontane, nel senso che già nel luglio del 2007 i membri dei vari Comuni si sono riuniti in Provincia, nella Commissione Provinciale delle Pari Opportunità e hanno deciso di istaurare una rete contro la violenza alle donne. Gli argomenti che sono trattati direi che non sono consoni all'ora e alla fatica che avete dovuto sopportare per sedere qui in Consiglio Comunale, però sull'onda di quelli che sono i dati, si parla solo nell'ultimo anno di circa 6.000.000 e oltre di donne che hanno subito violenza e circa 1.000.000 di donne in minore età, in maggior parte all'interno delle famiglie e poi in altri luoghi. Quindi il problema è endemico e la Commissione Provinciale ha ritenuto anche perché quest'anno è Anno Europeo delle Pari Opportunità, di promuovere questo progetto per creare una rete fra tutte le istituzioni che sono presenti sul territorio provinciale e locale, al fine di creare un sistema a difesa e protezione delle donne, che parte dal discorso dell'informazione, cioè quando una donna

subisce violenza a chi si può rivolgere e poi come può essere condotto il suo percorso di, consentitemi la parola, di riabilitazione. All'interno della Commissione Pari Opportunità del Comune di Riccione che a livello provinciale è una commissione direi all'avanguardia poiché è stata costituita ed opera in questo settore da molti anni, soprattutto attraverso lo Sportello Donna del Comune di Riccione che offre uno sportello legale, che offre consulenza legale gratuita alle donne e agli uomini in difficoltà e che riceve anche molte notizie che riguardano le violenze all'interno della famiglia e fuori, e a questo viene supportato. Ora la Commissione Pari Opportunità che è trasversale, poiché è composta da due membri di ogni gruppo consiliare presente in questo Consiglio Comunale, all'unanimità ha votato questa delibera. Al momento Presidente io ho finito.

PRESIDENTE

Ci sono domande?

Consigliere Renata Tosi, capogruppo consiliare della Lista Civica. Prego

Cons. TOSI

Non una domanda ma semplicemente una precisazione.

Ritengo che l'importanza di questo argomento non sia neanche di mettere in discussione, quindi mi rammarico del fatto che nel andare a visionare la discussione avvenuta in Commissione delle Pari Opportunità che appunto come ho visto dalla presenza del Presidente, è la Commissione preposta per esaminare una materia così importante, mi sono accorta, con grande mio dispiacere, che questo argomento è stato inserito in "varie ed eventuali". Cioè non vi è stata da parte della Commissione, quindi conseguentemente di lei Presidente, un evidenziare l'importanza di questo argomento e quindi portarlo nella Commissione preposta al vaglio prima del Consiglio Comunale, con una convocazione ad hoc.

Questo logicamente ha portato ad esaminare la pratica nella Commissione preposta, ma non esaminarla, secondo me, con la dovuta serietà e con la dovuta consapevolezza, anche perché logicamente inserito nelle "varie ed eventuali" ci può stare tutto e di più e sicuramente non quelli che sono gli argomenti fondamentali ed importanti. Ravvisata comunque la presenza di un tale argomento sarebbe stato, secondo me, molto più serio e consapevole convocare, informare la Commissione, convocare appositamente una Commissione che discutesse, essendo il voto della Commissione delle Pari Opportunità essenziale per

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

il voto in Consiglio, appositamente questo argomento. Mi rammarico e spero che non succeda in altre occasioni.

PRESIDENTE

Presidente se vuole rispondere, prego. Facciamo una serie di interventi poi rispondiamo. Roberto Tamagnini Gruppo Consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. TAMAGNINI

Buona sera, l'importanza di questo protocollo di intesa penso che non ha bisogno di tante parole. Il fatto di mettere in rete le attività di Provincia, Comuni ed enti quali Ausl, organizzazioni sindacali, e varie altre organizzazioni, per rendere ancora più efficace la lotta contro la violenza alle donne penso sia una cosa assolutamente giusta da perseguire. Un fenomeno, quello della violenza alle donne, che ha dei numeri altissimi che molte volte viene conosciuta solo per la punta dell'iceberg di un fenomeno che molte volte è sommerso. Quindi è importante fare in modo che tutti questi enti collaborino per aiutare le donne e soprattutto per fare in modo che ci sia una presa, che la gente capisca l'importanza di questo fenomeno, soprattutto è un problema di cui si devono render conto le nuove generazioni.

La delibera afferma tra l'altro che la Provincia di Rimini non ha centri antiviolenza. Questa, secondo me, è una lacuna da colmare, perché questi centri antiviolenza oltre a dare sostegno psicologico, oltre a garantire consulenze o supporto legale alle donne in difficoltà, devono prevedere anche una struttura residenziale di accoglienza, che deve fornire alla donna un luogo sicuro dove vivere inizialmente il momento del primo distacco dalla situazione di violenza, assistita da operatrici qualificate. Inoltre, questa struttura residenziale deve fornire alla donna un luogo dove vivere temporaneamente per ricominciare una prima vera gestione autonoma della propria vita. Perciù spero che approvando questo protocollo di intesa si vada anche in questa direzione, quella di avere delle strutture residenziali per accogliere appunto queste donne con queste problematiche. Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola al Presidente per le risposte.

Presidente Com. Pari Opp. RENZINI NINFA

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare il Consigliere Tamagnini, volevo solo informarlo che in realtà si prevede la costruzione di altri centri e luoghi residenziali per donne che hanno subito

violenza e maltrattamenti che vengono svolti soprattutto nell'emergenza. Però alcuni posti ci sono già, innanzitutto c'è il progetto Dafne che ha a disposizione alcuni posti che vengono utilizzati, poi c'è Casa di Amina, poi ci sono altre strutture. E' chiaro che in una sede pubblica non posso rivelare questo, perché sono luoghi di natura protetta. Però le posso assicurare che dei posti ci sono per le emergenze, previsti in caso anche di famiglie di donne con bambini e però naturalmente sono pochi. Io accolgo il suo appoggio e spero che in futuro si possano aumentare.

Per rispondere alla Consigliere Tosi Renata, a me dispiace, ma nonostante sieda in questo Consiglio da diverso tempo, ha fatto confusione tra il Dipartimento e la Commissione Pari Opportunità. Allora la Commissione Pari Opportunità ha dei tempi e delle modalità che sono estranee ai Consigli Comunali. Il fatto che lei mi accusi dicendo che io non ho messo quella al punto dell'ordine del giorno dimostra due cose, la prima che lei non ha letto le convocazioni che la Commissione Pari Opportunità manda sempre a tutte le componenti, la seconda è che quando è arrivata la proposta di delibera la Commissione Pari Opportunità era già stata convocata, e quindi io ho ritenuto, appunto perché è un argomento che doveva andare subito approvato e quindi in Consiglio Comunale, di metterlo nelle "varie ed eventuali". Non perché non gli ho dato importanza, anzi tutt'altro, e questo è dato anche dal dibattito avvenuto in Commissione.

Cons. TOSI

Non è una questione personale, avvocato, perché non la voglio fare da questo punto di vista. Non avevo avuto la possibilità attraverso le mie due partecipanti alla Commissione di avere relazioni da loro perché erano assenti. Sono andata a prendere il verbale. La convocazione è per il Progetto Clik, più il secondo punto all'ordine del giorno, "varie ed eventuali". Se non le arriva per tempo una convocazione che necessariamente per Statuto deve passare per il voto della Commissione delle Pari Opportunità lei si deve lamentare presso questa Amministrazione che non ha i tempi necessari. Perché per Statuto quando le delibere hanno ad oggetto materie attinenti alle donne devono passare per il voto della Commissione Pari Opportunità, quindi deve essere messa nelle condizioni la Commissione stessa di operare con i punti all'ordine del giorno. Perché quando io ricevo la convocazione e sono convocata per il Progetto Clik e posso avere altri impegni, non ci vado. Quando nelle "varie ed eventuali" mi viene inserito un protocollo così importante dal punto di

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

vista del suo contenuto, credo che sia più serio convocarlo appositamente.

PRESIDENTE

Vuole replicare Presidente?

Presidente Com. Pari Opp. RENZINI NINFA

Io ritengo di specificare semplicemente questo. Siccome di questa delibera e del protocollo di intesa, come ho già spiegato nella relazione, se ne è parlato dal luglio del 2007, lei tutti i verbali non li ha, e all'interno della Commissione di questo procedimento se ne è già parlato più volte. Quando è arrivata la delibera è stata portata. È arrivata successivamente alla convocazione. Guardi Consigliere Tosi, se lei intende fare polemica sul nulla è liberissima, però è solo a suo discapito.

Perché a me quello che interessa, come Commissione Pari Opportunità, è portare a casa il risultato.

PRESIDENTE

Assessore prego.

Ass. VILLA

A me dispiace che il Consigliere Tosi, anche in una occasione come quella di stasera, si ferma sempre e solo sulle questioni di ordine tecnico, perché è molto più facile entrare sulle questioni di ordine tecnico che nel merito delle questioni. E soprattutto su un problema come la violenza alle donne, sollevare un problema di ordine temporale, di come sono state fatte le convocazioni, davvero sta a dimostrare che a volte dietro le persone c'è il nulla. Mi dispiace, ma quando mi vengono mi vengono.

Esatto, esatto.

Io mi posso confrontare anche con te, certo...

Cons. TOSI

Allora ci confrontiamo qui. Allora convocate, fra una settimana, la Conferenza sulla violenza sulle donne...

Ass. VILLA

Ma per favore.

PRESIDENTE

Assessore, prego.

Ass. VILLA

A proposito, io posso essere stata offensiva, ma non riesco mai...

Ma ci dà dei buffoni, devo anche chiedere scusa?

La Commissione pari opportunità ha discusso in maniera...

Io penso che quando si parla di distretto della democrazia bisognerebbe riascoltarsi ogni tanto, perché se no ognuno di noi parla di quello che vuole.

Voglio solo dire che su un tema così importante la Commissione pari opportunità ha discusso in maniera del tutto autonoma nell'agosto del 2007, la Giunta l'ha visionata a settembre. Mi pare che i tempi ci siano.

Dopodiché se non sempre tutte le Consigliere delle pari opportunità sono presenti, io credo che se un tema davvero interessa, si può anche chiedere di riconvocare la Commissione per approfondire il tema. Io credo che su temi come questi ci sia poco da accapigliarsi, ci voglia molta volontà a discutere assieme, senza isterismi di nessuno, compresi i miei, perché io non ho mica problemi, però isterismi di nessuno. Il tema riveste una importanza così forte, così viva, in ognuno non di noi donne, in ognuno di noi tutti, perché qui non è un problema, anche se poi la violenza viene subito dalle donne, è un problema collettivo, è un problema che va affrontato perché comporta, a mio avviso, non solo interventi successivi alla violenza, bisogna che ci sia una cultura più complessiva su questi temi che credo debba partire soprattutto dalle famiglie, da come noi genitori educiamo i nostri figli, come la scuola aiuta in questo processo educativo, perché sicuramente è importante investire nel dopo, ma bisognerebbe che quel dopo si potesse evitare prima.

Io credo, Consigliere Tosi, e davvero lo dico con molta serenità, se le sue Consigliere non hanno avuto la possibilità di discutere un tema così importante, io credo che nel momento in cui sono venute a conoscenza di ciò, potevano liberamente chiedere di ridiscutere il tema stesso. E lo dico molto serenamente: non so neanche se le Consigliere dello SDI erano presenti o no, credo però che un tema di questa natura meriti un'attenzione particolare da parte di tutte le donne, e la cosa che mi dispiace di più è che in questi frangenti siamo proprio noi, che dovremmo tutelare e argomentare, impegnarci su questi temi, che solleviamo una serie di tematiche che non hanno nulla nel merito.

PRESIDENTE

Consigliere Franca Mulazzani del gruppo Forza Italia.

Cons. MULLAZZANI

Io credo che il Consigliere Forti stasera abbia le idee un po' confuse. Credo che lei stasera sia un po' confuso.

Per rispondere all'Assessore Villa, credo che tutte

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

le donne che partecipano a questo Consiglio Comunale, come lei, siano molto sensibili al discorso della violenza sulle donne.

Ciò che faceva rimarcare la collega Tosi è semplicemente una questione di maggiore sensibilità che una Presidente doveva avere nei confronti delle componenti della Commissione.

Dopodiché se democraticamente neanche questo si può dire e viene vissuto come un appunto tecnico, io vorrei che, per l'affermazione che ha fatto, il Consigliere Filippo Forti si alzasse in piedi, chiedesse scusa, perché quando ha affermato che di queste cose dobbiamo parlare dal parrucchiere, lui forse è meglio che esca da questa aula.

Cons. TOSI

Logicamente il mio intervento in risposta all'Assessore non può che non esserci. Io voglio rimarcare.

Forse il fatto di avermi sempre etichettata come tecnica io lo ritengo un vanto, forse per qualcuno di voi è sempre la scusa più buona per chiudere la discussione perché credete che non sia in grado di approfondire alcuni argomenti: comunque non è così.

Sta di fatto che proprio perché ritengo che questo argomento era importante e non una formalità, doveva essere convocata una Commissione ad hoc, perché il passaggio nelle varie ed eventuali è stato considerato dal Presidente che dirige quella Commissione, che nello specifico è lei, avvocato, una formalità, perché così previsto nell'ambito dello statuto. Mentre io ritenevo, data l'importanza di questo argomento, e credo sia per tutti, bando a quelle che sono state le dichiarazioni di qualcuno, che dovesse essere approfondito in quella che è la Commissione preposta.

Dopodiché se ci sono fraintendimenti e se è più comodo per tutti tacciarmi sempre per quella tecnica, che si ferma ai cavilli, fate pure, a me poco importa.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il Presidente delle pari opportunità.

Presidente Com. Pari Opp. RENZINI NINFA

Solo per chiarire, forse non ci siamo intesi. Io avevo convocato la Commissione pari opportunità, è arrivata questa delibera, stante l'urgenza l'ho messa nelle varie ed eventuali.

No, l'avevamo già discussa, è stata discussa a livello di Commissione pari opportunità e poi è stata discussa a livello dipartimentale, dove il Consigliere Tosi era presente.

Durante la discussione del Comma 11 entrano i Consiglieri Mulazzani, Bordonni, Benedetti e Savoretti:

presenti 24.

Escono gli Assessori Angelini e Casadei.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, metto in votazione il punto n. 11 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Protocollo d'intesa contro la violenza sulle donne. Approvazione.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 1 astenuto (Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 12

Delibera del Consiglio Provinciale N. 51 del 03.07.2007 ad oggetto: ordine del giorno a sostegno delle proposte di legge regionale e nazionale che promuovono la parità di accesso tra donne e uomini nelle cariche elettive di rappresentanza.

Ass. VILLA

Non so, se la devo leggere o la possiamo dare per conosciuta.

Escono i Consiglieri Tosi, Bezzi e Massari:

presenti 21.

PRESIDENTE

La diamo per letta. La metto in votazione. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMMA 13

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Iaia Cosimo, appartenente al gruppo consiliare Forza Italia, relativo ad ex terroristi al Governo.

PRESIDENTE

Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Cade proprio a fagiolo questo ordine del giorno.

Chiedo scusa perché per illustrare questo ordine del giorno ritengo utile citare una fonte *Il*

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Giornale, del 2 settembre di questo anno, di Gian Marco Chiocci: "Tutti gli amici degli ex terroristi che siedono in Parlamento, da Diliberto a Cento, dopo la denuncia del Presidente delle vittime di Bologna, ecco chi sono i politici che oggi aiutano molti protagonisti della lotta amata. Luca Rocca.

Per risalire agli amici dei terroristi che siedono in Parlamento, come dice Paolo Bolognesi, presidente dei familiari delle vittime della strage di Bologna, non c'è bisogno di rispolverare l'album di famiglia della sinistra nostrana, basta dare un'occhiata alle attività dei Deputati e Senatori dell'Ulivo, sensibili più agli ex protagonisti della lotta armata che a vedove e orfani degli anni di piombo. Il caso più clamoroso resta quello di Silvia Baraldini, condannata dalla giustizia americana a 43 anni di galera per associazione sovversiva, uscita per motivi di salute e trasferita in Italia. Il 27 dicembre 2002 ha ottenuto una collaborazione con la Giunta del signor Walter Veltroni, che ha glissato sull'ex Ucc Claudia Gioia, incaricata di curare l'allestimento delle mostre al Museo MACRO, del Comune di Roma. A caldeggiare il rinnovo del contratto di consulenza per la Baraldini, fu un nome che torna spessissimo ogni qualvolta c'è di mezzo un ex terrorista da santificare: Paolo Cento, dei Verdi.

Quando sbarcò in Italia, ad attendere la detenuta a Fiumicino, in pista gongolava però l'attuale Segretario del PDC Oliviero Diliberto. Tra i grandi sponsor dell'ex terrorista da sempre Lucio Manisco, già Europarlamentare del PRC, l'attuale Presidente della Camera Fausto Bertinotti e Vladimir Luxuria.

Tra i tanti supporter del non più latitante Oreste Scalzone, fondatore di Potere Operaio, spicca il no global del pluri-indagato Francesco Caruso, quello delle finte molotov alla Camera. Evviva, Oreste è finalmente libero, lo aspetto in Parlamento.

Tornando all'immane Cento, riuscì a sollevare polemiche persino sull'applauditissimo arresto, in Egitto, delle primule rosse brigatiste Rita Algranati e Maurizio Falessi. Quanto al fuggiasco Cesare Battisti, poi catturato in Brasile, lunghissima è la schiera dei buonisti prima, durante e dopo le manette. Il PRC Partito Rifondazione Comunista, Russo Spena, sollecitò un provvedimento di clemenza ad hoc alla luce della sua personalità che è molto cambiata nel corso di questi anni, mentre la collega Maura Cossutta se la prese con chi esultava parlando di rigurgito di orgoglio fascista.

Prima ancora, quando la Chambre d'Accusation decise per l'extradizione dell'esponente dei Colp, insorse il verde Mauro Bulgarelli, nostro ex compaesano, l'altro parlamentare gettonatissimo, che al sito amnistia.net dell'ex brigatista Porsia,

rilasciò un'intervista choc sulle pene inflitte che vanno riconsiderate alla luce dell'attuale contesto storico.

Cento e Bulgarelli vanno spesso a braccetto, firmano appelli e interrogazioni parlamentari come nel caso dell'arresto di Moreno Pasquinelli, leader del Campo Antimperialista coinvolto nel 2004 in un'inchiesta sull'organizzazione terroristica turca Dhkp-C. A loro si associò pubblicamente anche l'ex Ministro Katia Bellillo, del Pdc, che si..."

È un articolo da *Il Giornale*, ho citato la fonte...

PRESIDENTE

Sta leggendo, si assume le sue responsabilità, Consiglieri.

Cons. IAIA

Ma non devi minacciare nessuno; cosa stai facendo? Non hai bisogno di minacciare nessuno, siamo consapevoli di quello che dobbiamo dire.

PRESIDENTE

Consigliere, continui.

Cons. IAIA

Io il tempo lo recupero dopo, Presidente, grazie.

"...si recò in carcere per portare solidarietà ai sospetti kamikaze. Sulla stessa lunghezza d'onda di Cento e Bulgarelli troviamo svariati parlamentari di Prc, da Elettra Deiana a Graziella Mascia fino a Franco Giordano, tutti già impegnati a denunciare pubblicamente lo stato detentivo dell'ex br Paolo Persichetti, condannato per l'omicidio del generale Licio Giorgieri. Se con l'Europarlamentare di Rifondazione Comunista, Luisa Morgantini, collabora a tempo pieno, dal 2002, Anna Maria Cotone, ex militante del Partito Guerriglia, di Sergio D'Elia, ex esponente di Prima Linea, si è già detto e scritto tanto per la sua elezione con la Rosa nel Pugno in quota radicale e per la nomina a segretario d'aula a Montecitorio.

Presenza paradossale quella di Roberto Del Bello, ex brigatista rosso veneziano, scelto come assistente particolare dal sottosegretario all'Interno, Francesco Bonato, Rifondazione. Chi invece non ha fatto molta strada in politica è Alessandra De Luca, br passata per il processo Moro: è stata candidata senza fortuna con Rifondazione alle regionali del Lazio. Nel giornalismo hanno avuto fortuna i br Francesco Piccioni e Geraldina Coltotti, assunti entrambi a *il Manifesto* di partito.

A perorare la causa professionale di Susanna Ronconi, figura storica di Prima Linea, ci aveva provato prima il Ministro diessino Livia Turco, provò a darle un incarico al Ministero, poi dovette

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

far macchina indietro per le proteste, e più recentemente il Ministro della Solidarietà sociale, il Comunista di Rifondazione Paolo Ferrero che per averla nominata illegittimamente nella "Consulta sulle tossicodipendenze" è finito indagato dalla procura di Roma.

Menzione finale per Domenico Giglio, ex brigatista protagonista delle rivolte carcerarie a Trani, Nuoro, Termini Imerese. Da tempo ha lasciato il mitra per il pennello, e il sottosegretario agli Esteri, Franco Danieli, Margherita, l'ha premiato sponsorizzando il progetto "Sagome 547" così da consentirgli di promuovere nel mondo l'immagine dell'arte italiana contemporanea.

Pure Vittorio Alvaro Antonini, responsabile della colonna romana delle br, coinvolto nel sequestro del generale Dozier, arrestato nell'85, è in semi-libertà dal 2000 e collabora con la Commissione Giustizia della Camera.

Giovanni Senzano, noto brigatista ed – ne abbiamo anche per le Regioni, non solo per il Parlamento – ed ideologo terrorista, collabora con l'associazione Pantagruef al progetto Informa carcere, inerente il disagio psichico nelle carceri. L'associazione ha ricevuto un contributo di 550.000 euro dalla Regione Toscana. È interessante rendere noto che la stessa Regione Toscana elargirà invece un ben più modesto finanziamento dell'ammontare di 112.000 euro all'associazione delle vittime del terrorismo, denominata "La memoria", di cui fa parte la vedova dell'agente di Polizia Dionisi, ucciso dalle br.

Ci sono anche Deputati no global e antagonisti pluridenunziati per violenza, resistenza a pubblico ufficiale, fabbricazione e uso di esplosivi, con le prime sentenze già emesse, e mi riferisco a Francesco Caruso e Daniele Farina.

Pure i giornali cosiddetti di informazione omettono di riportare notizia del fatto che sui banchi della Camera siedono Onorevoli pluricondannati per reati legati al terrorismo e alla lotta armata, che ora appartengono alla sinistra illuminata e ricoprono incredibilmente cariche istituzionali.

I Parlamentari italiani sono di due categorie e godono di trattamenti diversi, a seconda del colore politico: ad esempio l'appartenenza ad uno dei partiti di sinistra, magari estrema, cancella spesso, anche moralmente, qualsiasi condanna, persino chi ha assassinato brutalmente un servitore dello Stato".

Si potrebbero elencare molti altri casi, ma per non essere tacciati di fomentare demagogicamente il diffuso sentimento dell'antipolitica, ci siamo limitati ai casi eclatanti. Ritenevamo di esserci lasciati alle spalle la difficile stagione del terrorismo, che ha ucciso ancora il giuslavorista

Massimo D'Antona e Marco Biagi e l'Ispettore di Polizia Petri, ma la recente cronaca ci porta a riflettere, deve smuovere le coscienze di cittadini onesti e liberi, non deve alimentare il malessere diffuso nei confronti della politica e di chi la fa.

È nostro dovere affrontare il problema, spiegare alla gente che esiste la politica pulita, fatta da politici onesti, e questo ordine del giorno così attuale vuole essere un piccolo contributo alla discussione in atto e nello stesso tempo dare un segnale chiaro e fermo delle nostre posizioni.

Forza Italia non sta con i terroristi, Forza Italia sta con i servitori dello Stato e solidarizza con tutti i familiari delle vittime e delle stragi ed in particolare con quelli della strage di Bologna.

Invitiamo anche le forze politiche qui presenti e rappresentate in Parlamento, ad unirsi a noi nel condannare senza reticenze ogni possibile contiguità con i terroristi e relegarli finalmente ai margini di ogni convivenza civile e democratica e soprattutto istituzionale, nel voto a favore di questo ordine del giorno. Leggo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Adesso non lo può leggere, è passato il tempo, lei lo poteva leggere prima al Presidente. Io l'ho lasciata parlare per più del tempo in cui è stato interrotto.

Consigliere Giuseppe Massari, prego.

Cons. MASSARI

Per fare un po' di chiarezza. L'ordine del giorno che aveva presentato Forza Italia era condivisibile, poi dopo la demagogia, la strumentalizzazione, le falsità hanno fatto sì che si è fatta l'ennesima bagarre in questo Consiglio Comunale per mera visibilità.

Io mi permetto di leggere l'ordine del giorno di Forza Italia, che riprendeva una sollecitazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto, dove chiedono che per funzioni legislative e per cariche istituzionali, non si debba essere rappresentati dai terroristi.

Era una cosa che di principio era condivisibile e noi, come maggioranza, pensavamo tutti di appoggiarla, perché è una cosa talmente lampante che non possiamo essere rappresentati da coloro che si sono macchiati di stragi che mi sembra proprio fuori tono, fuori luogo, di cattivo gusto, per poi non andare avanti, l'elenco che ha fatto il collega Iaia, del quale elenco si assume tutte le responsabilità.

Ricordo che l'elenco l'ha preso da *Il Giornale* che è edito da Paolo Berlusconi, il fratello di Silvio Berlusconi.

Se vogliamo fare un po' di chiarezza, in questo

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Parlamento ci sono 23 Onorevoli condannati in via definitiva, di cui Marcello Dell'Utri, Forza Italia. Infatti l'unico per strage, e ha ragione la collega Mulazzani, è il Senatore Marcello De Angelis, candidato in Abruzzo, con Alleanza Nazionale, e non mi risulta che Alleanza Nazionale sia alleata con il centrosinistra, anzi appartiene a voi, ed è stato condannato in via definitiva a 5 anni di carcere per banda armata e associazione sovversiva, come elemento di spicco del gruppo neofascista Terza Posizione.

Vi ricordo che con la strage di Bologna, il 2 agosto del 1980 e a seguito di quella strage, Terza Posizione, l'associazione a delinquere cui faceva parte il Senatore, o quantomeno il signor De Angelis, è stata messa al bando. Alcuni leader del movimento sono oggetto di mandati di cattura per associazione sovversiva e banda armata.

Sapete cosa ha fatto questo Senatore? Questo è un atto passato in giudicato, cioè ormai è storia, è partito dall'Italia per andare a Londra ad avvisare i suoi camerati per dire che li stavano indagando, li stavano ricercando. Questo ritorna in Italia e nell'ultima legislatura viene eletto Senatore. Non basta, perché assume un incarico di estrema rilevanza in Commissione Agricoltura: questo fa il musicista, va beh, questa è una divagazione.

Dicevo dei 23 condannati, sono bipartisan, bisognerebbe avere il coraggio di dirlo, comunisti non ce ne sono, però sono bipartisan.

Marcello Dell'Utri, condanna a 2 anni definitiva per frode fiscale e falsa fatturazione a Torino...

Adesso parlo io, ho rispettato tutte le vostre boiate. Presidente, non vogliamo fare come l'altra volta.

Alfredo Vito, Deputato di Forza Italia, 2 anni patteggiati, 5.000.000.000 di lire restituiti per 22 episodi di corruzione a Napoli. Umberto Bossi, condannato a 8 mesi definiti tangente Enimont. Cesare Previti, Deputato Forza Italia, condannato per corruzione giudiziaria a 6 anni nel processo Imi-Sir. Questo si è dimessilo scusate, o l'hanno mandato via.

Tutto per questo per dire, se volete anche continuare, ma non facciamo un buon servizio ai familiari di coloro che sono morti nella strage del 2 a Bologna.

E ti ricordo che quella strage, collega Ciabochi, sai che ti rispetto e ti ammiro, ma almeno stai zitto, c'è scritto sulla lapide: strage neofascista. I fascisti sono con voi. Vogliamo parlare del tuo amico Craxi?

Io credo che i familiari meritavano un rispetto maggiore da parte nostra, perché se vogliamo metterla sulla bagarre, sulla polemica becera, ognuno di noi, vi ho dimostrato, che ha tutte le armi per continuare a fare la polemica. Era un

ordine del giorno moralmente alto, potevamo dividerlo tutto. Lei, collega Cosimo Iaia, ha rovinato tutto.

PRESIDENTE

Consigliere Enrico Angelini, Capogruppo dei Democratici di Sinistra.

Cons. ANGELINI ENRICO

È una serata che sta finendo pessimamente: prima un ordine del giorno sulla violenza alle donne che meritava un'attenzione, unanimità di intenti da parte di questo Consiglio Comunale, è stato rovinato dal tecnicismo di un Consigliere che evidentemente, come diceva il nostro Assessore, ha poco altro da dire nel merito delle questioni.

In questa occasione avevamo concordato, come maggioranza, potete crederci o no, di votare all'unanimità questo ordine del giorno che meritava tutto il rispetto dalle parole che vi si possono leggere, meritava tutto il rispetto e avevamo concordato, senza discussione, che vi avremmo seguiti.

Però devo francamente riconoscere al mio collega Massari che quello che avete fatto è una mera strumentalizzazione politica. Avete voluto rendere squallido, non mi viene la parola perché mi tocca un pochino dentro, comunque avete rovinato in modo squallido questa serata, di conseguenza non pensiamo che valga la pena di continuare. Il gruppo DS da questo consesso uscirà e non parteciperà al voto.

Dichiaro fin da ora che se il Consigliere Iaia o il gruppo consiliare di cui fa parte, vorrà riproporre questo testo in modo serio, in modo compiuto, rimanendo al tema e confrontandosi con la maggioranza, la maggioranza, almeno per quello che riguarda i DS e la Margherita, sarà qui a confrontarsi e ad appoggiarlo.

Se l'intento del Consigliere Iaia è quello di strumentalizzare con altri fini evidenti e non nobili, noi non ci saremo.

PRESIDENTE

Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare....un attimo.

Cons. MULAZZANI

Presidente, è vergognoso quello che stanno facendo, questa è mancanza di responsabilità e di voglia di confronto democratico.

Rimane comunque il fatto...

PRESIDENTE

Consigliere Mulazzani, un attimo.

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2007

Cons. MULAZZANI

Io faccio una dichiarazione, non mi interessa.
Rimane comunque il fatto...

Durante la discussione del Comma 13 entra ed esce il Consigliere Massari ed escono i Consiglieri Angelini, Pelliccioni, Tamagnini, Pruccoli, Bernabei, Benedetti, Masini, Forti Giudici, Prioli, Salvatori, Serafini, Spimi, Savoretti, Gobbi:
presenti 6.

PRESIDENTE

Consigliere Mulazzani, non può fare la dichiarazione.

Constatato che non c'è il numero legale in aula io, Presidente, chiudo questo Consiglio Comunale e chiudo la seduta, ringraziando tutti, buona notte a tutti.

Il Presidente del Consiglio sospende la seduta per mancanza del numero legale.

La seduta termina alle 00,08.